

Per un'indagine sui fondi librari
nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio:
censimento delle librerie giunte per dono,
lascito e deposito

1. *Alla ricerca di una fisionomia: la biblioteca come struttura organizzata*

Equivale ormai quasi all'enunciato di un assioma l'affermazione che la biblioteca non è da intendere come insieme di libri giustapposti, ma come una serie di insiemi correlati: il singolo pezzo si colloca all'interno di una rete o 'fondo', a sua volta in rapporto significativo con altri fondi. Riconoscere e indagare questo tipo di relazioni complesse permette di ricostruire « quel patrimonio concettuale, e per tanto informativo, che inerisce nella struttura intellettuale della biblioteca, in quanto struttura selezionata di quei libri organizzati in quel modo »¹. Tale patrimonio concettuale, a sua volta, lungi dal fornire semplicemente nozioni in più, rappresenta un metodo *diverso* di approccio al passato, e che porta ad attingere semiologicamente universi culturali limitando il pericolo di riverberare su di essi la coscienza attuale. Analogamente a quanto si sperimenta in altre discipline: dalla storia dell'arte alla letteratura, dalla filosofia alle scienze naturali.

Il raggiungimento di questi obiettivi è naturalmente subordinato alla creazione di vie d'accesso alla struttura complessa della

¹ A. SERRAI, *Le dimensioni bibliografiche di una raccolta bibliotecaria*, in *I fondi librari antichi delle biblioteche*, a cura di L. Balsamo e M. Festanti, Firenze, Olschki, 1981, p. 201.

biblioteca, che vanno dal preliminare censimento dei fondi costitutivi e sedimentari alla compilazione di cataloghi specializzati, topografici, ecc., muniti di indici manovrabili per la ricostruzione dei nessi incrociati².

Diverse biblioteche si sono già mosse in questa direzione: ad es., la Biblioteca Comunale di Faenza, che ha riordinato fisicamente per fondi una parte rilevante del proprio patrimonio antico in vista della sua catalogazione e soprattutto di una sua lettura storica e archivistica³; la Biblioteca Comunale « A. Panizzi » di Reggio Emilia, che ha avviato una ricognizione stratigrafica sugli « sconvolti » nuclei originari⁴; la Biblioteca Classense di Ravenna, che si è cimentata con un articolato progetto di ristrutturazione, affrontato con metodo storico-filologico e teso al recupero dei rapporti strutturali tra edificio e raccolte⁵.

È anche il caso della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, le cui vicende fin dalla costituzione impongono anzitutto la scelta di un censimento pianificato, quale strumento più idoneo per lo studio della fisionomia dell'istituto in rapporto ai suoi fondi⁶.

Tale operazione, oltretutto, è in linea con quanto si va dibattendo e verificando a livello nazionale e regionale fin dagli anni

² Cfr. A. SERRAI, *Le dimensioni bibliografiche...* cit., pp. 205-6.

³ Cfr. A. GENTILINI, *I primi fondi costitutivi della Biblioteca comunale di Faenza: le fasi di un recupero*, « Biblioteca Comunale di Faenza. Notiziario », 13/14, dicembre 1980, pp. 3-5.

⁴ Cfr. M. FESTANTI, *Prime ricerche sui fondi di conservazione della biblioteca municipale di Reggio Emilia*, in *Oltre il testo. Unità e strutture nella conservazione e nel restauro dei libri e dei documenti*, a cura di R. Campioni, Bologna, Istituto per i beni artistici culturali naturali della Regione Emilia-Romagna, 1981, p. 157.

⁵ Cfr. D. DOMINI, *La libreria di Classe e l'opera di Pietro Canneti*, in *Ravenna la biblioteca Classense. 1. La città, la cultura, la fabbrica*, Bologna, Grafis, 1982, pp. 95-7; N. ZORZETTI, *Per un progetto di restauro e per un progetto di biblioteca*, in *Ravenna la biblioteca...* cit., pp. 417-421; M. G. TAVONI, *Da un censimento regionale: aspetti e problemi del lavoro bibliografico in Romagna*, in *Libri antichi e catalogazione. Metodologie ed esperienze*, a cura di C. Leoncini e R. M. Servello, Roma, ICCU, 1984, p. 115.

⁶ Cfr. S. FERRARI, *Riflessioni per la conservazione della fisionomia di una biblioteca storica*, « L'Archiginnasio », LXXIX-1984, p. 29; A. RICCÒ, *Proposta di lavoro per il servizio accessioni nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIX-1984, p. 69. Entrambi questi lavori fanno parte, insieme con altri, di uno studio articolato sulla Biblioteca Comunale di Bologna, pubblicato collettivamente sul numero cit. del suo Bollettino, sotto il titolo di *Per la conoscenza della Biblioteca. Apporti fra storia e prassi* (pp. 21-85), e del quale il presente censimento vuol essere la continuazione ideale.

Sessanta in merito al problema della catalogazione dei beni culturali in ogni settore⁷: da questo punto di vista è emblematica l'attività della Regione Emilia Romagna, che, nello spirito della propria legge 42/83 (artt. 20 e 29), sta effettuando una rilevazione dei patrimoni bibliografici e documentari esistenti nel territorio, articolata in due fasi: localizzazione e catalogazione⁸, e, inoltre, pilota questa iniziativa in rapporto a progetti di cooperazione sistemica e informatizzata⁹. Infine, ricordiamo che il discorso ha ricevuto accoglienza e promozione anche dalla Legge finanziaria dello Stato per il 1986 (legge 28 febbraio 1986, n. 41, art. 15).

La definizione della fisionomia della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio non è stata finora suffragata da uno studio mirato e sistematico sui suoi fondi. Unico precedente, un'« Indagine su lasciti, doni e depositi di opere a stampa pervenuti alla Biblioteca », condotta nel maggio 1981 con sistemi di campionatura statistica¹⁰.

Già da quel sondaggio emergevano in tutta la loro complessità i problemi che le vicende dell'Archiginnasio pongono a chi si accinga a definire, in modo non troppo approssimativo e velleitario, caratteristiche e vocazioni dell'istituto. Il tipo di smembramento operato a fasi successive, a partire dalla fondazione della biblioteca, sulle raccolte originarie della Municipale Maggani, nonché lo stesso ordinamento sistematico del Frati, che ha visto anche la redistribuzione di intere librerie, come quelle delle seconde soppressioni conventuali o quelle provenienti in blocco da privati (salvo casi speciali), hanno contribuito a rendere estre-

⁷ Cfr. F. BARBERI, *Fondi antichi delle biblioteche e situazione catalogica in Italia*, in *I fondi librari antichi...* cit., p. 25.

⁸ Cfr. F. BARBERI, *Fondi antichi...* cit., p. 24.

⁹ Fare il punto su tale situazione è stato proprio l'obiettivo del convegno « Biblioteche a Bologna », tenutosi presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio il 26 ottobre 1985 (cfr. *Il dibattito sui sistemi bibliotecari*, a cura di E. Colombo, « Informazioni IBC », anno I, n.s., 5-6, sett. dic. 1985, pp. 53-60; S. SACCONI, *Per i sistemi bibliotecari in Emilia-Romagna*, Bologna, « Biblioteche in Emilia-Romagna », 4 (1985)-1 (1986), p. 3).

¹⁰ I risultati di tale indagine, a cura di S. Sacconi e A. Savelli, sono poi confluiti nella relazione del gruppo di lavoro per lo studio dei problemi della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (*Istituzioni e cultura. Proposte per un cantiere*, Comune di Bologna, Assessorato alla Cultura, febbraio 1982, pp. 36-52). Il datiloscritto dell'« Indagine su lasciti... » (19.V.1981) si trova presso l'Archivio della Direzione della BCA.

mamente ardua la ricerca di un filo d'Arianna nell'eventuale percorso ricostruttivo di questi nuclei bibliografici, a causa della saltuarietà e imprecisione di inventari e di indicazioni di possesso sia sulle schede del catalogo alfabetico per autori, sia sui libri medesimi¹¹.

Si è pensato, ora, di rivolgere l'attenzione anzitutto a quel particolare tipo di incremento costituito da doni, lasciti e depositi, accantonando il filone più 'normale' formato dall'acquisto, tenuto conto del fatto, già rilevato fin dal 1888 dallo stesso Frati¹², che le donazioni hanno costituito la fonte principale di crescita della Biblioteca¹³. Scelta prioritaria, giustificata anche dal motivo che la donazione convogliata su una biblioteca riflette più di ogni altra operazione il clima psicologico, l'immagine che, a torto o a ragione (ma, a parer nostro, sempre con un fondo di verità), la biblioteca dà di se stessa al tessuto sociale e culturale su cui opera¹⁴.

2. L'Archiginnasio e i fondi donati: un rapporto complesso

L'atteggiamento dell'Archiginnasio nei confronti delle donazioni è stato, in generale, di accoglimento e, in particolare, di incentivazione sotto le direzioni Frati e Sorbelli, che, avendo ben chiare natura e funzioni della Biblioteca, cercarono, sollecitarono e pubblicizzarono con tutti i mezzi a loro disposizione le « testimonianze d'affetto e d'interessamento »¹⁵ di privati e di Enti, più e meno illustri. Ne restano come esplicito attestato: il carteggio tra il Frati e l'Assessore all'Istruzione¹⁶, la lapide gratulatoria affissa in sala di lettura¹⁷ e, infine, le relazioni annuali

¹¹ Cfr. l'« Indagine su lasciti... » cit.

¹² L. FRATI, *Opere della bibliografia bolognese*, Bologna, Zanichelli, 1888, t. I, p. V.

¹³ Cfr. *Istituzioni e cultura...* cit., p. 38.

¹⁴ Cfr. P. KARSTEDT, *Studi di sociologia della biblioteca*, Firenze, La Nuova Italia, 1980, pp. 84-100.

¹⁵ A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXVIII-1933, p. 18.

¹⁶ BCA, Archivio, 1858-1902, carteggio ufficiale.

¹⁷ Cfr. gli *Atti della Commissione direttiva della Biblioteca*, « L'Archiginnasio », III-1908, p. 38.

pubblicate dal Sorbelli sul Bollettino « L'Archiginnasio », corredate di descrizione dei doni e lasciti principali e di un elenco alfabetico dei donatori che, analitico nei primi anni, si semplifica poi in nominativo¹⁸.

Uno strumento ancora di diffusione e valorizzazione del materiale ricevuto in dono era rappresentato, a quell'epoca, dalla sua esposizione in vetrine collocate nelle sale storiche e offerte alla contemplazione dei visitatori in una sorta di mostra permanente. La reviviscenza dei modelli di antiche e famose biblioteche, come quella della corte di Vienna ai tempi di Leopoldo I, la Nazionale di Parigi e la Vaticana¹⁹, si manifestava nell'Archiginnasio anche con l'acquisizione di cimeli e oggetti d'arte vari, disposti poi nelle sale teatralmente adorne, quasi come sintesi dell'antico gusto collezionistico delle *kunstammern*. A questo aspetto di museificazione delle rarità si univa, per intento celebrativo della biblioteca o per disposizioni testamentarie dei donatori, nei particolari casi di raccolte aventi carattere fortemente omogeneo, l'allestimento di apposite sale intitolate al nome dei celebri benemeriti e arricchite con i loro busti o ritratti (ad es. Minghetti, Landoni, Gozzadini, Giordani, ecc.).

L'uno e l'altro direttore accompagnavano, però, quest'attività di promozione con un attento vaglio delle opere donate, al limite non tanto per stabilirne la congruità — a questa preventiva selezione provvedeva già in buona parte, quando il dono non era direttamente sollecitato dall'interno, la stessa peculiare immagine della biblioteca civica sull'animo dei donatori — quanto per accertare la presenza di duplicati, nei cui confronti vigeva una politica di riutilizzo mediante scambio, vendita o travaso in altre biblioteche collegate: il Sorbelli fondò appunto la Biblioteca popolare nel 1909, servendosi in larga misura di doppioni dell'Archiginnasio opportunamente selezionati²⁰. Luigi Frati, oltre a compilare personalmente gli inventari delle librerie donate, soprattutto

¹⁸ « L'Archiginnasio », I (1906)-XXXVI (1941); in particolare, per gli elenchi analitici, v. i nn. I (1906)-X (1915).

¹⁹ Cfr. J. VON SCHLOSSER, *Raccolte d'arte e di meraviglie del tardo Rinascimento*, Firenze, Sansoni, 1974, p. 98.

²⁰ Per l'esattezza, erano 3000 i duplicati su una dotazione di 8000 tra volumi e opuscoli. Cfr. V. MONTANARI, *La pubblica lettura a Bologna: dalla libreria Zambeccari alle biblioteche di quartiere*, « Il Carrobbio », VII-1981, p. 310.

se giunte per lascito testamentario²¹, ne stabiliva sempre il valore economico, partendo da quello di ogni singolo libro, per poter poi procedere più agilmente alla vendita dei duplicati²². Il Sorbelli, volendo continuare questa prassi, cominciò a pubblicare sul neonato Bollettino elenchi di duplicati di particolare pregio (almanacchi bolognesi e cinquecentine), con l'avvertenza che questi venivano « ceduti dalla Biblioteca o in vendita o in cambio con altri libri »²³, ma interruppe quasi subito tale consuetudine, probabilmente per ottemperare al regolamento del 1906, il quale all'art. 21, secondo comma, prescriveva che non potessero « di regola vendersi i duplicati di opere aventi un notevole valore o rarità e quelli riferentisi a Bologna ».

Il periodo postsorbelloiano, invece, è stato caratterizzato da una lenta perdita di criticità nei riguardi, fra l'altro, della questione doni: essi venivano accettati in blocco, senza esame selettivo²⁴, e spesso, per carenza di spazi, relegati nei depositi dove giacevano — e in alcuni casi ancora giacciono — inutilizzati in mancanza di catalogazione e collocazione²⁵.

Questa evoluzione subita dall'atteggiamento dell'Archiginnasio nei confronti delle donazioni si rispecchia abbastanza fedelmente nelle formulazioni dei successivi regolamenti. Infatti, il regolamento del 1867, redatto da Minghetti, Pizzoli e Aria, si diffonde puntigliosamente sulla materia, distinguendo fra le competenze del Bibliotecario, cui spettava accettare i doni trasmettendone an-

²¹ Cfr., ad es., l'inventario della donazione di Matteo Venturoli nel 1846 e quello riferentisi ai « Codici e mss. spettanti al Patrimonio Hercolani », 1869 (BCA, Archivio, H-5, n. 8). Per esempi di perizie effettuate successivamente dal Sorbelli, cfr. gli inventari legali Grabinski (1910) e Rusconi Verzaglia (1920) (BCA, Archivio, H-3; H-4).

²² Riguardo a questi ultimi si può notare che il volume dei movimenti doveva essere piuttosto elevato se, ad es., nel 1862 la Biblioteca offrì sul mercato ben 3918 opere: cfr. il « Primo catalogo dei libri duplicati vendibili della Biblioteca Comunitativa di Bologna », a stampa, Bologna, Regia Tipografia, 1862 (BCA, Archivio, XIII, 1/a). Per una documentazione più completa sull'argomento, rinviamo all'intera sezione ad esso dedicata nell'Archivio della BCA, cartt. IX-XIII (1806-1905), e, inoltre, al « Prospetto degli acquisti e dei doni... dall'anno 1872 al 1885 » (BCA, Archivio, a. 1885, tit. V).

²³ A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario, « L'Archiginnasio »*, I-1906, pp. 49; 104; 142; 190; 230; 280; « L'Archiginnasio », II-1907, p. 194.

²⁴ Cfr. A. RICCÒ, *Proposta di lavoro... cit.*, p. 66.

²⁵ Cfr. A. SAVELLI, *Relazione sul materiale librario conservato nelle sale della Biblioteca*, dattiloscritto, 18.III.1981 (BCA, Archivio della Direzione).

nuali rapporti all'Assessore all'Istruzione (art. 2 e) e quelle dell'Aggiunto, che doveva tenere aggiornato l'apposito registro delle donazioni, introdotto nel 1858 (art. 3 a).

Nel regolamento del 1906 (art. 20, secondo comma) per l'accettazione dei doni con condizioni speciali diventa indispensabile un'autorizzazione dell'Amministrazione Comunale. Inoltre, si prescrive (art. 20, terzo comma) che ogni sei mesi l'elenco dei doni e dei donatori venga « esposto nelle sale di lettura e comunicato in sunto ai giornali della città », operazione questa, volta, come già si è detto, alla pubblicizzazione di tali interventi per sollecitarne altri.

Il regolamento del 1966 nomina le donazioni soltanto all'art. 17, primo comma, trattando la procedura amministrativa del « registro d'ingresso in cui vanno registrate giorno per giorno, dando loro un numero progressivo, tutte le opere che entrano in biblioteca per acquisto, diritto di stampa, dono, scambio, ecc. »²⁶.

Infine, l'ultimo regolamento del 1985 prevede unicamente (art. 3 e), fra i compiti del direttore, quello di decidere « in merito all'acquisizione delle opere librerie, nel quadro degli indirizzi espressi dal Consiglio di biblioteca », senza più fare esplicita menzione dei doni.

Come si può notare il progressivo restringimento dell'area ad essi dedicata corrisponde ad un'effettiva diminuzione dell'interesse per la donazione medesima, nell'ambito della ricerca di una più generale politica delle acquisizioni²⁷, che deve sempre più confrontarsi con la controversa coscienza dell'identità della Biblioteca.

3. *L'Ottocento: l'universalità di una biblioteca civica.*

Non sono inutili, a questo punto, alcune considerazioni sulla genesi e sullo sviluppo della Biblioteca stessa, visto che proprio in taluni 'momenti forti' va rintracciata la causa prima della tipologia di accrescimento della sua dotazione libraria, soprattutto in relazione, come già prima accennato, all'ingresso di certi nuclei caratteristici e caratterizzanti.

²⁶ Il corsivo è nostro.

²⁷ Cfr. A. RICCÒ, *Proposta di lavoro... cit.*, pp. 65-7.

Fin dalla sua fondazione, infatti, la Biblioteca Comunale doveva servire negli intenti degli amministratori civici ad integrare le funzioni della Biblioteca Universitaria, per offrire « ai Letterati ed agli alunni »²⁸ una complementarietà di servizi (in sostanza, col coordinamento degli orari di apertura e la centralità della sede), piuttosto che un'alternativa culturale, resa allora impensabile anche dalla similarità del « modello enciclopedico »²⁹ sotteso ad entrambi i patrimoni: prova ne siano le controversie fra i due istituti riguardo alla spartizione dei libri provenienti dagli ordini religiosi soppressi. Un progetto, questo, finalizzato all'istruzione pubblica, in conformità con l'ideologia del tempo, e realizzato a Bologna grazie alle possibilità offerte dalla legge nazionale della Repubblica Cisalpina del 28 gennaio 1799 per l'utilizzazione delle librerie delle corporazioni religiose, la quale sanciva all'art. V la riapertura al pubblico di quelle biblioteche conventuali già prima accessibili ai cittadini³⁰.

Si concretava così l'esigenza di avere una biblioteca capace di accogliere anche le richieste che venivano dal mondo degli studi e della scuola, e, pertanto, estesa alle diverse branche del sapere³¹.

²⁸ A. SORBELLI, *Brevi notizie sulla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1924, p. 7.

²⁹ Per quanto riguarda la Biblioteca Universitaria, cfr. R. PENSATO-V. MONTANARI, *Le fonti locali in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 1984, p. 360.

³⁰ Cfr., a questo proposito, il progetto presentato dal Valeriani al Consiglio degli juniori durante il dibattito per l'approvazione di tale legge, secondo la quale « dove non esisteva una struttura bibliotecaria pubblica o, pur esistendo, essa non presentava soddisfacenti caratteristiche, gli stessi delegati dovevano proporre alle rispettive amministrazioni dipartimentali la istituzione di una nuova biblioteca, indicando quella "che crederanno più opportuna fralle ivi esistenti delle corporazioni religiose, avuto riguardo al comodo delle pubbliche scuole, che possono esistere presso di essa biblioteca" » (E. COLOMBO, 1798. *Cronaca di un dibattito. Il progetto di legge per le biblioteche delle corporazioni soppressi*, « Biblioteche oggi », vol. III n. 3, maggio-giugno 1985, pp. 79-80).

³¹ Cfr. L. BALSAMO, *La bibliografia. Storia di una tradizione*. Firenze, Sansoni, 1984, p. 122. Per l'Archiginnasio, in particolare, risulta illuminante un documento della Deputazione alla Istruzione Comunale, datato 20 settembre 1839 (ASB, Archivio Comunale, Tit. X, Istruzione Pubblica, 3. Biblioteche e libri, 1839) dove si osserva che la Biblioteca non potendo tenersi « al corrente di tutto ciò che ordinariamente si pubblica, oltre l'andar riempiendo le lacune passate, si avesse a prefiggere più specialmente il completamento, di alcune classi o materie, senza trascurar per le altre di andar acquistando ciò che risulti della massima importanza. Laonde sembrerebbero da preferirsi le materie seguenti: Storia Patria, Legge, Medicina, Agraria, Meccanica, Chimica. Essendo che la prima più specialmente è richiesta dalla natura stessa della Biblioteca del Comune, e le altre si

In questo senso si può spiegare l'accoglienza da parte dell'Archiginnasio, nel corso del suo primo secolo di vita, delle donazioni più eterogenee, che in parte integravano e aggiornavano il nucleo originario di carattere prevalentemente umanistico e in parte costituivano un allargamento verso nuove discipline. Tutto ciò, in sintonia con l'evoluzione del concetto stesso di biblioteca come servizio pubblico, dotato, oltre che di un patrimonio antico utile agli studi storico-filologici, anche di una bibliografia al passo con l'incremento della produzione editoriale moderna³². Si può citare come esempio di questa tendenza la considerazione nella quale era tenuta una raccolta libraria come quella « Aldini », di argomento tecnico-professionale, per trattenere la quale il Frati indirizzò una vibrata protesta all'Amministrazione Comunale, quando essa nel 1884 ne decise il trasferimento dall'Archiginnasio all'Istituto omonimo, su richiesta del preside³³. Vengono inoltre incrementate le discipline scientifiche, soprattutto sul versante medico, grazie alla donazione di ben otto grandi librerie di professori universitari (Riccardo Andreini, Giovanni Brugnoli, Pietro Gamberini, Michele Medici, Giuseppe Antonio Testa, Camillo Versari, Ferdinando Verardini, Matteo Venturoli), alcuni dei quali come soci favorirono poi il deposito di quella della Società Medico-Chirurgica; operazioni, fra l'altro, valutabili anche visivamente sul piano fisico perché portarono di necessità all'allestimento di intere apposite sale (10, 10*, 20, 25, 26, 27, 28, 29). E si nota pure che, particolarmente in questo periodo, i donatori sono nella maggioranza dei professionisti, i quali riflettono i pro-

riferiscono a quelle scienze di comune utilità, nelle quali la Scuola della Città nostra o nei tempi antichi, o nei recenti ha maggiormente fiorito. Avendo avuto in veduta altresì di prestar comodo alle Patrie Società Medica e Agraria, in forse può essere l'assegnazione d'onorevole residenza nell'Archiginnasio, nonché alle importanti Scuole Aldini che sono per avervi la loro fondazione. Ne consegue una proposta di ripartizione delle spese per gli acquisti che siano destinati in primo luogo alla Storia Patria, grazie anche all'Istituzione di un apposito fondo straordinario, da usufruirsi, o tutto in una volta, o in più rate, ripartibili ad anno. Potendo anche una Collezione così stabilita nella Comunale Biblioteca dar occasione a futuri generosi lasciti di cittadini, e provvedendosi intanto fin d'ora ad evitare la distrazione e la perdita di pregevoli libri o manoscritti che fossero o venissero in vendita». In tale relazione programmatica si avanza anche la proposta di istituire un deposito obbligatorio di tutto ciò che era stampato nella città e nella provincia.

³² Cfr. L. BALSAMO, *La bibliografia...* cit., p. 128.

³³ BCA, Archivio, 1884, carteggio ufficiale, n. 276.

pri interessi di studio e lavoro nella formazione delle loro librerie, strutturate in modo da risultare vere e proprie biblioteche specializzate, valido supporto alle esigenze operative e pratiche della professione, e perciò quasi sempre costituite da raccolte di opere 'moderne' e solo più raramente (come nel caso del fondo Ercolani) rappresentanti l'« archeologia » di queste discipline³⁴.

Intorno però alla metà dell'Ottocento, nel generale clima del Romanticismo e delle idealità nazionali, che si riflettono un po' dappertutto, in Italia e all'estero, nel fiorire di studi sulla storia locale e nel sorgere di relative Deputazioni e Società³⁵, comincia anche per l'Archiginnasio a farsi sempre più strada l'idea di una biblioteca orientata a ricoprire essenzialmente il ruolo di custode delle memorie patrie³⁶. Di un'apposita sezione a questa dedicata, infatti, si parla già nel 1842 sotto la reggenza Bortolotti, pur se spetterà al Frati curarne la realizzazione, riunendo in un'unica sala (la 17) « tutte le opere che riguardano Bologna, nonché quelle di scrittori bolognesi distinte per materie »³⁷, sia manoscritte sia a stampa, poi confluite nella pubblicazione delle *Opere della bibliografia bolognese*³⁸. Naturalmente non vi furono compresi tutti i fondi che rivestivano un interesse locale, ma solo singole opere appositamente scelte per soddisfare la ricerca erudita. Infatti, secondo il concetto estensivo di cultura patria, avrebbero finito per rientrare in questo ambito quasi tutte le donazioni, di argomento il più vario, che però erano e sono testimonianza della vita, del pensiero, dell'attività svolti all'interno del territorio bolognese: dalle librerie di professionisti e studiosi, come quella di carattere insieme medico e artistico del Venturoli, quella di scienze naturali e veterinaria dell'Ercolani, quella storico-artistica del Palagi, alle raccolte di associazioni e di enti, come l'Accademia dei Gelati o il citato Istituto tecnico Aldini-Valeriani.

³⁴ A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », I-1906, p. 9.

³⁵ Cfr. P. KARSTEDT, *Studi di sociologia...* cit., p. 93; R. PENSATO-V. MONTANARI, *Le fonti locali...* cit., pp. 25-6; V. RONCUZZI, *L'Archiginnasio: problemi e prospettive di una biblioteca di conservazione in rapporto alla storia locale*, « L'Archiginnasio », LXXIX-1984, p. 41.

³⁶ Cfr. il regolamento del 1867, art. 2 d, dove tra i compiti del Bibliotecario viene menzionato quello « di arricchire e perfezionare, per quanto sarà possibile, la raccolta di libri patrii... ».

³⁷ C. e L. FRATI, *Luigi Frati e l'ordinamento della Biblioteca comunale di Bologna*, « L'Archiginnasio », I-1906, p. 133.

³⁸ Bologna, Zanichelli, 1888-9, voll. 2.

4. Il Novecento: una vocazione tradita

Col nuovo secolo il bisogno da parte delle biblioteche comunali di definire ruolo e vocazione nel confronto con le prevaricanti biblioteche governative³⁹ si rende improcrastinabile e, proprio per bocca del Sorbelli al IX Congresso Bibliografico italiano, tenutosi a Roma dal 26 al 28 ottobre 1911, viene riconosciuta ufficialmente come « una delle ragioni precipue dell'esistenza delle biblioteche locali... [quella] di conservare la tradizione della cultura del comune o della città ove i primi nuclei si formarono, di ravvivare le memorie locali... »⁴⁰.

La chiara coscienza di tale specificità, unita alle difficoltà tecniche e strutturali (nonché finanziarie) di tener dietro alla sempre più accelerata produzione libraria nel settore scientifico, contribuisce a far maturare nel Sorbelli la scelta di un accrescimento dell'Archiginnasio secondo determinati filoni rispondenti alla fisionomia di un istituto particolarmente competente nei campi letterario, storico, filologico, filosofico, politico, artistico e bibliografico, in una parola 'umanistico', « senza rincorrere un vano e impossibile aggiornamento nelle discipline tecniche e scientifiche il cui sviluppo sempre maggiore non poteva che essere seguito da biblioteche specializzate che, d'altra parte, si erano già venute costituendo a Bologna presso gli istituti universitari »⁴¹. Mentre finisce per ricadere naturalmente nel filone 'storico', in parte come storia di una certa disciplina, in parte come documentazione culturale patria, tutto quel settore scientifico finora coltivato anche per scopi di studio intrinseci alla materia.

Le più importanti donazioni del periodo sorbelliano sono l'esatto specchio di queste tendenze e programmi: ad es., la libreria Grabinski, di argomento storico, politico e religioso, viene segna-

³⁹ Cfr. la prima legge del Regno d'Italia (del 1865) sulle biblioteche, di cui il Sorbelli lamenta la poca, anzi nessuna considerazione dedicata alla biblioteca comunale (A. SORBELLI, *Le biblioteche comunali*, « L'Archiginnasio », VI-1911, pp. 241-8).

⁴⁰ A. SORBELLI, *Le biblioteche comunali*, cit., p. 242.

⁴¹ M. FANTI, *Notizie sulla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, dattiloscritto, 23.III.1981, p. 4 (BCA, Archivio della Direzione). Cfr., inoltre, fra gli studi commemorativi della figura di Albano Sorbelli apparsi su « L'Archiginnasio », XXXIX-XLIII (1944-48), quello di A. SERRA-ZANETTI, *Il Bibliotecario*, pp. 11-79, in particolare alle pp. 50-5.

lata dal direttore appunto come « adatta, per la sua contenza, ai fondi che noi possediamo »⁴². Le stesse considerazioni valgono per raccolte esemplari quali la Rusconi Verzaglia, ricca di testi letterari e religiosi, e, in più, di una pregevole collezione di incisioni antiche; la libreria di Severino Ferrari, importantissima per lo studio della letteratura italiana; le Miscellanee « Spada », donate da Tamaro de Marinis, dal prezioso carattere storico-letterario bolognese; la Malvezzi de' Medici, imponente per quantità e qualità dei materiali riguardanti anch'essi la storia, la letteratura e l'arte bolognesi; la Venturini, giunta nel difficile periodo bellico e forse per questo rimasta non catalogata, nonostante il rilevante interesse documentario nei settori giuridico e storico-letterario⁴³; e molte altre.

Non si può poi tacere il fatto che tutte queste donazioni si segnalano non solo per l'aspetto documentario-testuale, ma anche perché contenenti rarità bibliografiche, a testimonianza, come gli acquisti, del 'fiuto' sorbelliano nel cogliere tutte le occasioni propizie, nella frequentazione assidua, oltre che dei mercati antiquari, del mondo dei bibliofili e dei collezionisti privati⁴⁴, avendo di mira sempre l'immagine dell'Archiginnasio come biblioteca di 'alti studi'.

A questa idea, infatti, il Sorbelli era arrivato fin dal 1909, quando, dopo aver verificato l'impossibilità per un istituto di tradizione di reggere anche quei compiti eminentemente civici di informazione media, si era sentito spinto a creare una separata biblioteca popolare. Inoltre, una tale collocazione dell'Archiginnasio nel panorama delle istituzioni culturali bolognesi ha certamente influenzato quei progetti di unificazione con la Biblioteca Universitaria, presentati a più riprese dagli anni Quaranta, sotto la soprintendenza bibliografica di Domenico Fava, fino agli inizi degli anni Settanta, durante l'amministrazione Zangheri⁴⁵.

⁴² A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », VI-1911, p. 7.

⁴³ Cfr. *La libreria Venturini all'Archiginnasio*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXXVII-1942, p. 88.

⁴⁴ Una razza utilissima e sempre vivace, dal momento in cui fra Sette e Ottocento il gusto bibliografico era divenuto moda per impulso di una nobiltà alla perenne ricerca di *status symbol* (cfr. L. BALSAMO, *La bibliografia...* cit., p. 126), e alla quale l'Archiginnasio fin dalle origini deve alcune fra le più 'belle' donazioni, come la Mugnoz, la Palagi, la Venturoli, la Sgarzi, la Rusconi Verzaglia, ecc.

⁴⁵ Cfr. *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXXVII-1942, pp. 89-90, e XLVIII-1953, pp. 172-3; A. SERRA-ZANETTI, *La Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Origini*

Sul versante interno, però, in questa seconda metà del secolo, a parte l'attivazione nel 1957 di una sala di consultazione destinata agli studiosi e ai professori⁴⁶, ben poco si è fatto per mantenere ed accrescere una simile fisionomia. Alla rilevata mancanza di una politica degli acquisti, ha corrisposto una *effettiva* riduzione sul versante delle donazioni di intere librerie⁴⁷ (che dal dopoguerra ad oggi ammontano a circa una decina, contro il numero più che triplo del periodo precedente: citiamo, fra le più significative, la Trebbi, di teatro, storia e letteratura; la Borsi, di diritto; la Flora, di letteratura italiana; la Saitta, di filosofia e letteratura; la Diana, miscellanea con prevalenza delle discipline tecnico-ingegneristiche; la Vighi, di diritto; la Palmieri, di storia locale e diritto; ecc.), fenomeno imputabile probabilmente anche alla cronica e progressiva carenza di spazio, che peraltro, come già detto, ha rallentato l'opera di ordinamento, selezione e catalogazione indispensabile per l'utilizzo pubblico del materiale entrato, e talvolta ne ha suggerito persino l'allontanamento verso biblioteche collegate (ad es. il fondo Flora a Casa Carducci; parte del fondo della Casa del Fascio alla Biblioteca di Storia della Resistenza). Poche donazioni, dai bibliotecari più accolte che ricercate, se non in casi particolari che riguardano per lo più preziosi documenti manoscritti⁴⁸, e solo genericamente, appunto per la mancanza di vaglio interno, riconducibili ai filoni sorbelliani. Valga per tutti l'esempio della biblioteca dell'avv. Arturo Palmieri⁴⁹, giurista ed erudito cultore di storia del contado bolognese, entrata in Archiginnasio nel 1979, per dono dell'Istituto Ortopedico Rizzoli che l'aveva ereditata dopo la morte del proprietario: la na-

e vicende, in *Archigymnasium bononiense*, Memorie pubblicate dall'« Associazione Amici dell'Archiginnasio », Bologna, Poligrafici « Il Resto del Carlino », 1956, p. 73.

⁴⁶ A. SERRA-ZANETTI, *La nuova sala di consultazione della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LI-1956, pp. 51-2.

⁴⁷ Anche se, in proporzione, e tenendo conto dei doni correnti, per diversi anni (ad es. nel 1977, '78, '80, '81, '84) la Biblioteca si è accresciuta più per effetto di questi che attraverso gli acquisti (cfr. A. RICCÒ, *Proposta di lavoro...* cit., p. 47).

⁴⁸ Ad es., il carteggio settecentesco di argomento bolognese donato da Giorgio Cencetti e i manoscritti autografi di Umberto Protti (1965); le lettere di Minghetti, ad integrazione del cospicuo fondo già acquisito (1975); i tre volumi delle *Vite del Vasari* con le postille attribuite ad Agostino Carracci (1978); ecc.

⁴⁹ Si tratterebbe, invero, di una biblioteca secondaria, proveniente dallo studio di Riola di Vergato, e non della sua biblioteca cittadina.

tura del personaggio e l'argomento della sua raccolta avrebbero fatto sperare in un notevole arricchimento qualitativo per la Biblioteca Comunale, ma un primo confronto tra l'elenco del materiale e il catalogo generale ha dimostrato che solo il 13% circa dei libri è da ritenere utilizzabile.

Una riprova, se ce ne fosse bisogno per un'osservazione quasi lapalissiana, del fatto che la donazione importante confluisce copiosa e soprattutto benefica su una biblioteca ordinata e correttamente pianificata nei suoi sviluppi fisici e concettuali. Altrimenti, lungi dal sanare una situazione deteriorata, nel migliore dei casi, rimane inerte, nel peggiore, contribuisce al disorientamento⁵⁰.

Da questo sommario esame delle vicende dell'Archiginnasio si rileva, quindi, come tale biblioteca si sia accresciuta, a differenza di quella Universitaria (per la quale vale il criterio teleologico dell'universalità funzionale alla ricerca), in modo discontinuo con l'inserimento di nuovi rami nell'antico ceppo librario e la cesura di altri (come quello teologico), a causa in parte della contingente mancanza di precise linee di orientamento, in parte proprio per il suo carattere 'civico', di istituto cioè intimamente e direttamente connesso con una struttura sociologica — la città — in continua evoluzione culturale, che partecipa alla formazione della 'sua' biblioteca con le donazioni e in esse si riflette nella forma « casualmente determinata, concreta ed eclettica dell'universalità urbana »⁵¹.

5. Modello di scheda per la rilevazione dei fondi donati

Date le suddette premesse sulla formazione e sul significato che le raccolte donate hanno rivestito per una biblioteca come l'Archiginnasio, si imponeva per l'attuale censimento un'ulteriore selezione tipologica all'interno del già individuato settore doni, e si è data la preferenza, per lampanti ragioni epidittiche, alle donazioni — fatte nelle più diverse circostanze e condizioni: in vita,

⁵⁰ Cfr. R. LUNATI, *La scelta del libro. Per la formazione e lo sviluppo delle biblioteche*, Firenze, Olschki, 1972, pp. 169-171; A. RICCÒ, *Proposta di lavoro...* cit., pp. 70-1.

⁵¹ P. KARSTEDT, *Studi di sociologia...* cit., p. 97.

per lascito o legato testamentario, per mezzo degli eredi, come deposito, ecc. — le quali, oltre a presentare evidenti caratteristiche di quantità, qualità e naturalmente omogeneità di provenienza, lasciassero trapelare l'esistenza al loro interno di un qual legame organico, a testimonianza degli interessi del produttore (in sostanza, ne avessero formato la 'libreria'), tale da giustificare così l'appellativo ad essi attribuito di 'fondi'.

Si è pertanto escluso quel fenomeno di 'stillicidio donatorio', di rilevanza addirittura parallela a quella degli acquisti⁵² e la cui sedimentazione in alcuni casi ha permesso il formarsi di nuclei considerevoli, se non perfino corposi: ad es., si possono citare i doni numerosi, costanti e su svariati argomenti, della sig.ra Clara Archivolti Cavalieri, del cav. Ivo Luminasi, del sen. Giovanni Federzoni, del ministro Luigi Rava, ecc.⁵³. (Abbiamo preferito invece fare un'eccezione e trattare i doni di Giosuè Carducci e di Giovanni Pascoli, che trasmettevano alla Biblioteca i testi via via ricevuti dai poeti contemporanei, e quelli del loro epigono Giuseppe Lipparini, perché, pur non avendo costituito le rispettive 'librerie', si presentavano così specificamente monotematici da configurare, una volta entrati in Archiginnasio, un fondo di quasi completa documentazione sulla letteratura poetica fra Otto e Novecento).

Inoltre, l'indagine sui fondi librari, pervenuti alla Biblioteca per dono, lascito o deposito, non si è estesa ai fondi costituiti esclusivamente da manoscritti, carteggi e archivi, che sono già stati trattati nel censimento di M. Fanti, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, pp. 7-38. Non si è ommesso però di segnalarne l'esistenza quando materiale di tal genere sia giunto assieme alle raccolte librerie.

Tutti questi criteri hanno determinato le modalità della ricerca stessa, sinteticamente e preventivamente espresse mediante l'allestimento di un modello di scheda che organizzasse le notizie rite-

⁵² Cfr. le tavole riassuntive allegate dal Sorbelli alle proprie annuali *Relazioni del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », I (1906)-XXXVI (1941).

⁵³ A maggior ragione non si è tenuto conto, come donatore, del Comune di Bologna medesimo, anche se è forse la fonte più cospicua di tali gratuiti incrementi, poiché ha quasi sempre trasmesso alla sua Biblioteca l'ingentissimo materiale librario di cui è produttore o di cui viene a vario titolo in possesso.

nute indispensabili, secondo le seguenti voci:

1) Dati relativi alla *provenienza*: cognome e nome del personaggio (con cenni biografici) / denominazione dell'Ente. Specificazione del tipo di acquisizione (lascito testamentario, dono, deposito) e dell'epoca di ingresso in Biblioteca.

2) *Caratteristiche* del fondo: consistenza e natura del materiale (manoscritti, disegni e incisioni, opere a stampa, periodici, ecc.). Argomento.

3) *Situazione attuale*: presenza di inventari; cataloghi. Collocazione (se rintracciabile).

4) *Fonti e bibliografia*.

Sui dati raccolti sono opportune alcune osservazioni: la data di ingresso del fondo in Biblioteca non sempre coincide con quella ufficiale della donazione, e, a volte, si può verificare uno scarto di parecchi anni (come nel caso del fondo Gozzadini, donato nel 1889 ed entrato in Biblioteca solo nel 1902).

Nel valutare poi la consistenza dei fondi si è fatto ricorso a inventari compilati in occasione dell'arrivo in Biblioteca, a carteggi e a registri delle donazioni presenti nell'Archivio dell'Archiginnasio⁵⁴, testimoni sovente imprecisi, soprattutto per quanto riguarda numero e descrizione delle carte manoscritte provenienti dall'archivio personale dei donatori, delle quali viene sommariamente indicata la quantità dei contenitori (cartoni, pacchi, casse, ecc.), forse, più che per l'innegabile difficoltà dell'operazione inventariale, a causa della scarsa considerazione attribuita a questo materiale, rispetto all'elemento librario, spesso dal produttore medesimo (o dai suoi eredi).

Una considerazione forse un po' inattesa, scaturita dall'analisi degli inventari esistenti, è quella che all'interno di ciascun fondo non la *quantità* dei volumi dedicati a questa o quella materia determina automaticamente la fisionomia e dunque l'importanza del fondo medesimo, bensì la completezza e la rarità, se non proprio unicità, della documentazione settoriale. Facciamo l'esempio del fondo Boeris, in cui sono numericamente prevalenti le opere di letteratura e scienze umane (57,27%), ma per esautività ed or-

⁵⁴ Per la descrizione completa del quale, cfr. S. FERRARI, *L'archivio della Biblioteca dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXVIII-1983, pp. 237-266.

ganicità rivestono maggiore interesse i nuclei scientifici, in primo luogo di mineralogia e di botanica, conforme all'attività del donatore, professore universitario della prima disciplina e direttore del Museo Mineralogico della città⁵⁵. Come si vede, lungi dall'essere un fatto meramente statistico, la valutazione e di conseguenza l'instaurarsi di un rapporto fruitivo con un fondo esige ampie competenze e sensibilità storica, in certa misura forzosamente soggettive e perciò, col tempo, suscettibili di modifiche.

La scheda di rilevamento offre comunque nella terza parte l'indicazione dell'eventuale esistenza di inventari, a volte prima sconosciuti, che costituiscono l'elemento di base, utile per affrontare poi lo studio complessivo di ogni singola donazione, compresa la ridefinizione delle tematiche. In questa voce sono compresi tanto gli antichi inventari compilati prima dell'entrata in Biblioteca, quanto quelli redatti dai bibliotecari allorché le librerie entrarono a far parte del patrimonio dell'Archiginnasio.

Per quanto attiene alla situazione catalografica, si può notare che i fondi giunti nel secolo scorso sono stati regolarmente catalogati all'interno del catalogo generale a schede, e da un esame della documentazione d'archivio risulta anzi che in alcuni casi essi venivano ordinati e schedati molto celermente: ad es., il lascito Minghetti (8000 opuscoli), arrivato all'Archiginnasio nel 1880 fu catalogato nel corso dello stesso anno; e così pure quello Berti-Pichat (4000 volumi e 3500 opuscoli), risalente al 1881. Per il Novecento vale la solita distinzione fra il periodo sorbelliano, quando, pur con le difficoltà dovute all'enorme accrescimento del materiale, la schedatura si mantenne sufficientemente al passo con gli incrementi⁵⁶, e quello successivo, caratterizzato dalle maggiori carenze e incertezze⁵⁷. Va osservato pure che, nel periodo delle direzioni Frati e Sorbelli, la provenienza era annotata anche sul retro delle schede a catalogo. Tale indicazione potrebbe risultare

⁵⁵ Cfr. A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXXIV-1939, pp. 223-5.

⁵⁶ Cfr. di A. SORBELLI, tutte le citate *Relazioni del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », I (1906)-XXXVI (1941).

⁵⁷ Dovute — bisogna ammettere — in gran parte anche alle insostenibili difficoltà catalografiche connesse con il rapido invecchiamento e il progressivo disordine, tecnico, strumentale e concettuale, del catalogo a schede di impianto ottocentesco (cfr. *Istituzioni e cultura...* cit., pp. 40-1, 44-5).

preziosa per recuperare la consistenza dei fondi di cui non esiste un inventario, o, qualora ne esista uno antecedente l'ingresso in Biblioteca, per verificare eventuali lacune e dispersioni avvenute durante o dopo il trapasso di proprietà.

Solo in alcuni casi è stato possibile indicare la collocazione esatta degli interi fondi, in quanto il materiale catalogato, salvo disposizioni del donatore vincolanti all'unitarietà della libreria ceduta, veniva di regola suddiviso tipologicamente (manoscritti ed archivi, opuscoli, libri a stampa, periodici, incisioni e disegni) e per materie, seguendo l'ordinamento del Frati⁵⁸.

Le fonti a cui si è fatto ricorso durante la ricerca erano talvolta, soprattutto per l'Ottocento, ancora inesplorate dal punto di vista storico, come nel caso dell'insospettato carattere di complementarietà, rispetto ai cartoni « Doni » dell'Archivio della Biblioteca (H-5 e H-6), di un Fondo Speciale, conservato nella sezione Manoscritti, intitolato genericamente « Cataloghi di manoscritti del sec. XIX ». Si sono consultati, inoltre, i suddetti cartoni d'archivio sulle donazioni, che hanno fornito però informazioni parziali e gravemente lacunose, confrontandoli e integrandoli con altre fonti disorganicamente distribuite fra i registri di Protocollo, i registri d'Ingresso dei doni (istituiti nel 1858) e il carteggio ufficiale. Per il Novecento, infine, uno dei maggiori e attendibili referenti è stata la rivista « L'Archiginnasio », che, fin dalle origini, è concepita come strumento per divulgare notizie relative al patrimonio della Biblioteca⁵⁹.

Come si vede, ogni scheda è quindi una tessera che contribuisce alla ricostruzione del grande mosaico delle vicende che hanno determinato l'incremento del patrimonio della Biblioteca civica⁶⁰, è punto di arrivo di un sondaggio stratigrafico assai ampio e consente di avere le coordinate dalle quali in séguito partire con ricerche che esaminino nello specifico le caratteristiche dei fondi, sia in direzione di uno studio più approfondito di carattere

⁵⁸ Per una trattazione specifica sull'argomento, con ricche note bibliografiche, rimandiamo al saggio critico di S. FERRARI, *Riflessioni per la conservazione...* cit., pp. 21-37.

⁵⁹ Cfr. A. SORBELLI, *Cominciando*, « L'Archiginnasio », 1-1906, p. 2.

⁶⁰ È ovvio poi che, per completezza, questa indagine sulle grandi donazioni dovrebbe essere integrata da una similare analisi sugli *acquisti* di consistenti nuclei librari.

monografico su ciascuna raccolta nel suo insieme, sia di un'analisi bibliografica di singole opere presenti in tali collezioni⁶¹.

VALERIA RONCUZZI ROVERSI MONACO - SANDRA SACCONI *

* *Entrambe le autrici desiderano ringraziare vivamente il dott. Mario Fanti per la sollecitudine con cui ha seguito il presente lavoro, e inoltre il dott. Pier Angelo Bellettini, il dott. Saverio Ferrari e il prof. Rino Pensato per le gentili indicazioni fornite.*

⁶¹ Cfr. M. G. TAVONI, *I libri delle opere pie: un fatto di conoscenza*, nel Catalogo della mostra « Arte e pietà. I patrimoni culturali delle opere pie », Bologna, Cooperativa Libreria Universitaria Editrice, 1980, p. 421.

Avvertenza:

I § 1 e 4 dell'Introduzione e le schede relative alle donazioni del Novecento (nn. 43-85) sono opera di Sandra Saccone; mentre i § 2-3 dell'Introduzione e le schede relative alle donazioni dell'Ottocento (nn. 1-42) sono opera di Valeria Roncuzzi Roversi Monaco; comune, infine, è l'elaborazione del modello di scheda, descritto nel § 5 dell'Introduzione.

Abbreviazioni e denominazioni d'uso:

BCA = Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna.
ASB = Archivio di Stato, Bologna.
Catalogo vecchio = Catalogo generale a schede (per autori, per materie, biografico e geografico) delle opere entrate in Biblioteca fino al 1960.
Catalogo nuovo = Catalogo generale a schede (per autori e per soggetti), delle opere entrate in Biblioteca dal 1961.

FONDI LIBRARI DONATI O LASCIATI IN DEPOSITO
ALLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO
NEI SECOLI XIX E XX

1. 1811 - MAGNANI ANTONIO (Bologna 1713-1811), gesuita, letterato, bibliotecario dell'Istituto delle Scienze di Bologna (cfr. *Pantheon di Bologna*, Bologna, 1881, pp. 181-184).

Lo studio del fondo Magnani richiede un'analisi molto ampia, che esula dalle finalità del presente lavoro; in questa scheda si raccolgono dati che potranno essere punto d'avvio per altre ricerche.

Il Magnani lasciò la sua libreria al Comune di Bologna nel 1811; il 20 agosto fu trasportata nei locali del Convento di S. Domenico, dove divenne uno dei fondi costitutivi della Bibl. Dipartimentale. In un primo tempo separata dal resto del patrimonio librario, in seguito vi fu collegata con l'apertura di una porta che metteva in comunicazione le sale (cfr. A. SORBELLI, *Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia*, vol. XXX, 1924, p. 6). Nel 1838 seguì il resto del materiale nella sede dell'Archiginnasio; dopo il 1858 fu smembrata e suddivisa secondo l'ordinamento per materie attuato da LUIGI FRATI (cfr. *I bibliotecari della Comunale. Luigi Frati e l'ordinamento della BCA*, «L'Archig.», I, 1906, p. 225 e segg.; S. FERRARI, *Riflessioni per la conservazione della fisionomia di una biblioteca storica*, «L'Archig.», LXXIX, 1984, pp. 21-29).

La bibl. Magnani era composta da ca. 25000 voll., tra i quali molti incunaboli, cinquecentine (specialmente "aldine"), e «una stupenda raccolta di codici greci dal sec. X al XVI, nonché un gruppo di mss. dal 1200 al 1500 con belle miniature» (cfr. A. SORBELLI, cit.); vi facevano parte inoltre delle stampe (cfr. V. RONCUZZI, *Le collezioni di stampe e disegni della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archig.», LXXVI, 1981, p. 17).

Di questa biblioteca esistono: l'*inventario topografico* risalente alla seconda metà del sec. XVIII: Ms. B 1979; il «*Catalogo alfabetico per autori della libreria Magnani*» (seconda metà del sec. XVIII: Ms. B 1980; l'«*Indice delle segnature di collocazione dei libri della bibl. Magnani*»: Ms. B 1990; il «*Catalogo alfabetico della libreria*», metà del sec. XVIII: Ms. B 1991 (cfr. Mss. B 1978-1981, B 1994); il «*Catalogo dei mss. e libri rari dell'abate Magnani*», seconda metà del sec. XVIII: Ms. B 1993.

Per quanto attiene alla collocazione del materiale librario, suddiviso per materie e collocato quindi nelle diverse sale della BCA, si può osservare che un rilevante numero di edizioni pregiate (illustrate con tavole incise) di argomento storico-artistico sono conservate nella sala 18 (cfr. *Presentazione in L'immagine dell'antico fra Settecento e Ottocento. Libri di archeologia nella biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, Bologna, 1983). I mss. sono nell'omonima sezione, molti sono compresi nella serie A (cfr. A. SORBELLI, cit., p. 8); nove cartoni di scritti del Magnani, in gran parte di carattere let-

terario (primo decennio del sec. XIX) sono conservati tra i Fondi Speciali (cfr. M. FANTI, cit., p. 22).

FONTI: BCA, Archivio, Cart. H 5,1, « Particola del testamento » (Bologna 19 dicembre 1811), « Notizie concernenti il lascito di A. Magnani », « Testamento olografo (Bologna 20 agosto 1811) ».

BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura.

« *Cataloghi della bibl. Municipale di Bologna* », f. 1 a stampa.

BIBL.: C. FRATI, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani*, Firenze, 1934, pp. 314-316.

Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia, vol. 82, cit., pp. 2-5.

G. NENZIONI, *Antonio Magnani e la donazione alla città di Bologna*, « Almanacco delle biblioteche italiane », 1961, pp. 123-127.

C. FRATI, *Notizie sui mss. greci ereditati dalla BCA*, « L'Archig. », XII, 1917, pp. 99-101.

L. SIGHINOLFI, *Trattative con il capitolo del Duomo di Milano per l'acquisto della "Deposizione di F. Barocci"*, « L'Archig. », XIII, 1918, pp. 58-60.

G. MEZZOFANTI, *Note dichiarative e testo della prima descrizione dei suoi codici greci*, « L'Archig. », XXII, 1927, pp. 166-179.

2. 1830 - ACCADEMIA DEI GELATI, accademia letteraria bolognese (1626 - fine sec. XVIII).

La biblioteca insieme allo stemma in marmo dell'Accademia giunse all'Archiginnasio il 29 settembre 1830 (A.S.B., Archivio Comunale, Tit. X, Istruzione pubblica, 1939, 3° biblioteche e libri, prot. n. 593), contava 590 opere in 605 volumi dei secc. XVI-XVIII, con un rilevante numero di edizioni del Cinquecento e del Seicento; aveva carattere letterario e rispecchiava gli orientamenti poetici e la produzione dell'Accademia (M. MAYLENDER, *Storia delle accademie in Italia*, Bologna, 1929, vol. III, p. 83). Il fondo comprendeva anche una Divina Commedia dell'anno 1380 (Ms. A 322), due « cartoni » di manoscritti e 64 diplomi e « patenti » accademiche.

Ne esiste un *inventario topografico*, compilato nel 1802 e rispecchiante l'ordinamento dei libri negli scaffali dell'Accademia (Ms. B 2037), e un *inventario topografico ms.* relativo all'attuale sistemazione del fondo nella sezione libri rari e di pregio della B.C.A. (sala 16).

FONTI: A.S.B., Archivio Comunale, Tit. X, cit.

BCA, Archivio, Indice 1859-1902, voce « libreria »; Cart. XV, 14, Cataloghi della bibl. Municipale di Bologna, f. 1 a stampa.

BIBL.: L. FRATI, *Opere della bibliografia bolognese*, Bologna 1889, n. 7483.

M. MAYLENDER, cit., p. 83.

Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia, vol. 30, a cura di A. SORBELLI, Firenze, 1924, pp. 128-129.

Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia, Vol. 82, a cura di F. LEONETTI, Firenze, 1957, pp. 13-14.

3. 1835 - CASONI DOMENICO (Bologna 1799-1870), avvocato (cfr. E. BOTTRIGARI, *Notizie necrologiche e biografiche ...*, Imola, 1870).

La biblioteca fu donata nel 1835 (22 gennaio) era formata da 55 opere in 300 tomi, di argomento storico-politico, prevalentemente in lingua francese, e risalenti ai secc. XVII-XVIII.

Esiste un *inventario ms.* della bibl. (cfr. BCA, Archivio, Cart. XIV, 6).
FONTI: BCA, Archivio, cit.

4. 1835 - GUIDI ANTONIO. La sua bibl. giunse alla BCA per lascito (test. 28 aprile 1835) e comprendeva 204 opere dei secc. XVI-XIX di carattere legale. Si conserva l'*inventario ms.* (cfr. BCA, Archivio, Cart. XIV, n. 5, c. 1).

FONTI: BCA, Archivio, cit.

5. TESTA GIUSEPPE ANTONIO, (Ferrara 1756-1814) chimico, docente universitario, autore di numerosi studi scientifici (cfr. *Pantheon di Bologna*, Bologna, 1881, p. 93).

Nel 1843 giunsero alla BCA i mss. autografi, in parte editi, lasciati in legato da Giuseppe Antonio Testa. Tali opere di carattere medico, con alcuni esempi di componimenti poetici e letterari (il Testa era un Arcade della Colonia Ferrarese), sono descritte negli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* (vol. 36, a cura di C. Lucchesi, Firenze, 1926, pp. 171-183), e si conservano nella sezione mss., nella serie A (A 1749-1808; 1819-20).

Nel 1870 il figlio, avvocato Antonio Testa donò altri mss. del padre che furono uniti dal Frati al fondo già esistente (cfr. Fondo Speciale, Cataloghi di mss. del sec. XIX, Cart. I, 9: « Nota dei mss. del Sig. Dottor Giuseppe Antonio Testa », 23 maggio 1870).

FONTI: BCA, Fondo Speciale, Cataloghi di manoscritti del sec. XIX, cit.

BIBL.: *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, vol. 36, cit.

6. 1846 - VENTUROLI MATTEO (Bologna 1775-1860), medico chirurgo, membro della Società Medico Chirurgica (cfr. G. BRUGNOLI, *Dei lavori fatti dalla Società M. Chirurgica*, Bologna, 1861, p. 30).

La libreria del Venturoli entrò in bibl. nel 1846, « per un terzo del valore fu donata e per gli altri due terzi acquistata dal Comune » (cfr. « *Cataloghi della Bibl. Municipale* », 1 f. a stampa, sec. XIX). Questo fondo (7646 opere in 15624 voll.) comprendeva edizioni antiche: incunaboli, cinquecentine, dei secc. XVII-XVIII. Ne esistono: un « *Catalogo topografico* » (riferentesi alla sistemazione originale in casa del proprietario); Ms. B 2073-75, e un « *Catalogo originale della collezione dei libri del cav. prof. Venturoli Matteo, con note bibliografiche ed erudite* », (1847): Ms. B 2351-52.

Tale libreria era formata da opere di carattere letterario, filosofico, storico, artistico e medico. Molti volumi di argomento artistico riccamente illustrati da incisioni, sono collocati nella sala 18 (cfr. *L'immagine dell'antico fra Settecento e Ottocento. Libri di archeologia nella Bibl. Com. dell'Archiginnasio*, Bologna, 1983).

FONTI: BCA, Archivio, Indice 1859-1902: Voce « libreria ».

BIBL.: « *Cataloghi della biblioteca Municipale* », cit.

Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia, vol. 82, cit., pp. 20-21, 59. *L'immagine dell'antico fra Settecento e Ottocento ...*, cit.

7. 1847 - MUGNOZ GIOACCHINO (Malaga 1777 - Bologna 1847), sacerdote, bibliofilo, cultore di cose spagnole (cfr. A. SORBELLI, *Bibliografia iberica a Bologna*, « L'Archig. », XXX, 1935, pp. 368-77; S. MUZZI, *Notizie biografiche intorno al sacerdote G. Mugnoz*, Bologna, 1849).

Il Mugnoz lasciò alla BCA (test. 7 nov. 1847) la sua biblioteca composta da 11730 voll. (cfr. BCA, Archivio, Cart. 5, I) per la maggior parte miscelanee, di carattere storico, religioso e letterario, edite nei secc. XVII-XIX e una raccolta di ritratti (cfr. *I ritratti*, « L'Archig. », VIII, 1913, p. 8).

Di tale biblioteca esistono: « *Il catalogo dei libri presso il sig. G. Mugnoz...* », 1830 (Ms. B 2034). « *Il catalogo alfabetico della libreria di G. Mugnoz* », (1844): Ms. B 2035 e il « *Catalogo dei libri di Belle Arti appartenenti all'abate Don Gioacchino Muñoz*, sec. XIX (Ms. B 2041).

Molte opere di Mugnoz riguardanti le belle arti sono conservate nella sala 18 della BCA; alcune raccolte miscelanee di stampe con ritratti sono nel Gabinetto disegni e stampe.

FONTI: BCA, Archivio, Indice delle carte 1852-1902: voce « libreria »; 1875, 42: Collocazione degli opuscoli nei cartoni; Cart. 5, I: Collocazione delle opere; Cart. H 5, n. 3: « Legato Mugnoz »; Cart. XV, 3: « Elenchi di libri, stampe, mss., incisioni pertinenti alla donazione Munoz »; Cart. X, 5: « Abbozzi di elenchi di libri, tra cui mss. e incunaboli, di provenienza Aldini, Munoz e Venturoli ».

BCA, lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: *Inventario dei mss. delle biblioteche d'Italia*, vol. 82, cit., pp. 13-14.

V. RONCUZZI, *Le collezioni di stampe e disegni nella BCA*, « L'Archig. », LXXVI, (1981), p. 17.

8. 1850 - TOGNETTI FRANCESCO (Bologna 1767-1849) uomo politico, ebbe numerose cariche pubbliche, ottenne la cattedra di « eloquenza di poesia » all'Università di Bologna e fu segretario della Accademia di Belle Arti dal 1823 al 1845 (cfr. S. FERRARI, *Il fondo "Acque del bolognese"*, « L'Archig. », LXXII, 1982, pp. 373-76).

Nel 1850 la BCA acquistò dal figlio del Tognetti, Luigi, una cospicua ed interessante raccolta di mss. risalenti ai secc. XVII-XVIII, di argomento letterario e storico artistico locale (cfr. BCA, Archivio, Cart. VIII, 4: « *Elenco dei codici mss. spettanti ad uomini e cose storiche e letterarie di Bologna, collezione fatta dal fu segretario F. Tognetti* »); parte dei quali è attualmente conservata tra i Fondi Speciali (cfr. M. FANTI, cit., p. 31) della sezione mss., ed è stata inventariata per quanto attiene a 6 cartoni di biografie (G. GRANDI VENTURI, *Il fondo biografie nell'Archiginnasio e il suo compilatore F. Tognetti*, « L'Archig. », LXXVIII, 1983, pp. 81-91) e per quanto riguarda una serie di mss. sulle « *Acque del bolognese* » (S. FERRARI, cit.).

Nel 1850 (10 settembre) Luigi Tognetti fece pervenire alla biblioteca, oltre ai mss. acquistati, anche un dono consistente in un « pacco di mss. autografi dell'erudito Bernardino Monti » e un ms. che trattava dei poeti e poetesse bolognesi (cfr. BCA, Archivio, Cart. VIII, 4: Carteggio del 6 feb. 1850 e 9 giu. 1850).

FONTI: BCA, Archivio, cit.

BIBL.: M. FANTI, cit.

S. FERRARI, cit.

G. GRANDI VENTURI, cit.

9. 1851 - SGARZI LUCA, medico.

Nel 1851 alla BCA giunse il lascito Sgarzi (test. 13 marzo 1839) comprendente 227 voll. dei secc. XVII-XIX di carattere letterario storico artistico, riferentisi a Bologna, e una raccolta di mss., alcuni dello stesso argomento, altri relativi a lezioni di medicina tenute dallo stesso Sgarzi durante l'insegnamento universitario (cfr. BCA, Fondi Speciali, « *Cataloghi di mss.* », sec. XIX, Cart. I, n. 1).

Al fondo era legata anche una ricca collezione di disegni nella quale figuravano opere di importanti artisti bolognesi quali: Rolli, Gandolfi, Gionima, e un nucleo di dipinti realizzati da artisti dei secc. XV-XVIII, fra i quali « *Il Cristo in croce* » di Francesco Maria Francia, passato poi alle Collezioni Comunali d'Arte (cfr. « L'Archig. », I, 1906, p. 153), insieme a tutti gli altri dipinti di Ercole De Roberti, Franceschini, Cignani, ecc.

Esiste un *inv. ms.* del fondo (cfr. BCA, Fondi Speciali, cit. Cart. I, n. 4). I mss. si conservano nella sezione mss. tra i Fondi Speciali, di essi esiste un *inv. ms.* (VIII, 207).

FONTI: BCA, Archivio, Cart. H 5: « *Minuta del testamento* ».

BCA, Fondi Speciali, cit.

BCA, lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: M. FANTI, cit., p. 29.

10. 1855 - AGUCCHI LEGNANI ALESSANDRO (Bologna 1774-1853), conte. Ebbe importanti incarichi municipali all'arrivo dei Francesi, funzionario, in seguito, del Regno d'Italia, prefetto di Bologna nel 1815; nel 1831 fece parte del governo provvisorio della città, che determinò la caduta del governo pontificio (cfr. *Diz. biogr. degli italiani*, vol. I, Roma, 1960, p. 50; *Storia di Bologna*, Bologna, 1978, p. 324).

L'Agucchi donò alla bibl. municipale una raccolta di libri « proibiti », presumibilmente dall'autorità religiosa o dal governo pontificio di cui egli fu uno strenuo oppositore. Il fondo entrò in bibl. nel 1855; non se ne possiede l'inventario e non se ne conosce l'entità, che si deve supporre considerevole, visto che è citato da più fonti.

FONTI: BCA, Archivio, Indice 1859-1902, voce « libreria »; lapide gratulatoria in sala di lettura.

11. 1859 - MEDICI MICHELE (Bologna 1782-1859), fisiologo presidente della Società Medico Chirurgica di Bologna (cfr. C. MONGARDI, *Il fisiologo... Michele Medici*, Bologna, 1837; *Pantheon di Bologna*, Bologna 1881, p. 21).

Lasciò (test. 5 maggio 1859) la sua biblioteca di carattere medico alla BCA; essa si componeva di 2895 opere in 3698 voll., ne esiste un *inventario ms.* « *Catalogo della libreria di M. Medici* », B 2038 (sec. XIX, prima

metà).

FONTI: BCA, Archivio, Car. H 5, 4; « Legato Medici, 1959 »; 1859, 26²: « Disposizione testamentaria ».

BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura.

« *Cataloghi della Bibl. Municipale di Bologna* », cit.

BIBL.: *Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia*, vol. 82, cit., p. 14.

12. 1860 - PALAGI PELAGIO (Bologna 1775-1861), artista collezionista (cfr. E. RIZZOLI, « *Regesto della vita e delle opere* », « *Autobiografia di Pelagio Plagi* », in *Pelagio Palagi, artista collezionista*, Bologna, 1976, pp. 19-24, pp. 25-30.

Il Pelagi lasciò (test. 18 feb. 1860) tutti i suoi oggetti d'arte e antichità, le medaglie, la biblioteca, l'archivio e i disegni al Comune di Bologna, disponendo che la città corrispondesse ai suoi eredi un terzo del valore dell'intero patrimonio.

Mentre la collezione d'antichità andò ad incrementare il patrimonio del Museo Civico ed è oggi suddivisa tra quello archeologico e quello medioevale, il materiale librario passò alla BCA. Il Palagi definì la propria biblioteca: « numerosa d'opere d'arte, di Antichità, di Viaggi, di Storia e al dilla delle forze d'un artista » (cfr. BCA, Fondo Speciale P. Palagi: Cart. I, Biografia, cartella « *Autobiografia* »); essa è attualmente in gran parte collocata nella sala 18 della BCA e da una recente ricerca (cfr. *L'immagine dell'antico tra Settecento e Ottocento. Libri di archeologia nella biblioteca Com. dell'Archiginnasio*, Bologna, 1983) è emerso che ne fanno parte numerose opere di argomento archeologico riccamente illustrate con incisioni, fra le quali ricordiamo, ad esempio, tutte quelle di Giovan Battista Piranesi.

Della biblioteca esiste un « *Catalogo alfabetico* » (1847): Ms. B 2356-57. L'archivio, composto da 34 cartoni di documenti vari, studi di numismatica, carteggio, è stato inventariato da L. BONORA e A.M. SCARDOVI: *Il carteggio di Pelagio Palagi nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « *L'Archig.* », LXXIV, 1979, pp. 39-68) ed è conservato nella sezione mss. e rari tra i Fondi Speciali. Nel Gabinetto disegni e stampe si conservano invece 2995 disegni dell'autore (cfr. V. RONCUZZI, *Le collezioni di stampe e disegni della BCA*, « *L'Archig.* », LXXVI, pp. 17-18) di cui esiste un *inventario ms.*

FONTI: BCA, Archivio, 1861, nn. 167, 176, 180: « Ritiro nell'Archig. di 14 casse spedite da Torino »; 1868, 234: « Consegna alla famiglia di carte particolari »; 1863, 100, 113, 118: « Collocamento provvisorio ».

BCA, lapide gratulatoria in sala di lettura.

« *Cataloghi della biblioteca Municipale* », cit.

BIBL.: *Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia*, vol. 82, cit., p. 59.

A. M. MATTEUCCI, *L'attività giovanile di P. Palagi nei disegni dell'Archiginnasio*, « *Annali della Scuola Superiore di Pisa* », serie III, vol. 4, 1974-II, pp. 461-478.

Pelagio Palagi, artista e collezionista, cit.

L. BONORA, A. M. SCARDOVI, *Il carteggio di Pelagio Palagi*, cit.

V. RONCUZZI, *Le collezioni di stampe e disegni della BCA*, « *L'Archig.* », LXXVI, (1981), p. 17.

13. 1863 - PEPOLI CARLO (Bologna 1796-1881), conte, senatore, sindaco di Bologna (dal 1862 al 1866).

La BCA ricevette in dono nel 1863 una raccolta di disegni concernenti l'architettura bolognese che il Pepoli aveva appositamente acquistato dall'arch. Filippo Antolini (cfr. BCA, Fondo Speciale, Cart. I n. 5: « *Catalogo dei disegni ...* », 25 ottobre 1863). Il fondo di 200 opere fu danneggiato per eventi bellici durante l'ultimo conflitto e attualmente consta di 163 pezzi; è menzionato nella bibliografia (es. G. ZUCCHINI, *Edifici di Bologna*, Bologna, 1931 e 1954) come « *Cartella Giordani* », dal nome del deposito librario dove era anticamente ubicato; attualmente si conserva nella sezione disegni e stampe dove è stato eseguito un *inventario ms. aggiornato*, ed è stato interamente fotografato. Dalle fonti d'archivio risulta inoltre che nel 1863 il Pepoli donò anche diversi libri, nel 1868 dei suoi scritti (n. 17 opere) e nel 1874 degli opuscoli.

FONTI: BCA, Archivio: 1863, 87, 90: « Dono di disegni e di libri »; 1868, 104-5: Dono di suoi scritti; 1874, 15-17: Dono di opuscoli.

BIBL. L. FRATI, *Doni di libri, disegni, medaglie ed altri oggetti antichi fatti alla Biblioteca Comutativa e al Museo Archeologico dell'Archiginnasio*, Bologna, 1863, pp. 17-23.

14. 1864 - DAL CARRETTO MANCURTI FRANCESCO, conte.

Nel 1864 donò un cartone di documenti: ordinanze, dispacci, lettere (fra cui quattro con firma autografa di Bonaparte, generale in campo dell'armata in Italia), riguardanti il Comitato Centrale della Rep. Cispadana, dal 28 aprile al 25 luglio 1797.

Questo materiale si conserva nella sezione mss. tra i Fondi Speciali e ne esiste un *inventario ms.* (III, 1) e uno a stampa (cfr. L. FRATI, *Opere della bibliografia bolognese*, Bologna 1888, vol. I, nn. 4673-4730).

FONTI: BCA, Archivio, 1864, 72: « Dono di dispacci della Rep. Cispadana ».

BIBL.: L. FRATI, cit.

A. SORBELLI, *La Repubblica Cispadana e Gioacchino Murat*, « *L'Archig.* », XVII, 1922, pp. 21-22.

M. FANTI, cit., p. 17.

15. 1865 - CAMERA DI COMMERCIO di Bologna.

L'archivio e la documentazione concernenti questo istituto furono depositate nel 1865 (7 giugno) alla biblioteca Comunale. Questo fondo comprendeva codici, statuti, provvisori, voll. a stampa riguardanti le Arti di Bologna dal sec. XIII al sec. XVIII. Ne esiste un *inv. ms.* (cfr., BCA, Fondi Speciali, « *Cataloghi di mss.* », sec. XIX, Cartone I, 7).

Attualmente parte di questo materiale è conservato al Museo Civico Medioevale: Statuto dell'Arte dei Salaroli, Codice 637 (cfr. M. E. VALLANIA, *Gli statuti e le matricole delle compagnie delle arti conservati alla sezione Medioevale del Museo Civico di Bologna*, « *L'Archig.* », LXIII-LXV, 1968-70, pp. 333-43).

I mss. sono conservati nell'omonima sez. della BCA e le opere a stampa

tra il materiale librario.

FONTI: BCA, Archivio, 1864, 120, « Deposito di codici »; 1865, 26, « Deposito di statuti »; 1875, 63-64, « Invio di antico statuto dei cambiatori »; 1888 223, « Dono di pubblicazioni ».

BCA, Fondi Speciali, « Cataloghi di mss. », cit.

BIBL.: L. FRATTI, *Opere della bibliografia bolognese*, Bologna, 1888, vol. I, 4288.

G. FASOLI, *Codici statutarî conservati nel Museo Civico di Bologna*, « L'Arch. », XXVI, (1931), pp. 257-59; *Le compagnie delle arti a Bologna sino al principio del sec. XV*, « L'Archig. », XXX, 1935, pp. 237-79.

M. E. VALLANIA, cit.

S. NERI, *Appendice araldica*, « L'Archig. », LXII-LXV, 1968-70, pp. 344-360.

16. 1870 - RAINERI BISCIA LUIGI (Forlì 1745-1820) e ANTONIO (Forlì 1780-1839).

Luigi Raineri Biscia fu poeta, erudito, socio di molte accademie letterarie; suo figlio Antonio era traduttore e studioso di lingue orientali (cfr. Camillo Raineri Biscia, *Luigi e Antonio Raineri Biscia. Notizie biografiche*, Bologna, 1872).

Domenico Raineri Biscia, nipote di Antonio lasciò alla BCA (test. 31 ottobre 1870) un fondo, provenuto alla biblioteca nel 1871 (cfr. BCA, Archivio, 1871, 33), e comprendente: 69 opere a stampa riguardanti la storia araba e una raccolta di mss. relativi a traduzioni di Antonio Raineri Biscia da testi arabi e orientali (A 1724-1746), « lettere erudite » di Luigi (A 1747) e una raccolta di orazioni, dissertazioni accademiche, scritti letterari autografi (A 1748).

Esiste un inventario mss. del fondo (BCA, Fondo Speciale, « Cataloghi di mss. del sec. XIX », cart. I, nn. 10-11).

FONTI: BCA, Archivio, 1871, 33: « Ritiro dei mss. in Biblioteca ».

BCA, Fondi Speciali, cit.

BIBL.: C. RAINERI BISCIA, *Luigi e Antonio Raineri Biscia*, cit., pp. 23, 31-33, 43.

Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia, vol. 36, a cura di C. LUCCHESI, Firenze, 1926, pp. 165-171.

17. 1870 - TESTA ANTONIO, avvocato bolognese figlio di Giuseppe Antonio Testa insigne chimico che aveva lasciato i suoi mss. alla BCA (cfr. scheda n. 5).

Nel 1870 l'avvocato Testa donò altri mss. autografi del padre, i propri, consistenti in 965 opere di argomento storico, geografico, giuridico ed economico-politico, e una raccolta di *schede* di tale fondo (Mss. A 1809-1818: « Manoscritti del Sig. Avvocato Antonio Testa, lasciati in legato a questa Municipale Biblioteca ») del quale esiste anche uno specchio riassuntivo per materia (BCA, Fondo Speciale, « Cataloghi di Manoscritti del sec. XIX, Cart. I, n. 9).

FONTI: BCA, Archivio, 1870, nn. 71 e 87: « Consegna di Manoscritti

alla biblioteca ».

BCA, Fondi Speciali cit.

BIBL.: *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. 36, a cura di C. LUCCHESI, Firenze, 1926, p. 182.

18. 1872 - HERCOLANI ASTORRE (1779-1828), principe (cfr. « La gazzetta di Bologna », 15 aprile 1828, p. 1).

Una raccolta di ca. 200 voll. e mss. (secc. XVII-XVIII) di carattere storico-artistico e letterario giunsero per lascito alla bibl. nel 1872; ne esiste un *inv. ms.* (cfr. BCA, Fondo Speciale, Cataloghi di mss., sec. XIX, Cart. I, n. 8: *Codici e mss. ... dall'inv. legale de fu Astorre Hercolani ...*, 1869). Nel 1872 la BCA acquistò altri mss. Hercolani (cfr. BCA, Archivio, 1872, 35 e 43: « Vendita all'asta »; 57-58: « Ritiro delle raccolte »). I mss. di Astorre Hercolani furono collocati con quelli acquistati successivamente e *inventariati* da Ludovico Barbieri: « *Inventari delle biblioteche d'Italia* », vol. LIII, Firenze 1933 (Serie B, vol. I).

FONTI: BCA, Fondo Speciale, cit.

BCA, Archivio, 1872, 35, 43: « Vendita all'asta di mss. »; 57-58: « Ritiro in biblioteca delle raccolte ».

BIBL.: *Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia*, cit.

19. 1873 - GIORDANI GAETANO (1800-1873) ispettore dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, cultore dell'arte e della storia bolognesi che illustrò in molti studi (cfr. M. FANTI, *L'Archivio della Compagnia dei Lombardi in Bologna*, in *La Compagnia dei Lombardi in Bologna*, VIII Centenario, Bologna 1970, p. 100, nota 34).

La sua libreria giunse come lascito (si richiedeva in cambio un vitalizio per la moglie) nel 1873; raccoglieva 5500 volumi, 2854 opuscoli, 41 cartoni contenenti manoscritti e suoi appunti relativi a studi sulla storia e sull'arte bolognesi (sec. XIX). Questi ultimi sono collocati nella sezione mss. fra i Fondi Speciali, mentre alla bibl. del Giordani fu intitolata una sala ubicata sopra l'attuale sala 17 (cfr. BCA, Archivio, 1873, 91). Tra le pubblicazioni a stampa vi erano: una raccolta di cinquecentine riferentesi a componimenti letterari sulla donna (cfr. G. ROSSI, *La collezione Giordani della bibl. Com. di Bologna*, « Giornale Storico della letteratura Italiana », vol. XXVII, pp. 372-390) e molte opere relative alla storia dell'arte bolognese.

FONTI: BCA, Archivio, 1873, 152: lettera con notizie sul lascito; 1873, 91: « Inventario numerico della libreria e notizie sul suo ritiro ».

BIBL.: G. ROSSI, *La collezione ...*, cit., pp. 372-390.

M. FANTI, *Consistenza ...* cit., p. 20.

20. 1877 - LAMBERTINI LEOPOLDO, ingegnere, assessore municipale (1865).

Il Lambertini nel 1865 aveva venduto alla BCA una importante raccolta di codici, alcuni dei quali miniati, e mss. (secc. XIV-XVII) riguardante l'Arte dei merciai a Bologna (cfr. BCA, Archivio, 1865, 98: « Nota di codici e mss. ... »). Nel 1877 donò quattro voll. del sec. XVI di particolare pregio (BCA, Archivio, 1883, 23) per la legatura artistica, che furono posti in mo-

stra in una vetrinetta da L. FRATI (cfr. BCA, Archivio, 1885, 52: «Libri in esposizione »).

Questa donazione seguì quella di materiale analogo fatta dalla Camera di Commercio di Bologna. I voll. sono collocati attualmente nella sezione mss. e rari. *L'inventario ms.* è allegato alla documentazione sulla donazione (cfr. BCA, Archivio, 1883, 23: «Dono di legature artistiche »).

FONTI: BCA, Archivio, cit.

21. 1880 - MERLANI (fratelli), tipografi bolognesi attivi nel sec. XIX. Nel 1880 i fratelli Merlani donarono 172 voll. contenenti 75000 pezzi fra bandi, leggi, decreti pubblicati a Bologna dal 1560 e il 1869 (cfr. «*Sommario cronologico della raccolta*», ms. BCA, Fondo Speciale «Cataloghi di mss.», sec. XIX, Cart. I, n. 14). Attualmente questa raccolta è collocata nella sala Giordani della BCA.

FONTI: BCA, Archivio, 1880, 104: «Donazione bandi ».

BCA, Fondi speciali, cit.

BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: A. SORBELLI, *I bandi*, «L'Archig.», II, (1907), p. 10.

22. 1881 - BERTI PICHAT CARLO (Bologna 1799-1878), patriota, deputato e senatore, rinnovatore delle discipline agronome; nel 1840 fondò il «Felsineo», nel 1846 intraprese la pubblicazione del giornale «L'Italiano» (cfr. A. ALGEBERT, *Notizie sulla difesa di Venezia...*, «L'Archig.», IX, 1914, appendice, pp. 3-9).

La bibl. fu donata nel 1881 dagli eredi e nello stesso anno fu ordinata e collocata divisa per materie nelle sale della BCA (cfr. Lettera di L. Frati all'Assessore all'Istruzione, BCA, Archivio, 1881, 56); consta di 4000 voll. e 3500 opuscoli (cfr. BCA, Archivio, Indice 1859-1902, voce «libreria») riguardanti prevalentemente le scienze chimiche e agrarie e anche argomenti storici e letterari. Si tratta di una libreria ottocentesca, con rare eccezioni per edizioni dei secoli precedenti (sec. XV-XVIII). Ne esiste un *inv. ms.* compilato nel 1881: Mss. B 2001-2002.

FONTI: BCA, Archivio, Indice 1859-1902, cit.; 1881, 56, cit.

BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: *Elenco dei cataloghi della bibl. Municipale di Bologna*, fine sec. XIX, f. 1 a stampa, BCA, Archivio, cart. XV, n. 14.

Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia, cit., p. 6.

A. ALGEBERT, cit., pp. 3-9.

23. 1881 - VERSARI CAMILLO, medico, presidente della Società Medico Chirurgica di Bologna (cfr. *Breve discorso in celebrazione del 38° anniversario della Soc. M. Chirurgica*, Bologna, 1861).

Si tratta di un lascito fatto alla Società Medico Chirurgica che nel 1881 lo passò alla BCA (cfr. Lettera di L. Frati all'Assessore alla istruzione, BCA, Archivio, 1881, 16). Il fondo comprendeva 2500 voll. e 2300 opuscoli e fu collocato nella sala 10*. (BCA, Archivio 1881, 56).

FONTI: BCA, Archivio, 1878, 44: Dono di libri; 1881, 16: Legato di

libri alla Biblioteca; 1881, 56: Collocazione.

BIBL.: *Inventario dei mss. delle biblioteche d'Italia*, vol. XXX, a cura di G. MAZZATINTI, 1924, p. 8.

24. 1883 - CARDUCCI GIOSUE' (Pietrasanta 1835 - Bologna 1906), poeta, letterato; fece parte della Commissione direttiva della BCA (BCA, Archivio, 1876, 41), propose numerosi acquisti, tra i quali quello della libreria di Teodorico Landoni (cfr. «L'Archig.», II, 1906, pp. 1-3).

Il Carducci dal 1876 al 1889 fece ripetuti doni di sue opere, di opuscoli e volumi di letteratura, testimoniando in questo modo il suo impegno per l'accrescimento del patrimonio bibliografico della BCA nel versante umanistico: donò 134 opuscoli nel 1876 e 480 nel 1883.

FONTI: BCA, Archivio, 1876, 54: Dono di opuscoli; 1876, 64: Dono di 134 opuscoli; 1881, 66: Dono di sue opere; 1883, 26: Dono di 480 opuscoli; 1887, 81: Dono di opuscoli; 1888, 173: Dono di libri e opuscoli; 1889, 276: dono di due libri.

25. 1884 - «ALDINI VALERIANI», ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO di Bologna.

Dal 1860 al 1889 presso la bibl. Municipale rimase in deposito un fondo librario di argomento tecnico-scientifico legato agli interessi didattici dell'Istituto. I volumi venivano acquistati anche per segnalazione del preside dell'Istituto e con i fondi lasciati dall'eredità Aldini. Nel 1884, su richiesta del preside e con parere favorevole della Giunta, nonostante le rimostranze dell'allora direttore della bibl. comunale Luigi Frati, vennero consegnate all'Istituto Aldini 218 opere (587 voll. e 16 opuscoli), «molte delle quali assai costose per le molte tavole» illustrate (BCA, Archivio, 1884, 276).

Nel 1884 l'Istituto donò alla BCA un cartone di documenti vari, inventari e fatture relative alla storia dell'Istituto, che attualmente si conserva nella sez. mss. tra i Fondi Speciali.

FONTI: BCA, Archivio, 1859, 28-30: Proposta di opere per la collezione; 1860, 66: Pagamento opere; 1862, 307-308: Catalogo delle opere tecniche; 1863, 38-66: Proposta di opere; 1884, 276: Ritiro della biblioteca; 1889, tit. I, 309: Inv. delle opere passate all'Istituto Aldini; 1887, 39: Inv. di libri.

BIBL.: M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archig.», LXXIV, 1979, p. 11.

26. 1884 - BRUNELLI PIETRO.

Dal 1864 al 1884 il Brunelli fece ripetutamente vari doni alla BCA e al Museo Civico (cfr. BCA, Archivio, Indice 1859-1902, voce «Brunelli»), fra i quali è di particolare interesse quello del 1884, comprendente oltre a quattro libri (due cinquecentine, un'edizione del sec. XVII e una del XVIII) una raccolta di ca. 200 stampe e disegni (di cui non si è rinvenuto un elenco preciso), tra le quali sono menzionate 29 vedute di Pio Panfilì (due dise-

gnate a penna), 52 stampe rappresentanti ritratti e 92 lettere del marchese Antonio Amorini.

Esiste un *inv. ms.* del fondo (cfr. BCA, Archivio, 1884, 155), compilato in modo sommario, dove si fa riferimento anche ad altri doni di minor entità fatti precedentemente (BCA, Archivio, 1874, 125: Doni di libri; 1880, 110 bis, 112 e 1881, 92: Dono di oggetti antichi (passati al Museo Civico).

FONTI: BCA, Archivio, cit.

27. 1884 - ERCOLANI GIOVANNI BATTISTA (Bologna 1817-1883) Conte, medico zoiatra, docente universitario, presidente della Società Medico-Chirurgica di Bologna, patriota (cfr. A. SORBELLI, « L'Archig. », IX, 1914, p. 29).

La biblioteca fu donata nel 1884 dagli eredi per volontà del defunto: essa comprendeva 1596 opere in 2683 voll. e 4112 opuscoli, antichi mss. membranacei e cartacei riguardanti le scienze naturali e in particolare la veterinaria. Nel 1911 Rita Poggi Pollini vedova Piana (allievo dell'Ercolani) donò 5 cartoni di mss. relativi a scritti autografi dell'Ercolani, sue lezioni universitarie e carteggio; questo materiale definito « Mss. Ercolani » fu collocato fra i mss. bolognesi, serie B (cfr. A. SORBELLI, cit., p. 35).

Un gruppo di mss. di mascalcia dal sec. XV al XIX sono stati invece descritti tra i mss. della serie A con signature A 1523-1643: *Inventari dei mss. delle bibl. cit.*, XXX, VI, Firenze 1926, pp. 72-118.

I volumi furono collocati nella sala 11 bis (cfr. A. SORBELLI, *Relazione all'Assessore*, « L'Archig. », VII, 1912, p. 131), attualmente si trovano nella sala 24.

FONTI: BCA, Archivio, Carteggio 1884, Tit. I, 106, 113, 170: « Trasloco e collocamento »; 203: « Continuazione delle riviste »; 1885, 39: « Perizia delle opere »; 168: « Compilazione del catalogo », 208: « Compilazione dell'inventario »; Lapide gratulatoria in sala lettura.

« *Cataloghi della bibl. Municipale di Bologna* », cit.

BIBL.: A. SORBELLI, *I mss. Ercolani*, « L'Archig. », IX, 1914, pp. 29-37.

M. FANTI, *I libri e i mss. di G. B. Ercolani nella B.C.A.*, in « *Obiettivi e documenti veterinari* », Bologna, 1986, pp. 48-49.

28. 1886 - MINGHETTI MARCO (1818-1886), economista, uomo di Stato (cfr. L. FRATI, *Opere della bibliografia bolognese*, cit., pp. 1276-1278).

« Il Minghetti fu legato alla BCA, sin dall'inizio, da vivissimo affetto e attaccamento. Scorrendo l'archivio dell'Archiginnasio ci vien fatto trovare spesso l'illustre uomo, come più tardi fece il Carducci... Nel 1866 il Minghetti si occupava del nuovo regolamento della biblioteca » (cfr. *La sala Minghetti*, « L'Archig. », V (1910), p. 57). Nel 1880 donò una raccolta di 7822 opuscoli del sec. XIX, di argomento storico, politico, letterario e amministrativo; ne esiste un *inventario ms.* compilato quando il fondo entrò in biblioteca e suddiviso per materie: « *Catalogo degli opuscoli donati da Marco Minghetti* » (1881): Ms. B 2036. La schedatura fu effettuata da Luigi Frati che lo collocò nella sala VI destinata alle opere di scienze giu-

ridiche e sociali (cfr. « L'Archig. », V 1910, p. 57).

Dopo la morte del Minghetti la BCA ricevette in legato (test. 19 dic. 1886) tutta la sua biblioteca e l'archivio con i mss. e gli autografi che gli erano stati lasciati dal prof. Michele Medici.

Nel 1908-9 la vedova donò altra corrispondenza del marito con i più noti statisti e letterati del sec. XIX, gli scritti originali di politica, di sociologia, storia dell'arte, e infine i ricordi personali di viaggi e della vita politica (cfr. « L'Archig. », V 1910, p. 57). Questo materiale (195 cartoni) e di pertinenza della sezione mss., Fondi Speciali: ne è stato pubblicato un inventario analitico a cura di M.G. GOBBI CICOGNANI e U. MARCELLI, *Inventario della corrispondenza di Marco Minghetti*, « L'Archig. », LIX-LXXIII, 1974-78. Inoltre esistono un *inventario ms.* di 25 cartoni del carteggio (VI, 1) e un *inventario* sommario a stampa a cura di A. Sorbelli (« L'Archig. », V, 1910, pp. 58-63) e uno relativo ai cartoni 1-178 di G. GHERARDI, (*M. Minghetti, bio-bibliografia*, Correggio, 1977, Quaderno II dell'Ist. per la storia del movimento liberale, pp. 13-27).

FONTI: BCA, Archivio, Cart. H 5, n. 6: « Particola del testamento »; 1866, 103-4: Donazione libri; 1880, 133: Collocazione di opuscoli; 1887, 50: Autografi; 1890, 319: Compilazione dell'inventario; 1901, 527: Inventario delle lettere autografe.

BCA, lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: *Depositi cospicui di mss.*, « L'Archig. », III, 1908, pp. 161-2.

L. FRATI, *La sala Minghetti*, « L'Archig. », V 1910, pp. 51-69.

Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia, vol. 82, cit., p. 13.

G. GHERARDI, cit.

M. G. GHERARDI, U. MARCELLI, cit.

M. FANTI, cit., p. 24.

29. 1889 - DALLA CASA PIO, monsignore.

Nel 1889 donò 126 volumi e opuscoli risalenti ai secc. XVIII-XIX, d'interesse locale che il Frati riscontrò mancanti dall'elenco della sua bibliografia bolognese (edita negli anni 1888-1889), e pertanto di particolare interesse per incrementare la sezione patria della biblioteca civica (cfr. BCA, Archivio, 1889, tit. III, 84 e 140).

Un elenco delle opere si trova nel registro d'ingresso dei doni dell'anno 1889 (27 marzo).

FONTI: BCA, Archivio, cit.

30. 1889 - RAVA' ARISTIDE (Reggio Emilia 1836-1916), preside della scuola serale istituita dalla Camera di Commercio di Bologna (cfr. A. CAMPO, *In memoria di Aristide Ravà*, Bologna, 1917).

Nel 1889 donò una raccolta di 368 statuti di società cooperative e associazioni varie dell'Emilia sulle quali aveva pubblicato una monografia (cfr. A. RAVÀ, *Storia delle Associazioni di Mutuo Soccorso e Cooperative nelle provincie dell'Emilia*, Bologna, 1873).

Un elenco delle opere è riportato nel Registro dei doni della biblioteca nell'anno 1889.

FONTI: BCA, Archivio, 1889, tit. III, 16.

31. 1890 - COLLINA LUIGI, insegnante di chimica all'Istituto Aldini Valeriani di Bologna nel sec. XIX.

La biblioteca fu donata nel 1890 dal figlio monsignor Augusto Collina e fu consegnata alla BCA nel 1894 (cfr. BCA, Archivio, Cart. H 5, n. 7, «Dono Collina 1890»); era composta da 258 opere di soggetto medico e da mss. riguardanti le lezioni di chimica di L. Collina.

FONTI: BCA, Indice delle carte d'archivio, 1859-1902, voce «libreria» BCA, Archivio, 1894, 255, 294, «Consegna»: n. 317, «Dono».

BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura.

32. 1890 - MANZI NASCENTORI GIUSEPPE.

La bibl. passò per lascito testamentario alla BCA nel 1890; essa comprendeva ca. 110 opere tra le quali molti mss. (B 2243-2284; 2287-2303; 2593-2628) e il periodico «La Gazzetta dell'Emilia» (anni 1873-1885) con indici mss. degli anni 1877-85. I mss. si riferiscono alla cronaca di Bologna (elenchi di giustiziati, funerali...); di particolare interesse è la «Cronaca bolognese con annotazioni sui principali avvenimenti mondiali e sulle più celebrate scoperte del XIX secolo», compilata da G. NASCENTORI, 1853-72, (cfr. A. SORBELLI, *I mss. Nascentori*, «L'Archig.», IV, 1909, p. 145). Ne esiste un *inventario ms.* (1 marzo 1890) relativo a quanto «Ritirato dalla sig. Rachele Tartarini, vedova Manzi Nascentori» (BCA, Archivio, Cart. H 5, n. 9). Questo fondo fu integrato con i mss. acquistati nel 1909 dalla fam. Tartarini (cfr. A. SORBELLI, *I mss. Manzi Nascentori*, «L'Archig.», IV 1909, p. 145), di cui esiste l'*inventario ms.* (II, 86) e quello a stampa di A. Sorbelli, cit.), questo materiale è conservato nella sezione mss. tra i Fondi Speciali.

FONTI: BCA, Archivio, Cart. H 5, n. 9, «Legato Manzi Nascentori», 1890.

BIBL.: A. SORBELLI, *Acquisti*, «L'Archig.», II 1907, p. 7; *I mss. Manzi Nascentori*, cit.

Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia, vol. LXXXII, a cura di F. Leonetti, Firenze, 1957, pp. 51-54, 99-100.

M. FANTI, cit., p. 23.

33. 1890 - PROTICHE LUIGI (Metz 1818 - Bologna 1886), ingegnere, presidente dell'Accademia di belle arti (1872), consigliere comunale, realizzatore di numerosi tronchi ferroviari tra i quali quello di Bologna-Pistoia.

La figlia Sofia Ehrenfred donò (12 giugno 1890) la biblioteca del padre composta da: 478 voll. relativi all'ingegneria ferroviaria, 93 atlanti e carte geografiche, 44 cartoni di suoi scritti relativi alle opere ferroviarie, (sez. mss., Fondi Speciali). L'*inventario a stampa* fu compilato da A. SORBELLI, («L'Archig.», IV, 1909, pp. 177-196); esiste anche un *inv. ms.* (I, 31).

FONTI: BCA, Archivio, 1890, 298: «Compilazione dell'elenco».

BCA, Fondi Speciali, Cataloghi di mss., Cart. I, n. 12.

BCA, lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: A. SORBELLI, *Il fondo Protiche*, «L'Archig.», III, 1908, pp. 9-10.

A. SORBELLI, *I mss. Protiche*, «L'Archig.», IV, 1909, pp. 177-196.

M. FANTI, cit., p. 27.

34. 1982 - ANDREINI RICCARDO (Imola 1818 - Algeri 1890), medico e patriota.

Nel 1892 la vedova, dietro richiesta di Luigi Frati, donò alla bibl. Com. la libreria del marito di 289 opere in 431 voll. e 40 opuscoli (BCA, Archivio, 1892, tit. 3°, 361). Si tratta di opere del sec. XIX di argomento prevalentemente medico, fra le quali anche tre dell'Andreini stesso, e un certo numero di libri di soggetto letterario. Il «*Catalogo della libreria del dott. Rinaldo Andreini*», è stato compilato presumibilmente nel 1892 all'epoca dell'entrata in biblioteca: Ms. B 2000.

FONTI: BCA, Archivio, 1892, cit.: «Dono di cinque casse di libri».

BIBL.: *Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia*, cit., p. 6.

35. 1892 - PALLOTTI CIPRIANO (Bologna 1863-1884).

Nel 1892 tramite il lascito (test. 17 dic. 1881), giunsero alla BCA, 1394 voll. di carattere letterario (aneddoti, epigrammi, massime ecc.; cfr. elenco delle materie: BCA, Archivio, 1887, 108), 1824 lettere autografe e 31 voll. di lettere autografe con una rubrica d'indice.

La collezione delle lettere autografe (secc. XVIII-XIX) è conservata nella sezione mss. tra i Fondi Speciali e ne esistono *schede* (catalogo a schede dei mss.) e un *inventario a stampa* (cfr. L. BONORA, *La collezione d'autografi «Pallotti»*, «L'Archig.», LXXIX 1984, pp. 221-286) con allegato l'elenco dei ritratti degli autori di molti «autografi» presenti nella collezione.

FONTI: BCA, Archivio, 1887, 86: «Trasmissione al bibliotecario del catalogo delle collezioni di libri e autografi»; 1887, 108: «Trasmissione dello stesso catalogo all'Assessore»; 1891, 114, 266, 358: «Sollecito per la consegna»; 1892, 35: «Rogito della consegna»; 1892, 592: «Consegna (18 feb. 1892)».

BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: M. FANTI, cit., p. 26.

L. BONORA, cit.

36. 1895 - BRUGNOLI GIOVANNI (Bologna 1814-1895), medico, docente universitario, Rettore (1889-90), Presidente della Società Medica Chirurgica, autore di 88 lavori scientifici (cfr. *Relazione della solenne adunanza del 27 dic. 1891 per celebrare il 50° anniversario del prof. G. Brugnoli a socio residente*, Bologna, 1891; A. SIMILI, *Sedici lettere di Guido Bacelli a Brugnoli*, «Rivista di storia della medicina», IV, vol. I, gen.-giu. 1960, pp. 4-5).

La bibl. pervenne nel 1895 all'Archiginnasio per lascito (test. 31 marzo 1894). Si tratta di una libreria di carattere medico, formata da ca. 3000 opere, comprendenti anche lettere, diplomi e onorificenze del Brugnoli, mss. relativi a sue lezioni di medicina e all'insegnamento universitario (anni 1831-1884), documentazione sulle Terme di Porretta e sulla Guardia Nazionale.

Esiste un *inventario ms.* del fondo (cfr. BCA, Archivio, 1895, tit. 3°, 430) e un «*Catalogo della libreria del prof. G. Brugnoli*», [1896], che descrive 166 opere e 1219 opuscoli di scienze mediche: Ms. B 1996.

I mss. sono conservati nella Sez. mss. e rari tra i Fondi Speciali; di essi

esiste un *inv. ms.* (II, 13) e un *inv. a stampa* a cura di A. SORBELLI (« L'Archig. », IV, 1911, pp. 135-168).

FONTI: BCA, Archivio, Cart. H 5, n. 12: « Legato Brugnoli. Particola del testamento olografo ... »; 1894, tit. 3°, 430: Suddivisione della libreria tra BCA e BUB di Bologna; 1895, tit. 3°, 119-124.

BCA, lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: *Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia*, cit., p. 5.

M. FANTI, cit., p. 14.

37. 1896 - GAMBERINI PIETRO - Membro della Società Medica Chirurgica di Bologna e autore di numerosi studi sulle malattie cutanee (cfr. « *Bullettino delle Scienze Mediche* », 1958, p. 60).

Nel 1896 la BCA ricevette in legato la biblioteca medica del Gamberini consistente in 403 opere edite nel sec. XIX e un « pacco di incisioni in legno ». (Esiste un *inventario ms.* del fondo: BCA, Archivio, 1896, tit. 3°, 110).

FONTI: BCA, Archivio, cit.

38. 1897 - VERARDINI FERDINANDO (-1897), medico, Membro della Società Medica Chirurgica di Bologna.

La BCA ricevette nel 1897 in legato la bibl. di carattere medico del Verardini, comprendente opere del sec. XIX: 300 voll., 3066 opuscoli, una raccolta di mss. (appunti di lezioni, lettere autografe fra le quali un centinaio di illustri uomini di stato e di scienza) conservate attualmente nella sezione Ms. fra i Fondi Speciali (cfr. M. Fanti, cit., p. 32).

Il « *Catalogo della libreria di Ferdinando Verardini* » fu compilato all'epoca d'entrata della libreria in biblioteca: Ms. B 2039.

FONTI: BCA, Archivio 1897, n. 362, tit. III: « Legato Verardini »; 1897, n. 424: Indicazione numerica di voll. e opuscoli donati.

BCA, lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: *Inventari dei mss. delle biblioteche d'Italia*, vol. 82, cit., p. 14.

M. FANTI, cit., p. 32.

39. 1899 - BRINI GIUSEPPE, avvocato.

Nel 1899 donò 119 voll. di carattere giuridico.

FONTI: BCA, Archivio, 1899, Tit. III, 300, 497.

40. 1899 - GURRIERI RAFFAELE, professore.

Nel 1899 donò 76 voll. e 159 opuscoli, editi nel sec. XIX, e riguardanti statuti di società e cooperative, argomenti storici e medici; ne esiste un *inv. ms.* ordinato alfabeticamente secondo gli autori: « *Nota delle opere donate alla BCA dal prof. Gurrieri* », (1899), cfr. BCA, Archivio, 1899, tit. 3°, 369, 378).

Nel 1900 a questa libreria si aggiunse il dono dei giornali: il « *Resto del Carlino* » e l'« *Avanti!* », anni I-III (dal 25 dic. 1896 al 30 giugno 1899).

FONTI: BCA, Archivio, cit.; 1900, 7: Dono di giornali.

41. 1901 - SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA di Bologna: fondata nel 1823 è tuttora operante e ha sede nelle sale al pian terreno dell'Archiginnasio.

Dal 1878 al 1901, la Società depositò presso la BCA tutta la sua biblioteca medica con 2305 voll. (sec. XIX) e 5633 opuscoli (sec. XIX) di cui esiste l'inventario ms. (cfr. BCA, Archivio, *Inventario delle opere avute dalla Società Medica* (anni 1876-80 e 1881-1901, 2 voll.).

Nel 1912 erano terminati i lavori di ordinamento, schedatura e collocazione del fondo che fu sistemato nelle sale 20, 25, 26, 27, 28, 29, 10* (cfr. A. SORBELLI, *Relazione all'Assessore*, « L'Archig. », VII, 1912, p. 131).

All'atto dell'accettazione del deposito di questa libreria il Comune declinava ogni responsabilità da eventuali danneggiamenti e alterazioni dei libri, che rimanevano a carico della Società Medica per quanto attiene alla rilegatura e ai restauri.

FONTI: BCA, Archivio, *Inventario ...*, cit.; 1871, 94: Deposito dei libri in biblioteca; 1895, 384: Convenzione per la consegna dei libri; 1897, 48: Richiesta del catalogo dei libri depositati in biblioteca.

BCA, lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione del bibliotecario all'Assessore*, cit.

A. SORBELLI, *Relazione del bibliotecario all'Assessore*, « L'Archig. », VIII, 1913, pp. 20-21.

42. 1902 - GOZZADINI GIOVANNI (Bologna 1810-1887) conte, senatore, storico, archeologo, presidente della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna (cfr. L. FRATI, *Opere della bibliografia bolognese*, Bologna, 1889, vol. II, 9420-24).

La libreria, l'archivio, i mss. e la raccolta di stampe e disegni furono donati dalla figlia Gozzadina Gozzadini nel 1889 all'Archiginnasio ma vi giunsero solo nel 1902.

Il fondo nel suo complesso ha carattere letterario, storico, artistico e archeologico ed è di grande interesse dal punto di vista storico-locale.

La libreria, di 6000 voll. e altrettanti opuscoli, della quale esistono un inventario e un catalogo a volume (1902), fu collocata seguendo le signature originarie, corrispondenti all'antico catalogo ms., in una sala dell'Archiginnasio appositamente allestita nel 1902 (cfr. A. SORBELLI, *Prefazione*, in *Inventari dei manoscritti delle biblioteche*, cit., vol. XLV, 1937, pp. V-VII). Il fondo manoscritto conta 445 pezzi, alcuni dei quali di notevole pregio, illustrati e con miniature, che sono stati descritti e inventariati da A. SORBELLI (*Inventari dei manoscritti*, cit., voll. XLV-XLVI, 1937).

Nel 1908 l'Amministrazione degli Ospedali donò alla biblioteca « decine di pacchi di lettere e documenti spettanti al conte Giovanni Gozzadini, carte che servono ad arricchire, se non completare l'archivio ... », « tra le carte si trovano parecchi autografi dell'Alcaldi e di altri illustri personaggi » (cfr. *Manoscritti Gozzadini*, « L'Archig. », III, 1908, p. 162).

L'archivio, conservato fra i Fondi Speciali della sezione mss., si compone di 721 fra cartoni, mazzi e registri dei secc. XVIII-XIX (cfr. M. FANTI, *Consistenza*, cit., p. 21); ne esiste un inventario a stampa: U. DALLARI,

L'archivio della famiglia Gozzadini riordinato per cura della contessa Gozzadini Zucchini, Bologna, 1890 (comprende i primi 508 cartoni); un inventario più sommario, unitamente ad una descrizione delle vicende relative al suo ordinamento fu realizzato da A. SORBELLI, *Carteggi e documenti della famiglia Gozzadini*, in *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, vol. LXVI, Firenze, 1937, pp. 119-138. Un inventario della parte finora non descritta dell'archivio è stato compilato da M. FANTI, *La revisione dell'archivio Gozzadini*, « L'Archig. », LXXIV, 1979, pp. 127-130.

La raccolta di 53 cartelle di stampe e disegni dal 1981 si conserva nel Gabinetto disegni e stampe della biblioteca; essa si compone di 3952 pezzi, dei secc. XVIII-XIX, di notevole interesse per lo studio delle vicende artistiche, architettoniche e urbanistiche cittadine, e di una cartella contenente l'iconografia relativa alla situazione fluviale del bolognese.

Di tutte le cartelle esiste un inventario ms., realizzato attorno agli anni Trenta e in parte pubblicato, sotto forma di catalogo, per quanto attiene alle cartelle con stampe dei Mitelli (R. BUSCAROLI, *Agostino e Giuseppe Maria Mitelli. Catalogo delle loro stampe nella raccolta Gozzadini*, Bologna, Zanichelli, 1931).

La cartella 53 è stata analizzata da C. Bersani che ha pubblicato anche l'inventario (C. BERSANI, *Una raccolta di mappe relative ad affari d'acque nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archig. », LXXVIII, 1983, pp. 223-236).

FONTI: BCA, Archivio, 1902, 95: « Collocamento della libreria, archivio e museo ».

BIBL.: Oltre a quella già citata nella scheda, vedi anche V. RONCUZZI, *Le collezioni di stampe e disegni della Biblioteca dell'Archiginnasio*, « L'Archig. », LXXVI, 1981, pp. 18-19.

43. 1903 - LANDONI GUALDI ASSUNTA (-1903), vedova del prof. Teodorico Landoni, dantista.

La biblioteca dantesca di Teodorico Landoni era stata acquistata dal Comune di Bologna (per suggerimento del Carducci e per cura dell'allora Assessore all'Istruzione Alberto Dallolio) mediante la concessione di un vitalizio annuo di L. 1.600 alla vedova Assunta Gualdi Landoni (rogito del notaio Gaetano Prati del 7-II-1888). A sua volta, quest'ultima aveva pensato di completare la libreria del marito in Archiginnasio, disponendo per lascito testamentario (datato 1-VIII-1901), che « tutte le carte, lettere, anche famigliari dei Landoni padre e figlio, andassero, come si trovavano, al Municipio di Bologna » e, inoltre, « che tutte le sue sostanze venissero pur date alla Città di Bologna, ... col fine che il reddito fosse impiegato nella continuazione di quella raccolta di libri che il suo marito tanto predilesse » (A. SORBELLI, *I manoscritti Landoni*, « L'Archiginnasio », I-1906, p. 87).

Morta la testatrice nel 1903, fu portato in Archiginnasio un complesso disordinato di carte e manoscritti « contenenti scritti letterari, documenti e carteggio, sec. XIX » (M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 22, n. 96).

Il materiale fu subito ordinato in otto categorie e ripartito in 21 cartoni

(cfr. *l'Inventario manoscritto*, II, 64-85, e quello a stampa: A. SORBELLI, *Catalogo dei manoscritti di provenienza Landoni*, « L'Archiginnasio », I-1906, pp. 89-97), collocati tra i Fondi Speciali della sez. Manoscritti e Rari (n. 96).

Le opere a stampa, circa un centinaio, acquistate grazie al legato in denaro della Sig.ra Gualdi Landoni (A. SORBELLI, *La libreria Landoni*, « L'Archiginnasio », I-1906, pp. 180-7) e a quello di L. 2.000 lasciato con lo stesso scopo nel 1936 dallo scrittore e maestro Gino Rocchi (cfr. *Un legato di Gino Rocchi alla Biblioteca dell'Archiginnasio*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXXI-1936, p. 357 e A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXXII-1937, p. 31), furono regolarmente schedate (catalogo vecchio) e aggiunte alla Libreria Landoni (trasferita a fasi successive dalla sala 11 alla ex-Hercolani, e recentemente alla Duemila).

FONTI: BCA, Lapidario in sala di lettura.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », I-1906, pp. 9-10; A. SORBELLI, *I manoscritti Landoni*, cit., « L'Archiginnasio », I-1906, pp. 87-97 (compreso il *Catalogo ...*, cit.), A. SORBELLI, *La libreria Landoni*, cit., « L'Archiginnasio », I-1906, pp. 180-7; *Un legato di Gino Rocchi ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXXI-1936, p. 357; A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXXII-1937, p. 31; M. FANTI, *Consistenza ...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 22, n. 96.

44. 1909 - BIGNAMI GIUSEPPE (Bologna, 14-IX-1838 - Genova, 17-V-1918), cav. uff.; Presidente della Società anonima cooperativa di consumo degli Operai, Amministratore delle Colonie scolastiche bolognesi.

Donò nel 1909 48 opere (in un centinaio tra volumi e fascicoli) « di natura economica, atti di congressi e di concorsi, bilanci, relazioni » e inoltre diplomi e medaglie appartenuti all'appena disciolta Società anonima cooperativa di consumo degli Operai (1868-1908), (*Dono alla Biblioteca dell'Archiginnasio*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », V-1910, p. 17).

Inventario sommario a st. nella rubrica *In Biblioteca-Doni* (luglio-settembre; ottobre-novembre 1909), « L'Archiginnasio », IV-1909, pp. 200-2; 245-6.

Le opere a stampa sono state regolarmente catalogate (catalogo vecchio) e collocate nelle diverse sale della Biblioteca.

FONTI: BCA, Archivio, 1910, Prot. nn. 13; 20.

BIBL.: *Dono alla Biblioteca...*, cit., « L'Archiginnasio », V-1910, p. 17; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », V-1910, p. 78.

45. 1909 - PASCOLI GIOVANNI (S. Mauro, 1855 - Bologna, 1912), poeta, professore di letteratura italiana all'Università di Bologna.

Il poeta fece numerosi doni alla Biblioteca Civica poiché desiderava che « fosse anche la sede di quasi tutta la moderna produzione poetica e inviò in dono parecchie centinaia di volumi di poesie » (A. SORBELLI, *Cospicuo dono del prof. Giovanni Pascoli alla Biblioteca dell'Archiginnasio*, in *Notizie*, « L'Archig. », IV-1909, p. 254). Ricordiamo qui in particolare quelli di cui riporta un elenco inventariale la rivista « L'Archiginnasio », e cioè: i 419 volumi donati nel 1909 (« L'Archig. », IV-1909, pp. 123-127, 157-164, 207,

e le « collezioni delle sue opere e inspecie le raccolte complete degli opuscoli rarissimi, in edizioni originali, contenenti i poemi latini... », (« L'Archig. », V-1910, pp. 34-36). La sorella Maria Pascoli continuò questa tradizione che aveva arricchito il patrimonio della biblioteca di centinaia di opere « rappresentanti il meglio della produzione poetica italiana nell'ultimo ventennio » (« L'Archig. », V-1910, pp. 34-36), e nel 1915 donò altri volumi.

Tutti sono stati regolarmente catalogati e collocati (soprattutto nella sala 8, dedicata alla Letteratura italiana).

FONTI e BIBL.: A. SORBELLI, *Cospicuo dono del prof. Giovanni Pascoli*, cit.; A. SORBELLI, *Relazione*, « L'Archig. », V, 1910, pp. 34-36, 125-126, 169-170, 258; A. SORBELLI, *Relazione*, « L'Archig. », IX, 1914, p. 79; A. SORBELLI, *Relazione*, « L'Archig. » X, 1915, p. 12.

46. 1910 - GRABINSKI GIUSEPPE (Bologna, 24-I-1849 - S. Lazzaro di Savena - BO, 11-VII-1910), conte, barone d'Armera; storico e pubblicista.

Con testamento olografo del 23-III-1909, registrato e pubblicato il 16-VII-1910 con rogito del notaio Aristide Baravelli, il conte Grabinski, « legato all'Archiginnasio da grande affetto al quale fece numerosi e cospicui doni negli ultimi decenni, ha voluto coronare l'opera sua di attaccamento a questa Biblioteca, disponendo... che la sua interessante libreria pervenisse a questo Istituto » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », VI-1911, p. 7). Dopo la compilazione di un inventario, redatto per incarico della vedova, cont.ssa Domenica Rossi Grabinski, dal notaio e dallo stesso Sorbelli (ritrovato recentemente, questo inventario è ora conservato nell'Archivio: BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-3; cfr. F. BERGONZONI, *Relazione del Direttore reggente*, « L'Archiginnasio », LXXVI-1981, p. 9), all'inizio del 1911 entrarono in Biblioteca più di 800 volumi (per 740 titoli) e altrettanti opuscoli, oltre ad alcune riviste (fra cui la raccolta completa del « Correspondent », che già in vita il Grabinski aveva cominciato a donare).

Come notava il Sorbelli (*Relazione...*, cit., p. 7), vantandone la congruità con i fondi dell'Archiginnasio, « la suppellettile libraria del conte Grabinski è tutta intonata a quell'ordine di studi storici, politici e religiosi del sec. XIX a cui dedicò tutta la sua operosità... Un particolare interesse ha per noi la importante collezione di memorie napoleoniche o attinenti alle lotte e agli avvenimenti francesi della prima metà del sec. XIX » (giusta l'origine della famiglia Grabinski, nobili polacco-lituani, venuti in Italia al seguito dei Francesi nel 1796).

Le opere, tutte in ottimo stato di conservazione, in edizioni originali, presentano spesso belle legature realizzate apposta per il Grabinski.

Regolarmente e celermente catalogate (catalogo vecchio), esse sono state poi collocate in modo sparso secondo la materia nelle diverse sale della Biblioteca.

FONTI: BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura; BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-3.

BIBL.: Per i doni precedenti: A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », I-1906, pp. 8, 23-5 (allegato « Elenco dei doni e dei donatori nel 1905 »); A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », III-1908, p. 6; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », IV-1909, p. 5; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », V-1910, p. 78.

Per il lascito: *La libreria Grabinski*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », V-1910, p. 197; A. SORBELLI, *Relazione...*, cit., « L'Archiginnasio », VI-1911, p. 7; F. BERGONZONI, *Relazione...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXVI-1981, p. 9.

Per una biografia del donatore: *Il conte Giuseppe Grabinski* (necrologio a cura di F. C.), in *Notizie*, « L'Archiginnasio », V-1910, pp. 108-9; G. CAVRIANI RATTA, *Conte Giuseppe Grabinski Barone d'Armer. Necrologia*, Rovereto, Tip. Ugo Grandi, 1910.

47. 1912 - BALLARINI GIUSEPPE, cav., patriota bolognese; capitano, comandante dei pompieri di Bologna.

Nel 1912 donò alla Biblioteca una raccolta caratterizzata soprattutto da libri di ippica e di sport, e perciò considerata « interessante per i cultori di veterinaria e di cose sportive » (*Notevole dono di libri di ippica e di sport*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », VII-1912, p. 254). È formata da 47 opere a stampa in 63 volumi (più alcuni fascicoli); 5 articoli di ippica e 12 fascicoli sparsi di periodici tedeschi illustrati; 87 opuscoli di ippica, 16 di natura pompieristica e 75 di natura varia; 18 carte geografiche con alcune carte topografiche relative alla guerra franco-tedesca del 1870; 30 fascicoli di manoscritti (25 autografi e 5 miscellanee di lettere e documenti), di argomento pompieristico, storico, e soprattutto ippico.

Bisogna notare che il Ballarini non era nuovo alla Biblioteca per doni di questo particolare argomento, in quanto già nel 1896 aveva fatto pervenire all'Archiginnasio due manoscritti (fine sec. XIX) riguardanti la vita della Consociazione Ippica Italiana per le corse al trotto, di cui era stato presidente, e la storia e i risultati delle medesime gare a Bologna dal 1864 al 1893 (cfr. *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. LXXXII, Firenze, Olschki, 1957, pp. 118; 121).

Il materiale è stato inventariato tra i *Doni* del trimestre marzo-aprile 1912 nella rubrica *In Biblioteca*, « L'Archiginnasio », VII-1912, pp. 198-202 (per gli stampati); 217-9 (per i mss.). Per la descrizione dei manoscritti v. inoltre *Inventari dei manoscritti...*, cit., vol. CI, Firenze, Olschki, 1982, pp. 51-6.

Tutte le opere a stampa sono state catalogate (catalogo vecchio) e collocate regolarmente nelle diverse sale della Biblioteca.

FONTI: BCA, Archivio, 1912, Prot. n. 680.

BIBL.: *Notevole dono...*, cit., « L'Archiginnasio », VII-1912, p. 254.

48. 1912 - ALTOBELLI ABDON (Sesto Imolese, 1849 - Bologna, 1912), professore, letterato.

Il 17 dicembre 1912 la vedova sig.ra Argentina Bonetti Altobelli (sindacalista e membro della direzione del Partito Socialista nel 1906) e il figlio avv. Demos scrissero al Sorbelli per far dono alla Biblioteca dell'intera libreria del loro congiunto, comprendente circa 500 fra volumi ed opuscoli.

« I libri trattano di storia, di letteratura classica, di geografia, di lette-

rature moderne e non di rado di interessi amministrativi, politici e scientifici della città di Bologna. Vi si incontrano anche edizioni rare, ed accrescono pregio alcuni manoscritti riguardanti Casalecchio... » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », VIII-1913, p. 12).

Qualche mese dopo il medesimo avv. Demos Altobelli completò la raccolta patria, donando altri 4 mss. riguardanti la chiesa di S. Martino di Casalecchio (secc. XVI-XIX), (*In Biblioteca-Doni* (Dic. 1912 - Febr. 1913), « L'Archiginnasio », VIII-1913, p. 121).

Tutte le opere a stampa sono state regolarmente catalogate (catalogo vecchio) e collocate nelle diverse sale della Biblioteca.

I manoscritti sono custoditi nella sez. Manoscritti e Rari (sala dei mss. B) e inventariati nel vol. CI degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, Firenze, Olschki, 1982, pp. 60-1.

FONTI: BCA, Archivio, 1912 (17 dicembre), Prot. n. 830/III.

BIBL.: *Cospicuo dono di libri*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », VII-1912, p. 326; A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », VIII-1913, pp. 11-2; *In Biblioteca ...*, cit., « L'Archiginnasio », VIII-1913, p. 121.

49. 1912-1920 - MASI ERNESTO (Bologna, 1837 - Firenze, 1908), comm., prof., Provveditore agli studi; scrittore e cultore della storia e delle costumanze bolognesi.

La vedova, sig.ra Teresa Amici Masi, nel 1912-13 aveva già donato all'Archiginnasio una « splendida collezione di tutti gli *Scritti e studi* editi e inediti, autografi del compianto prof. Ernesto Masi » (*I manoscritti di Ernesto Masi*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », VII-1912, p. 254), riguardante in gran parte la cultura e la storia bolognese nella seconda metà del se. XIX, e composta di 153 fascicoli che, sommati alla corrispondenza, riempiono in tutto 22 cartoni.

Nel 1920, insieme con la figlia sig.ra Valentina Masi Corà, donò « una parte notevole della libreria dell'illustre ... prof. Ernesto Masi con un'ottantina di volumi di argomento storico e letterario, parecchie miscellanee e oltre un migliaio di opuscoli » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XVI-1921, p. 8). Per l'esattezza sono 74 opere e 1058 opuscoli.

La parte manoscritta, di cui esiste un *Inventario manoscritto* (IV, 59-93), è custodita nella sez. Manoscritti e Rari, tra i Fondi Speciali (n. 106). La parte a stampa, subito ingressata (BCA, Registro d'ingresso dei Doni, L-5, 25 maggio 1920), è stata regolarmente catalogata (catalogo vecchio) e collocata nelle diverse sale della Biblioteca.

FONTI: BCA, Lapidario gratulatoria in sala di lettura; BCA, Archivio, 1913, Prot. nn. 380-1/III, 390/III; 1920, Prot. n. 349/III; BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, cit., L-5, 25 maggio 1920.

BIBL.: *I manoscritti di Ernesto Masi ...*, cit., « L'Archiginnasio », VII-1912, p. 254; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », VIII-1913, p. 12; A. SORBELLI, *Relazione...*, cit., « L'Archiginnasio », XVI-1921, p. 8; M. FANTI, *Consistenza e condizioni delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 23, n. 106.

50. 1913 - PAZZI MUZIO, cav. uff.; medico, prof., libero docente di Clinica ostetrico-ginecologica dal 1908 presso l'Università di Genova, e poi, dal 1912 al 1938, presso quella di Bologna; socio ordinario della Soc. Medico-Chirurgica e della R. Deputazione di Storia patria per le Romagne.

Nel 1913 il prof. Muzio Pazzi prese contatto col Sorbelli, manifestando l'intenzione di donare la propria libreria, opera soprattutto del padre Giuseppe, studioso di letteratura classica. Dopo un sopralluogo a Forlì, dove il materiale si trovava, il Sorbelli poté comunicare al Sindaco (BCA, Archivio, 1913 (30 luglio), Prot. n. 559/III) che il dono si componeva di 1200 testi (quasi 2000 fra voll. ed opuscoli), i quali sarebbero stati interessanti tanto per l'Archiginnasio quanto per la Biblioteca Popolare.

Le opere erano di « svariatissima contenza, ma più specialmente riferentisi alla letteratura latina ed italiana e ad argomenti storici » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », IX-1914, p. 79).

Il dono, accettato e portato a Bologna nello stesso anno, fu, per la parte destinata all'Archiginnasio, regolarmente catalogato (catalogo vecchio) e collocato nelle diverse sale della Biblioteca.

FONTI: BCA, Archivio, 1913 (30 luglio), Prot. n. 559/III.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », IX-1914, p. 79. Per ulteriori notizie sull'attività e sulle pubblicazioni del prof. M. Pazzi, si vedano gli « Annuari dell'Università di Bologna », dall'A.A. 1913-14 all'A.A. 1937-38.

51. 1914 - SIERI PEPOLI AGOSTINO (Castiglione de' Pepoli - BO, -1913?), conte, barone di Trapani; filantropo, studioso di archeologia e sfragistica, fondatore di un importante Museo a Trapani.

« Per testamento dispose che le case e i possessi mobiliari in Bologna spettassero al Comune. Alla Biblioteca pervennero i suoi libri numerosi, e in particolare i carteggi e i manoscritti importanti per la storia della sua famiglia e di Bologna»: così si esprimeva il Sorbelli per annunciare l'aggiunta nel 1927 del nome di Agostino Pepoli fra quelli di altri benemeriti donatori sulla lapide gratulatoria affissa in sala di lettura (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXIII-1928, p. 140).

Il Comune aveva deciso l'assegnazione della Libreria Pepoli nel 1913 e all'inizio del 1914 il materiale si trovava già fra le raccolte dell'Archiginnasio (BCA, Archivio, 1913, Prot. n. 560/I (30 luglio); 1914, Prot. n. 151/III (4-5 marzo); BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-5, 1914: 30 marzo, 28 apr., 21 luglio; 1915: 20 ott.). Si tratta di 804 libri a stampa (tra volumi ed opuscoli), di argomento storico-letterario e di 36 cartoni « contenenti carteggio e memorie sulla famiglia Pepoli, sec. XIX » (M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 27, n. 132).

Le opere a stampa sono state catalogate (catalogo vecchio) e collocate regolarmente nelle diverse sale della Biblioteca. La parte manoscritta, non inventariata, si trova nella sez. Manoscritti e Rari, tra i Fondi Speciali (n. 132), e ad essa in seguito la Biblioteca ha affiancato per acquisto, nel 1939, l'intero *Archivio Pepoli* (153 cartt.) e, nel 1961, un diario (in 9 cartt.)

di Giuseppe Pepoli (cfr. M. FANTI, *Consistenza ...*, cit., p. 27, nn. 131 e 133).

FONTI: BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura; BCA, Archivio, 1913, Prot. n. 560/I (30 luglio); 1914, Prot. n. 151/III (4-5 marzo); BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-5: 1914 (30 marzo, 28 apr., 21 luglio); 1915 (20 ott.).

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », X-1915, p. 12; A. SORBELLI, *Relazione...*, cit., « L'Archiginnasio », XXII-1928, p. 140; M. FANTI, *Consistenza ...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 27, n. 132.

Enciclopedia italiana, vol. XXVI, Roma, Ist. dell'Enc. It., 1949 (voce PEPOLI, a cura di Niccolò Rodolico).

52. 1914 - PEPOLI GIOACCHINO NAPOLEONE (Bologna, 10-X-1825 - 26-III-1881), marchese, senatore; patriota e uomo politico.

Un altro dono della famiglia Pepoli (v. scheda SIERI PEPOLI AGOSTINO) giungeva nello stesso anno all'Archiginnasio da parte del conte Ercole Gaddi Pepoli di Forlì, consistente in 500 libri ed opuscoli appartenuti allo zio materno, quel Gioacchino Napoleone Pepoli (nipote di Murat), ardente patriota bolognese.

Sono opere « di storia, di economia, di politica e diplomatica, di questioni sociali ed operaie (il Pepoli fu tra i primi autorevoli protettori delle classi lavoratrici), che, quantunque un po' arretrate, pur saranno consultate con grande vantaggio, e nello storico Archiginnasio arricchiranno un ramo dello scibile tra i più importanti. Tutti i volumi poi sono in ottimo stato di conservazione... ». (*Un cospicuo dono alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », X-1915, p. 82).

Tutte le opere sono state regolarmente catalogate (catalogo vecchio) e collocate nelle diverse sale della Biblioteca.

FONTI: BCA, Archivio, 1914, Prot. nn. 726/III (2 ott.), 737/III (4 dic.), 805/III (31 dic.); 1915, Prot. nn. 32/III (2 genn.), 47/III (15 genn.).

BIBL.: *Un cospicuo dono ...*, cit., « L'Archiginnasio », X-1915, pp. 82-3; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », X-1915, pp. 11-2.

Enciclopedia italiana, Vol. XXVI, Roma, Ist. dell'Enc. It., 1949, p. 713 (voce PEPOLI GIOACCHINO NAPOLEONE, a cura di Mario Menghini).

53. 1914 - BUTLER MARISCOTTI SOFIA (Dublino, 19-IX-1769 - Bologna, 30-I-1840), Lady; figlia di Brindsley Butler conte di Lanesborough e moglie del march. Luigi Mariscotti Berselli.

La libreria, costituita a Bologna da Lady Sofia Butler dopo il suo matrimonio col march. Mariscotti, fu donata all'Archiginnasio dall'erede, nipote per parte di madre, march. Carlo Alberto Pizzardi (v. scheda PIZZARDI). Era una notevole e scelta raccolta (più di 350 opere e quasi 1000 volumi) di libri inglesi o su cose inglesi che la gentildonna si era fatta inviare dal Regno Unito. Si tratta di testi per lo più di letteratura, di storia, d'arte, di morale, editi fra il 1800 e il 1840, che vengono « ad acquistare un valore storico dal lato bibliografico e a rappresentare lo stato delle lettere in un

periodo cospicuo per l'Inghilterra come fu quello del principio del sec. XIX » (*La libreria di Lady Butler Mariscotti donata all'Archiginnasio*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », IX-1914, p. 113).

Le opere, tutte regolarmente catalogate (catalogo vecchio), furono mantenute unite e collocate nella sala 9, dedicata appunto alle Letterature straniere, in un apposito mobile recante l'iscrizione « Raccolta Mariscotti Lanesborough - Dono Pizzardi ».

FONTI E BIBL.: *La libreria di Lady Butler Mariscotti ...*, cit., « L'Archiginnasio », IX-1914, pp. 113-5; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », X-1915, p. 11.

Su lady Butler Mariscotti cfr.: ARTHUR YOUNG, *Voyage en Italie pendant l'année 1789*, Parigi, J. B. Fuchs, 1796; JOHN TAYLOR, *Records of my life*, Londra, E. Bull, 1832; *Necrologia di Lady Sofia Butler*, estr. dalla « Gazzetta Privilegiata di Bologna », n. 18, 11 febbraio 1840, Bologna, Tipi della Volpe e del Sassi, 1840.

54. 1915 FALLETTI PIO CARLO (Torino, 9-IV-1848 - Chiomonte - TO, 10-VIII-1933), comm.; professore universitario di Storia moderna, « benemerito della storia di Bologna » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXI-1925, p. 213).

Il 9-X-1915, nell'imminenza di trasferirsi da Bologna, scrisse al Sorbelli per donare all'Archiginnasio gran parte della propria libreria: entrarono così in Biblioteca oltre 1200 fra volumi (72) e soprattutto opuscoli (1131) di argomento storico, critico, letterario (di letteratura italiana e latina), bibliografico ed erudito, con particolare riguardo alla storia antica e moderna dell'Italia e specialmente della Sicilia (è presente fra le altre una raccolta di annate dell'« Archivio storico siciliano », « che hanno servito a completare l'esemplare della Biblioteca », (*Tre importanti doni alla nostra Biblioteca*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », X-1915, p. 273).

Le opere sono state regolarmente catalogate (catalogo vecchio) e collocate nelle diverse sale della Biblioteca.

FONTI: BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-5: 30 ott. - 3 nov. 1915 (continuativamente).

BIBL.: *Tre importanti doni ...*, cit., « L'Archiginnasio », X-1915, p. 273; A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXI-1926, pp. 213-4; A. SORBELLI, *Pio Carlo Falletti di Villafalletto* (necrologio), « Annuario della R. Università di Bologna », A.A. 1933-34, Bologna, Soc. Tip., 1934, pp. 641-6.

55. 1919 - GALANTE ANDREA (Trento, ... - Roma, 1919), prof. di Diritto canonico all'Università di Bologna; studioso di storia bolognese.

Prima di uccidersi, a Roma, aveva lasciato scritto che suoi libri rimasti a Bologna fossero dati alla Biblioteca Comunale, e di tale consegna ebbe l'incarico il comm. Franchi, direttore della Casa Zanichelli. « Il materiale librario del Galante comprende qualche centinaio di volumi ed opuscoli, i più riferentisi al diritto ed alla istruzione superiore, con molte opere inglesi e americane » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XV-1920, p. 72). A scorrere il Registro d'ingresso, si contano 122 titoli

(in più voll. e fascicoli) fra programmi universitari e testi di diritto, storia, letteratura, moltissimi in lingua straniera: inglese, francese, russa (BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-5, 9 ott. 1919).

Tutte le opere (a stampa) sono state regolarmente catalogate (catalogo vecchio) e collocate.

FONTI: BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, cit., L-5, 9 ott. 1919.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XV-1920, p. 72; F. BRANDILEONE, *Andrea Galante* (necrologio), « Annuario dell'Università di Bologna », A.A. 1919-20, Bologna, Tip. Successori Monti e Noè, 1920, pp. 109-110.

56. 1922 - RUSCONI VERZAGLIA CARLO GIACOMO (...-1894).

Il Comune di Bologna ricevette in legato (test. 2 giugno 1920) « oggetti d'arte e libri. I primi furono consegnati al Museo Civico o alla Pinacoteca, o al Museo Artistico Industriale, i secondi furono destinati all'Archiginnasio » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario all'Assessore alla Pubblica Istruzione*, « L'Archig. », XVII - 1922, p. 18).

La libreria era formata da 3542 opere di carattere letterario e artistico dei secc. XIV-XIX, fra le quali 100 incunaboli e una raccolta di 53 cartelle o « fascicoli » di stampe (inv. nn. 3543-3596), una raccolta di legature (secc. XVI-XIX), in prevalenza settecentesche, e da 59 manoscritti (secc. XIV-XIX) comprendenti anche lettere e documenti autografi. I manoscritti sono stati ordinati nelle serie A e B a seconda del contenuto. Quelli della serie A sono stati inventariati da A. Sorbelli e pubblicati negli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. XLIII, Firenze, Olschki, 1930 (pp. 100, 103, 104, 113, 114, 116, 124, 125, 186, 192, 193) e nel volume pubblicato l'anno successivo (XLVII, pp. 11, 15, 96, 97, 98, 129).

Esiste un inventario del fondo, con relativa stima, compilato da A. Sorbelli (BCA, Archivio, H-4). Nel 1922 nella sala 10, intitolata col nome del donatore Verzaglia Rusconi, si raccolse il materiale a stampa « più pregevole o per l'antichità delle edizioni, o per il loro valore o per la particolarità dei diversi volumi. Vi si contengono non meno di 100 incunaboli, e tra essi alcuni rarissimi, molti riguardanti la letteratura italiana; ci sono parecchie centinaia di edizioni a stampa della prima metà del sec. XVI, talune con graziose xilografie ed incisioni, e non mancano edizioni della seconda metà di quel secolo e dei secoli seguenti, degne di particolarissimo riguardo. V'è poi una splendida raccolta di libri d'arte e sull'arte, una collezione dantesca sceltissima, con parecchi incunaboli della *Commedia*, molti volumi di Aldo [Manuzio] e del Bodoni e poi volumi di curiosità e di scienze occulte ... La sala X non poteva contenere tutto il materiale; e però lasciammo fuori da essa quello più comune, specialmente se duplicato ...; ma anche questo materiale ... qualche migliaio tra volumi ed opuscoli, è già stato tutto schedato e collocato nelle serie convenienti » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario all'Assessore alla Pubblica Istruzione*, « L'Archig. », XVIII - 1923, p. 15).

FONTI: BCA, Archivio, H-4: Inventario del legato Rusconi-Verzaglia; BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XVII-1922,

p. 18; A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XVIII-1923, p. 15; *Inventari dei manoscritti...*, cit., voll. XLIII, XLVII, Firenze, Olschki, 1930-31.

57. 1923 - PIZZARDI CARLO ALBERTO (Bologna, 1850-1922), marchese.

Uso in vita a far doni preziosi all'Archiginnasio (nel 1914, ad es., aveva donato la raccolta di letteratura inglese dell'ava Sofia Butler Mariscotti: v. scheda BUTLER MARISCOTTI), morendo il 10 dicembre 1922 legò per testamento, pubblicato il 12 dicembre 1922 (BCA, Archivio, 1923 (28 febr.), Prot. n. 190/I), la propria ricca libreria alla Biblioteca Comunale, lasciando al Sorbelli il compito « di vedere quali erano i duplicati non utili », da destinare ad altra istituzione cittadina di cultura, individuata nel Gruppo d'azione per le Biblioteche delle Scuole magistrali ed elementari (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XIX-1924, p. 12). La cernita fu eseguita non appena il materiale nel 1923 entrò in Archiginnasio (BCA, Archivio, 1926, Prot. nn. 438/III (22 maggio), 510/III (10 giugno)).

« I volumi oltrepassano il numero di 15.000 e il loro valore fu dal perito, chiamato per la redazione dell'inventario, dichiarato superiore alle 40.000 lire. La libreria Pizzardi si compone in gran parte di classici, di volumi attinenti alle letterature straniere, alla storia e ai viaggi; ma la raccolta più pregevole è quella artistica. Si trovano in questo reparto volumi rari e di singolare importanza ... » (A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., p. 12); abbraccia i secc. XVI-XX.

Solo una piccola parte è stata negli anni di poco successivi ingressata (BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-6: dal 7-II-1927 al 28-VIII-1929, in modo discontinuo, poi sempre più sporadicamente fino al 17-I-1931), catalogata e collocata nelle diverse sale; il restante grosso della libreria, non schedato, lasciato giacere smembrato in vari locali per lungo tempo (ad es., alcuni libri, evidentemente duplicati, erano finiti fra quelli della Biblioteca Popolare negli ora sgombrati depositi di via de' Foscherari, 2: cfr. F. BERGONZONI, *Relazione del Direttore reggente*, « L'Archiginnasio », LXXVIII-1983, pp. 10-1), si trova ancora accantonato.

FONTI: BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura; BCA, Archivio, 1923, Prot. n. 190/I (28 febr.); 1926, Prot. nn. 438/III (22 maggio), 510/III (10 giugno); BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-6, 7-II-1927/17-I-1931 (saltuariamente).

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XVIII-1923, p. 10; A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XIX-1924, p. 12; F. BERGONZONI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXVIII-1983, pp. 10-1;

Per alcuni cenni biografici sul Pizzardi, v. L. ZERBINI, *La tenuta Bentivoglio donata alla beneficenza [sic] dal marchese Carlo Alberto Pizzardi*, Bologna, Poligrafici Riuniti, 1925.

58. 1924 - BASSI VERATTI LAURA M. CATERINA (Bologna, 29-X-1711/20-II-1778), laureata, Accademica, tenne una cattedra di Filosofia

nello Studio di Bologna, e una scuola di Fisica sperimentale nella sua casa (fra i cui discepoli si annovera Lazzaro Spallanzani).

Un primo contingente di materiale riguardante la celebre gentildonna bolognese era già arrivato all'Archiginnasio l'11-V-1905 grazie all'ing. Arturo Gozzi, che aveva donato « due buste contenenti numerosi autografi manoscritti e documenti di Laura Bassi o a lei riferentisi, parecchi manoscritti del canonico Garelli, nonché altre stampe e bandi bolognesi » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », I-1906, p. 8; un inventario sommario è contenuto nell'allegato *Elenco dei nomi e dei donatori*, pp. 22-3, per gli stampati, pp. 37-8, per i mss.): in tutto 26 pezzi manoscritti, tra voll., fascicoli e mazzi di cc. sciolte, più 25 voll., 27 opuscoli e un certo numero di fogli volanti, a stampa; di argomento letterario e storico bolognese, dei secc. XVIII-XIX.

I manoscritti, collocati fra quelli della serie B nella sez. Manoscritti e Rari, sono descritti nel vol. LXXXII degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, Firenze, Olschki, 1957, pp. 18, 109, 118-9; mentre gli stampati sono regolarmente catalogati (catalogo vecchio) e collocati nelle diverse sale della Biblioteca.

Ma la donazione più importante e che costituisce il vero nucleo BASSI-VERATTI (oltre alla filosofa e scienziata riguarda infatti anche le sue due famiglie) è quella compiuta il 26 giugno 1924 in Municipio davanti al Sindaco Puppini dal cav. Giulio Mazzoni e dalla moglie Emma Veratti Mazzoni, discendente appunto da tali famiglie.

Consiste in « un bel complesso di manoscritti, dissertazioni, lettere autografe della celebre Laura Bassi, nonché del punzone in acciaio inciso da Antonio Lazzari, per coniare la medaglia in onore della Bassi nel 1732 quando conseguì solennemente la laurea dottorale... stampati e manoscritti aventi carattere biografico per l'insigne scienziata » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XIX-1924, p. 9); inoltre « scritti, lettere e autografi del prof. Paolo Veratti, figlio di Laura; un copioso numero di documenti attinenti alle Famiglie Bassi e Veratti e, infine, una cinquantina di opere — le più di carattere scientifico — appartenenti a dotti personaggi delle stesse famiglie » (*Cospicuo dono alla biblioteca dell'Archiginnasio*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XIX-1924, pp. 128-129), tutti dei secc. XVIII-XIX.

Il complesso materiale è stato così ripartito tra i Fondi Speciali della sez. Manoscritti e Rari:

— n. 18: BASSI LAURA (2 cartoni, dei quali esiste l'inventario a stampa: R. TOMMASI, *Documenti riguardanti Laura Bassi conservati presso l'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LVII-1962, pp. 319-324);

— n. 19: BASSI VERATTI (4 cartt., non inventariati);

— n. 175: VERATTI PAOLO E FAMIGLIA (3 cartt., non inventariati).

Il punzone, che si era ritenuto per un certo tempo smarrito, ritrovato nel 1969 dal dott. M. Fanti, è stato riunito al fondo BASSI LAURA.

FONTI e BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione...*, cit. (con allegato), « L'Archiginnasio », I-1906, pp. 8, 22-3, 37-8; *Inventari dei manoscritti...*, cit., LXXXII, Firenze, Olschki 1957, pp. 18, 109, 118-9.

Cimeli e autografi riguardanti Laura Bassi donati alla Biblioteca, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XVIII-1923, p. 96; A. SORBELLI, *Relazione...*, cit., « L'Archiginnasio », XIX-1924, p. 9; *Cospicuo dono...*, cit., « L'Archiginnasio », XIX-1924, pp. 128-9; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XX-1925, pp. 96, 100-1; R. TOMMASI, *Documenti riguardanti Laura Bassi...*, cit., « L'Archiginnasio », LVII-1962, pp. 319-324; M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, pp. 13 (nn. 18-19), 32 (n. 175).

Per una biografia della Bassi, v. la voce relativa (di Ettore Carruccio) sull'*Enciclopedia Italiana*, vol. VI, Roma, Ist. dell'Enc. It., 1949, p. 345.

59. 1925 - ACCADEMIA « ADAM MICKIEWICZ », di Storia e Letteratura polacca e slava, fondata nel 1879 presso l'Università di Bologna dal prof. Domenico Santagata e intitolata al celebre poeta patriota della prima metà dell'Ottocento; sciolta nel 1925.

Fu dotata di una biblioteca che raggiunse la rispettabile consistenza di 1300 unità bibliografiche (oltre 750 voll. e 500 opuscoli), metà delle quali riguardanti « la storia polacca e le scienze ausiliarie della storia, mentre i titoli rimanenti..., la letteratura, linguistica, storia della chiesa, cultura popolare... in francese seguito a distanza dall'italiano e dal polacco » (R. C. LEWANSKI, *L'Accademia di storia e letteratura polacca e slava « Adam Mickiewicz » in Bologna. La biblioteca - L'archivio - La galleria*, « L'Archiginnasio », LXXVIII-1983, p. 55). Nel 1925 l'ultimo presidente, avv. Witold Olszewski, decise di depositare tale biblioteca all'Archiginnasio, e così, il 9 marzo dello stesso anno, il Sorbelli accolse 9 casse di libri ed opuscoli corredati da cataloghi e da un « Elenco del materiale dell'Accademia A. Mickiewicz che l'avv. Olszewski consegna al Comune di Bologna » (BCA, Mss. Santagata, cart. XCI, 4).

La raccolta, inventariata, schedata e collocata nella sala 31 entro il 1932 (cfr. A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXVII-1932, p. 22), fu danneggiata durante il secondo conflitto mondiale e, solo parzialmente recuperata (circa 300 libri e alcune carte d'archivio) durante lavori di riordino dei sottotetti nel 1981 (cfr. F. BERGONZONI, *Relazione del Direttore reggente*, « L'Archiginnasio », LXXVI-1981, p. 9), è stata sistemata nella sala Venturini (la parte a stampa) e tra i Fondi Speciali della sez. Manoscritti e Rari (il cartone di documenti: « Mickiewicz, Adamo (Accademia) », n. 112).

Altro materiale riguardante l'Accademia Mickiewicz si trova nei cartt. LXXXVIII-XCII del Fondo Speciale Santagata (n. 142), già acquistato nel 1908.

FONTI: BCA, Archivio, 1925 (10 marzo), Prot. n. 188-III.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », IX-1914, pp. 80-1; A. SORBELLI, *Relazione...*, cit., « L'Archiginnasio », XXVII-1932, p. 22; M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, pp. 24, 28, nn. 112 e 147; F. BERGONZONI, *Relazione...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXVI-1981, p. 9; F. BERGONZONI, *Relazione del*

Direttore reggente, « L'Archiginnasio », LXXVII-1982, pp. 371-2; R. C. LEWANSKI, *L'Accademia ...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXVIII-1983, pp. 53-60; B. PIOTROWSKA, *Le carte dell'Accademia Mickiewicz nel fondo Santagata della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXVIII-1983, pp. 61-79.

60. 1925 - MASSAROLI IGNAZIO (Bagnacavallo - RA, 1842-1925), dott.; letterato ed erudito.

Già il 21 settembre 1921, scrivendo al Sorbelli (BCA, Archivio, 1922 (5 maggio), Prot. n. 366/III), il dott. Ignazio Massaroli, oltre a donare subito la corrispondenza col dott. Leone Vicchi e pochi suoi libri, manifestava l'intenzione di legare alla Biblioteca Comunale i propri manoscritti. Perciò alla sua morte, nel 1925, il nipote dott. Francesco Massaroli adempì alla volontà dello zio, inviando all'Archiginnasio una cassa con alcune opere a stampa e un consistente numero di manoscritti, che contenevano studi su « Bagnacavallo, località e chiese del bolognese e corrispondenza, secc. XIX-XX » (M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, pp. 23-24, n. 107).

Danneggiati dai bombardamenti dell'ultima guerra, gli originali 6 cartoni, in cui il materiale era stato distribuito, si sono ridotti a 4, custoditi tra i Fondi Speciali (n. 107) della sez. Manoscritti e Rari.

Ne esiste un *Inventario manoscritto* (IV, 107-116), che però rispecchia la situazione prebellica.

Il Massaroli era un vecchio benefattore della Biblioteca, alla quale aveva cominciato a donare libri molti anni prima: ad es., nel 1903 una cinquantina di opere, pubblicate soprattutto da suoi congiunti (BCA, Archivio, Registro dei doni, L-4. 1903: 14 aprile; 27 maggio); nel 1906 un manoscritto satirico del principio del sec. XIX, intitolato *Biblioteca nobile da vendere* (descritto nella rubrica *Acquisti e doni* (Ott., Nov. e Dic. 1906), « L'Archiginnasio », I-1906, p. 255); nel 1909 due libri di poesia e un *Indice di incunaboli della Biblioteca Comunale di Bagnacavallo* (per il cui inv. sommario cfr. *In Biblioteca-Doni* (Dic. 1908 - Genn. 1909), « L'Archiginnasio », IV-1909, p. 71); ecc.

Ma la donazione forse più interessante resta quella del 1911, che consiste essenzialmente nel carteggio scambiato col bibliografo P. Carlo Sommervogel (n. 1834 - m. 1902) in occasione della collaborazione di entrambi al « Giornale degli Eruditi e dei Curiosi » di Padova e della redazione, da parte del Sommervogel, dei primi nove tomi della *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus* (1890-1900). Il carteggio si compone di: 32 lettere e 93 cartoline (30 giugno 1884 - 3 aprile 1902) di Sommervogel, più una sua fotografia e la partecipazione della sua morte; inoltre vi sono 16 lettere e 3 cartoline (24 aprile 1898 - 31 dicembre 1902) del prof. Emile Legrand, docente di Lingue orientali alla Scuola Nazionale di Parigi, utili per la biografia e la bibliografia degli scrittori greci del sec. XVII; 1 lettera (17 giugno 1885) del letterato Vittorio Imbriani, più la partecipazione di morte del medesimo (1 gennaio 1886). In Archiginnasio a questo carteggio è stata poi unita, per esplicita richiesta del mittente, la lettera donatoria del Massaroli al Sorbelli (Bagnacavallo, 15 luglio 1911). (Cfr. *Un altro dono del Sig. I. Massaroli*, in

Notizie, « L'Archiginnasio », VI-1911, pp. 109-110).

Inventario a stampa: *In Biblioteca-Doni* (Giugno-Agosto 1911), « L'Archiginnasio », VI-1911, p. 236.

Nel 1912, a completamento del suddetto carteggio, il Massaroli donò una fotografia di Emile Legrand con dedica autografa (*In Biblioteca-Doni*, (Dic. 1911 - Febr. 1912), « L'Archiginnasio », VII-1912, p. 103).

Si può infine ricordare che nel 1919, « oltre a moltissimi opuscoli e libri di interesse storico e letterario » (circa un centinaio), egli mandò alla Biblioteca « un grande fascio di manoscritti pertinenti al dott. Pietro Bubani compatriota suo, botanico di grande valore ed esule benemerito » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XVI-1921, p. 8).

Tutte le lettere sono state accorpate alla *Collezione degli Autografi*, Fondo Speciale (n. 11) della sez. Manoscritti e Rari (sala 16) e sono reperibili mediante schede inserite nell'apposito schedario dei manoscritti della Biblioteca (cfr. M. FANTI, *Consistenza ...*, cit., p. 12, n. 11).

Le opere a stampa sono state via via catalogate (catalogo vecchio) e collocate nelle diverse sale.

FONDI: BCA, Archivio, 1922, Prot. n. 366/III; 1925, Prot. nn. 349/III, 373/III; BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-4: 1903 (14 aprile; 27 maggio); L-5: 1917 (21 giugno; 2 luglio); 1919 (15 marzo; 31 marzo; 11 aprile).

BIBL.: *Un altro dono...* cit., « L'Archiginnasio », VI-1911, pp. 109-110; A. SORBELLI, *Relazione...* cit., « L'Archiginnasio », XVI-1921, p. 8; M. FANTI, *Consistenza...* cit., « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, pp. 12, 23, 24, nn. 11, 107.

61. 1925; 1929 - DE MARINIS TAMMARO, gr. uff.; antiquario e bibliofilo.

In due successive riprese fece arrivare alla Biblioteca dell'Archiginnasio una parte importante e consistente della Libreria Spada, che, alla morte del principe Federico Spada, ultimo della linea, era andata dispersa, venduta a librai fuori di Bologna, tra cui lo stesso De Marinis di Firenze.

Nel giugno 1925 egli donò un primo contingente della suddetta Libreria formato da 122 codici manoscritti dei secc. XVII-XVIII, legati in pergamena e in ottimo stato di conservazione, contenenti diari e cronache bolognesi e inoltre documenti, registi, indici, tutti riferibili alla storia locale; più un codice già di sua proprietà e dichiarato di altra provenienza, ma in realtà sempre della raccolta Spada (cfr. M. FANTI, *Premessa* al vol. CII degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, Firenze, Olschki, 1986, p. 6): gli *Statuti dell'arte dei Bisilieri e dei Pannilini*, membr., della prima metà del sec. XVI, con splendide miniature e legatura originale in pelle bulinata; e infine un libro a stampa relativo alla propria attività nel campo dell'antiquariato librario: *Catalogue d'une collection d'anciens livres à figures italiens appartenant à Tamaro De Marinis*, Milano, Hoepli, 1925, con 277 tavv.

La donazione del 1929 è però forse bibliograficamente la più importante. Riguarda infatti la cosiddetta « Miscellanea Spada », una famosa miscellanea storico-letteraria bolognese, composta tra la fine del sec. XVIII e il principio

del seguente, che contiene una preziosa raccolta di opuscoli stampati a Bologna dal sec. XVI al XVIII: « pubblicazioni per nozze, statuti di compagnie e società, atti di Accademia, componimenti funerari, tesi per laurea, raccolte di poesie per monacazioni o per nomine agli alti gradi del Reggimento o per altra forma celebrativa, relazioni su grandi avvenimenti della città e di fuori, avvisi, componimenti dialettali, commedie, bandi giocosi e carnevaleschi, giostre, tornei... oltremodo rare » (*La preziosa raccolta delle "Miscellanee Spada" donata alla nostra Biblioteca*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXIV-1929, p. 138).

Sono 234 volumi, tutti nell'originale legatura pergamenacea del Settecento, ciascuno dei quali comprende circa una decina di pubblicazioni per un complesso di oltre 2000 volumetti ed opuscoli.

Il Guidicini, all'inizio del sec. XIX, lasciò il catalogo completo della Libreria Spada, finito all'Archiginnasio tra i mss. della Biblioteca Gozzadini: *Ms. Gozz. 9*, cc. 37-48 (cfr. *Inventari dei manoscritti...*, cit., vol. LXV, Firenze, Olschki, 1937, p. 9).

I manoscritti donati nel 1925, dei quali si dà la descrizione nel cit. vol. CII degli *Inventari dei manoscritti...*, pp. 13-88, sono conservati nella sez. Manoscritti e Rari (sala dei mss. B); la parte a stampa (dono del 1929), ingressata in diverse riprese durante lo stesso anno e regolarmente catalogata (catalogo vecchio), è collocata nella sala 17, riservata appunto alla Storia Patria.

FONTI: BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura; BCA, Archivio, 1925, Prot. nn. 401-2/III, 418/III, 420/III; 1928, Prot. n. 897/III; 1929, Prot. nn. 28/III, 49/III, 105/III, 144/III; BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-6, 1929: 25 febbraio, 7 marzo, 29 agosto e 28 ottobre.

BIBL.: *I manoscritti della Libreria Spada e altri preziosi volumi donati all'Archiginnasio da Tammaro De Marinis*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XX-1925, pp. 142-3; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXI-1926, pp. 214-6; *La preziosa raccolta delle "Miscellanee Spada"...*, cit., « L'Archiginnasio », XXIV-1929, pp. 137-8; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXV-1930, pp. 18-9; *Inventari dei manoscritti...*, cit., vol. LXV a cura di A. Sorbelli, Firenze, Olschki, 1937 e vol. CH a cura di M. Fanti e L. Sighinolfi, Firenze, Olschki, 1986.

62. 1926 - PEDRELLI GUSTAVO (Molinella, ...-1916), ing., Ispettore principale delle Ferrovie dello Stato.

Nel 1925 la vedova sig.ra Dirce Accinni Pedrelli, col cognato Arturo Pedrelli e il nipote ing. Giacomo Pedrelli di Riva del Garda (Belluno), propose alla Città di Bologna per il suo Archiginnasio il dono dell'« Archivio genealogico » e della libreria Pedrelli. Dopo l'accettazione del sindaco Pupini, la raccolta entrò in Biblioteca nel giugno del 1926 (BCA, Archivio, 1925, Prot. n. 662/III (24 sett.); 1926, Prot. nn. 69/III (24-27 genn.), 514/III (11 maggio), 518/III (11-12 giugno)).

Il dono si compone di 209 cassette, contenenti circa un milione di schede con appunti sulle genealogie di nobili famiglie francesi (per almeno dieci milioni di nominativi), e di circa un migliaio di volumi ed alcune riviste (« Revue nobiliaire », « Revue historique », « Revue des questions

héraldiques », « Armorial général de la France », « Cartulaires » dei vari Dipartimenti pubblicati da diverse società scientifiche), interessanti per la storia araldica e genealogica, e comprendenti tutto ciò che era stato pubblicato in Francia e fuori sull'argomento (secc. XIX-XX).

« L'Archivio genealogico Pedrelli », subito descritto sommariamente dal SORBELLI, (*L'Archivio genealogico « Gustavo Pedrelli » donato alla Biblioteca Comunale*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXI-1926, pp. 262-4), e ordinato tra il 1928 e il 1929 dal dott. Guglielmo Barili, assunto per l'occasione (BCA, Archivio, 1928, Prot. n. 355/IV; 1929, Prot. nn. 293/IV, 382/IV, e A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXV-1930, p. 24), è dotato di un *Inventario manoscritto* in due volumi, e si trova nella sez. Manoscritti e Rari, tra i Fondi Speciali (n. 130).

La parte a stampa è stata regolarmente catalogata (catalogo vecchio) e collocata.

FONTI: BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura; BCA, Archivio, 1925, Prot. n. 662/III (24 sett.); 1926, Prot. nn. 69/III (24-27 genn.), 514/III (11 maggio), 518/III (11-12 giugno); 1927, Prot. nn. 179/III (21 febr.), 316bis/III (22 marzo), 406/III (18-19 aprile); 1928, Prot. n. 355/IV; 1929, Prot. nn. 293/IV, 382/IV.

BIBL.: *L'Archivio genealogico « Gustavo Pedrelli »...*, cit., « L'Archiginnasio », XXI-1926, pp. 262-4; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXII-1927, p. 155; A. SORBELLI, *Relazione...*, cit., « L'Archiginnasio », XXV-1930, p. 24; M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 26, n. 130.

63. 1927 - FERRARI SEVERINO (Alberino - BO, 25-III-1856 - Collegiato - PT, 24-XII-1904), prof. di « Lessigrafia e Stile » nell'Università di Bologna; critico e poeta, allievo del Carducci e amico del Pascoli.

« Già prima di morire la Sig.ra Ida[Gini] Ferrari aveva manifestato il desiderio che le cose state più care all'amato suo consorte, i libri — i quali, finché Ella visse avevano costituito per essa il ricordo più caro dello scomparso... — fossero consegnati alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. ... Il cospicuo dono... poté effettuarsi per le cure affettuose della sig.ra Prof. Stella Cillario, che alla Signora Ferrari fu legata di tenera amicizia, e per l'intervento autorevole del senatore Giuseppe Albini, che del Ferrari fu, più che amico, fratello » (*La Libreria di Severino Ferrari all'Archiginnasio*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXII-1927, pp. 87-8). La Libreria si presentava subito importante, più che per il numero (circa un migliaio di volumi), per la qualità: « ci sono incunabuli, edizioni del primo quarto del Cinquecento, molte edizioni originali di insigni scrittori e letterati; ci sono di quei canti o strambotti, o frottole, o commedie, od "opere nove", o espressioni vernacole e popolari, che formano ora il godimento dei bibliofili e... dei librai antiquari. E accanto a queste edizioni originali e curiose, sempre rare, ci sono interi reparti riferiti a determinati autori, a quelli che più specialmente egli studiò e sui quali diede saggi... il Petrarca, il Chiabrera, Olimpo da Sassoferrato, il Cammelli, il Gelli, il Tasso, il Galileo, il Redi, il Foscolo e in genere tutti i più notevoli poeti del secolo XIX » (A. SORBELLI, *Relazione*

del *Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXIII-1928, p. 139).

Tutte le opere sono state regolarmente catalogate (catalogo vecchio) e collocate, in prevalenza nella sala 8, di Letteratura italiana.

FONTI: BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura; BCA, Archivio, 1927 (5 febr.), Prot. n. 120/III; 1927 (18 apr.), Prot. n. 392/III; 1927 (3 maggio), Prot. n. 443/III; BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-6, 11 febr. - 17 giugno 1927 (saltuariamente).

BIBL.: *La libreria di Severino Ferrari ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXII-1927, pp. 87-8; A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXIII-1928, pp. 138-139, 141.

G. ZUCCARINI, *Il Rosignolo di Alberino. Omaggio alla memoria di Severino Ferrari*, Cupra Montana, Pietro Uncini e C., 1906. C. RIVALTA, *Severino Ferrari. Note bio-bibliografiche*, « L'Archiginnasio », X-1915, pp. 171-198.

64. 1927 - ROVERSI LUIGI (Bologna, ... - New York, 1927), dott.; giornalista, segretario del Metropolitan Museum of Arts di New York.

Scrivendo il Sorbelli nel 1928 che il Roversi « prima di morire ha voluto dare l'ultima prova del suo affetto per l'Archiginnasio lasciando la sua libreria alla nostra Biblioteca, volontà che è stata adempiuta con squisito sentimento dalla vedova del compianto nostro concittadino » sig.ra Clara Nobbs Roversi (*Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXIII-1928, p. 139-140).

Si tratta di 215 titoli (fra voll. ed opuscoli), di argomento vario, legati ai problemi dell'emigrazione, alle attività di assistenza culturale alla colonia italiana in America e all'archeologia.

Inventariate sommariamente (BCA, Registro d'ingresso dei Doni, L-6: 4-6, 18-20 giugno 1927), sono state regolarmente catalogate e collocate nelle diverse sale della Biblioteca.

Infine, si deve ricordare almeno uno fra i precedenti doni inviati dal Roversi all'Archiginnasio, e cioè quello, nel 1906, dei manoscritti del generale Luigi Palma di Cesnola (Rivarolo Canavese, 29-VII-1832 - New York, 21-XI-1904), patriota, archeologo e direttore dello stesso Metropolitan Museum of Arts di N.Y.: 6 buste di mss. di argomento archeologico, di cui 5 contenenti gli autografi delle conferenze tenute dal Cesnola tra il 1878 e il 1880 all'Università di Yale e in varie città degli Stati Uniti sugli scavi di Cipro; il sesto, due studi in forma di conferenza, preparatori dell'opera del Cesnola sulla scultura antica, rispettivamente di Atene e dell'Asia Minore.

Tali mss. (descritti sommariamente nella rubrica *In Biblioteca - Doni* (apr.-maggio 1906), « L'Archiginnasio », I-1906, p. 122, e poi specificamente negli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. XXXII, Firenze, Olschki, 1925, pp. 196-7) sono collocati nella sez. Manoscritti e Rari, tra i mss. della serie A (sala 16).

FONTI: BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-6: 4-6; 18-20 giugno 1927. *In Biblioteca - Doni*, cit., « L'Archiginnasio », I-1906, p. 122; *Inventari dei manoscritti ...*, cit., vol. XXXII, pp. 196-7.

BIBL.: *Doni cospicui - Manoscritti Cesnola*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », I-1906, p. 152; « *L'Archiginnasio in America*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », I-1906, p. 281; *La libreria del generale Cesnola*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », I-1906, p. 284; *Amunzi e spunti*, « L'Archiginnasio », XXI-1926, p. 137; *Luigi Roversi* (necrologio), in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXII-1927, p. 199; A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXIII-1928, pp. 139-140; *Borsa di studio universitaria « Luigi Roversi »*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXV-1930, pp. 137-8; *Enciclopedia Italiana*, vol. XXVI, Roma, Ist. dell'Enc. It., 1949, p. 136 (voce PALMA DI CESNOLA LUIGI, a c. di Biagio Pace).

65. 1928 - CANTONI FULVIO (Bologna, 6-XII-1862-), cav.; direttore del Museo del Risorgimento di Bologna.

Nel 1928 donò all'Archiginnasio, del cui personale aveva fatto parte per quarant'anni, « i volumi e gli opuscoli già appartenuti al dott. Paolo Pasi, bolognese, medico insigne nonché erudito ed attivo viaggiatore alle Spitzbergen, in Islanda, in America, nell'Africa Australe e Orientale; 202 volumi ed opuscoli (in buonissimo stato di conservazione e ricchi di tavole ed illustrazioni) riguardanti argomenti geografici, viaggi ed esplorazioni » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXIV-1929, p. 14).

Tutte le opere sono state regolarmente catalogate (catalogo vecchio) e collocate nelle diverse sale della Biblioteca.

FONTI: BCA, Archivio, 1929, Prot. n. 140/III.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXIV-1929, p. 14.

66. 1929 - AZZOLINI LUIGI, comm.; bibliografo e bibliofilo.

Nel 1929 il comm. Giuseppe Azzolini di Roma, volendo onorare la memoria del fratello Luigi, noto bibliografo e bibliofilo, donò alla Biblioteca dell'Archiginnasio 50 documenti, quasi tutti in pergamena, da quello raccolti. La collezione, che comincia dal 1251 e arriva al 1598, « comprende privilegi, provvisioni e salvacondotti del Senato bolognese e delle più alte magistrature nostrane; brevi e bolle dei Papi Bonifacio IX, Martino V, Eugenio IV, Niccolò V, Sisto IV Giulio II, Leone X; e diplomi, privilegi della Repubblica di Venezia, degli Sforza di Milano, della Repubblica di Genova, degli Estensi di Ferrara e delle più grandi signorie italiane » (*Cospicuo dono di documenti medievali alla Biblioteca dell'Archiginnasio*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXIV-1929, p. 135). Molti documenti riguardano la famiglia Gozzadini, di cui l'Archiginnasio già possedeva biblioteca ed archivio (v. scheda n. 42, GOZZADINI GIOVANNI): a tale complesso, perciò, questa raccolta andrà idealmente congiunta (cfr. *Cospicuo dono* cit., p. 135).

Per un « elenco dettagliato del prezioso materiale » v. *Cospicuo dono ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXIV-1929, pp. 135-7.

I documenti, riuniti in un cartone, sono custoditi tra i Fondi Speciali della sez. Manoscritti e Rari (n. 13).

FONTI e BIBL.: *Cospicuo dono ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXIV-1929, pp. 135-7; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXV-1930, pp. 19-20; M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle*

raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 12, n. 13.

67. 1930 - FEDERAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI SCUOLE MEDIE; attiva nel primo ventennio del sec. XX.

Fondata a Bologna nei primi anni del secolo dal prof. Giuseppe Kirner con alcuni suoi colleghi per difendere gli interessi della categoria e promuovere la riforma della scuola secondaria, fu sciolta per effetto della legislazione Gentile del 1923. In conseguenza di ciò e come prevedeva l'art. 36 dello Statuto (cfr. FEDERAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI SCUOLE MEDIE, *Temi I-V svolti nel Congresso di Milano*, 1905, Allegato I, p. 19), il Consiglio Federale « deliberò, come ultimo suo atto, di donare il suo archivio e il carteggio e gli atti alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna... » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXVI-1931, p. 24). Il dono, proposto nell'aprile 1926 (BCA, Archivio, 1926 (28 apr.), Prot. n. 365/III) dal prof. Gaetano Bignotti, presidente del Consiglio della Federazione, fu subito accolto dal Comune (BCA, Archivio, 1926 (25-27 maggio), Prot. n. 499/III), convenendo però entrambi gli enti che sul materiale si operasse una scelta perché fosse conservata solo la parte « più importante e ... utile alle ricerche studiose » (A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., p. 24). Scelta che fu effettuata, per incarico del Comune e del Consiglio della Federazione, rispettivamente dal Sorbelli e dal prof. Gregorio Di San Lazzaro, membro fra l'altro anche della Commissione direttiva della Biblioteca.

Nel 1930 il materiale scelto, a cui si era aggiunta una « terza parte dell'Archivio » in deposito presso il prof. Gino Lega di Piacenza (BCA, Archivio, 1929 (5; 8-9 marzo), Prot. nn. 206/III, 225/III), distribuito in 50 mazzi o cartoni, fu ordinato, sommariamente descritto e collocato in una delle sale dell'Archiginnasio a cura dell'ordinatore Nanni.

Danneggiato durante il secondo conflitto mondiale, si trova ora presso la sez. Manoscritti e Rari, tra i Fondi Speciali (n. 71).

Ne esiste un *Inventario manoscritto* (VI, 131-4), che però rispecchia la situazione pre-bellica. Invece buona parte degli stampati (soprattutto atti di convegni ecc.) è finita catalogata (catalogo vecchio) e collocata nelle sale della Biblioteca.

FONTI: BCA, Archivio, 1926 (28 apr.; 3 maggio), Prot. nn. 365-6/III; 1926 (25-27 maggio), Prot. n. 449/III; 1929 (5 marzo), Prot. n. 206/III; 1929 (8-9 marzo), Prot. n. 225/III.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXVI-1931, p. 24; M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 19, n. 71.

68. 1931 - MALVEZZI DE' MEDICI ALDOBRANDINO (Bologna, 26-V-1881 - Firenze, 24-I-1961), marchese, dott. in Lettere, comm.

Il 12 giugno 1931 la Biblioteca ricevette un dono « sotto parecchi aspetti ... principesco » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXVII-1932, p. 21; *Il reparto bolognese della Biblioteca Malvezzi*

all'Archiginnasio, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXVI-1931, p. 123): il march. Aldobrandino Malvezzi, dovendo vendere il palazzo di via Zamboni, 13, e, di conseguenza, trovare una sistemazione per le raccolte librerie di famiglia (costituite dall'avo Giuseppe Maria nel Settecento e puntigliosamente incrementate dai discendenti), decise di donare una parte della biblioteca al Comune per il suo Archiginnasio, e precisamente l'ampio reparto di argomento storico-locale (secc. XIII-XVIII), comprendente ben 303 cartoni di documenti e manoscritti « riferiti agli argomenti e alle branche più diverse della cultura, dell'amministrazione e della vita cittadina » (A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., p. 21), 22.473 volumetti ed opuscoli (fra cui interessanti quelli riguardanti la rivoluzione del 1831) e « circa 200 volumi di giornali e periodici politici, storici e letterari per un valore complessivo che il Sorbelli ... stimò superiore a 70.670 lire » (M. FANTI, *Premessa* al vol. XC degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, Firenze, Olschki, 1977, p. XI).

Purtroppo il bombardamento del 29 gennaio 1944 danneggiò questo materiale insieme con l'Archiginnasio, e perciò, quasi a compensazione, nel 1956 il march. Aldobrandino fece pervenire dalla sua residenza di Firenze altro materiale prezioso (80 fra volumi manoscritti e cartoni, con documenti anche dei secc. XIX-XX), tra cui codici relativi a S. Michele in Bosco, i manoscritti di Gabriello Rossi e il suo carteggio con Brigida Tanari, materiale subito collocato accanto ai resti della precedente donazione.

Ancora nel 1958 donò 188 carte geografiche e piante varie di Bologna.

Infine, dopo la morte del Malvezzi e la dispersione di ciò che ancora possedeva, la Biblioteca poté acquistare nel 1963-1964 sul mercato antiquario altro materiale della stessa provenienza.

Nel 1966, trasferita dai solai in un locale apposito, la biblioteca Malvezzi fu sottoposta a ordinamento, nel corso del quale, fra l'altro, fu ritrovato il carteggio, ritenuto disperso, del Magini col Keplero e altri scienziati dei sec. XVI e XVII (M. FANTI, *In margine ai centenari di Keplero e di Copernico. Il ritrovamento del carteggio di Keplero, Ticone Brabe ed altri celebri scienziati con Giovanni Antonio Magini*, « L'Archiginnasio », LXIII-LXV, 1968-70, pp. 512-6).

La parte costituita dai ventimila opuscoli a stampa, separata dal resto e riordinata da R. Giorgi e R. Landi, è in corso di schedatura. Ne esistono inoltre un inventario topografico (lavoro di biblioteca) e un catalogo a schede redatto dall'archivista del Malvezzi, Don Augusto Macchiavelli.

La parte manoscritta, comprendente i 233 cartoni della prima donazione salvati dalle macerie del bombardamento, più l'altro materiale giunto in seguito, fino ad un totale, fra cartoni e volumi, di 327 pezzi, è stato inventariato da M. FANTI (*Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, voll. XC e XCI, Firenze, Olschki, 1977-78) ed è collocata tra i Fondi Speciali (n. 101) della sez. Manoscritti e Rari.

Del materiale entrato in Biblioteca nel periodo prebellico esiste anche un elenco sommario, redatto dall'archivista del Malvezzi Don Augusto Macchiavelli (BCA, Archivio, 1931, Prot. n. 815/III).

FONTI: BCA, Lapidario in sala di lettura; BCA, Archivio, 1931, Prot. nn. 815/III (3-15 giugno); 1163/III (13 giugno); 1956, Prot.

n. 1380/III (15 giugno - 29 sett.); 1958, Prot. n. 1465/III (6-15 ott.); BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-9, 14 apr. 1959.

BIBL.: *La Biblioteca Malvezzi*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXIV-1929, pp. 138-9; *Il reparto bolognese ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXVI-1931, pp. 123-4; *Il dono della "Malveziana" al Comune*, « Il Resto del Carlino », 13-VI-1931; A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXVII-1932, pp. 18-9, 21-2; *Accessioni di materiale di pregio (di m. f.)*, « L'Archiginnasio », LV-LVI, 1960-61, p. 422; *Nuove accessioni di materiale di pregio (di m. f.)*, « L'Archiginnasio », LVIII-1963, pp. 552-3; M. FANTI, *In margine ai centenari ...*, cit., « L'Archiginnasio », LXIII-LXV, 1968-70, pp. 512-6; *Inventari dei manoscritti ...*, cit., voll. XC e XCII, Firenze, Olschki, 1977-78; M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, pp. 22-3, n. 101; M. FANTI, *L'ordinamento e l'inventariazione della Raccolta Malvezzi de' Medici nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, pp. 119-125.

69. 1934 - BACCARANI GIANLUIGI, giornalista e scrittore modenese.

La libreria del Baccarani pervenne in lascito all'Archiginnasio nel 1934; essa contava centinaia di volumi, opuscoli, e manoscritti d'argomento storico, letterario e artistico, con buone edizioni di classici italiani, opere storiche fondamentali riguardanti i più significativi momenti della storia d'Italia, monografie illustranti luoghi e bellezze del nostro Paese, studi intorno a pittori, scultori e architetti antichi e moderni, descrizioni di monumenti sacri e profani; raccolte di opere teatrali e studi sugli attori; fra i manoscritti vi sono molti autografi di Emilio Roncaglia (preside del liceo Galvani di Bologna). Alcuni manoscritti fanno ora parte della serie A: ms. A 2884 « Opere e balli rappresentati nei teatri di Modena dal 1901 al (1921) »; ms. A 2885 « Lettere e versi in dialetto modenese (1884) ».

FONTI: BCA, Archivio, Registro dei doni, L-6: 16 dic. 1934; BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: A. SORBELLI, *Legato Gian Luigi Baccarani*, « L'Archig. », XXX, 1935, pp. 31-34.

70. 1934 - DAGHIA LUIGI, studioso di stenografia.

La libreria del Daghia giunse in lascito (test. 1934): era composta da 400 volumi, opuscoli e riviste di storia della stenografia, molte delle quali in lingua francese, tedesca e inglese. Questo nucleo si aggiunse a quello donato agli inizi del secolo dal disciolto Collegio Stenografico « Aldo Valli », costituendo « una nuova sezione, ricca e organica » che « supera assai i limiti d'una importanza e d'un interesse locale » (A. SORBELLI, *La raccolta stenografica di Luigi Daghia*, « L'Archig. », XXX-1935, p. 34).

FONTI: BCA, Archivio, Registro dei doni, L-6: 18 ottobre 1935; BCA, Lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: A. SORBELLI, *La raccolta stenografica di Luigi Daghia*, « L'Archig. », XXX-1935, pp. 34-36.

71. 1935 - DALLOLIO ALBERTO (Bologna, 1852-1935), senatore e sindaco di Bologna (*Il discorso di S.E. il Podestà per il Senatore Alberto Dallolio*, « L'Archig. », XXX-1935, pp. 188, 192).

Il 25 aprile 1935 l'Archiginnasio ricevette in lascito la biblioteca del Dallolio costituita da ca. 4000 opere di carattere letterario (secc. XIX-XX), comprendente « il complesso, pressoché completo delle edizioni Zanichelli, ... le edizioni della casa editrice Le Monnier di Firenze, ... opere letterarie d'autori italiani e stranieri che vissero nella seconda metà del secolo scorso ... parecchie altre opere d'argomento storico e giuridico del periodo del Risorgimento, nonché alcune che riguardano la storia e la cultura della nostra città ... Una ricchissima serie in gran formato di fotografie di personaggi e avvenimenti riguardanti Bologna negli ultimi trent'anni del secolo scorso, del periodo di tempo, in cui il Dallolio fu Assessore prima, poi Sindaco della città ». (*Legato del senatore Alberto Dallolio*, « L'Archiginnasio », XXX-1935, pp. 30-31). Negli anni 1891, 1919, 1920, 1922, 1924, 1932, 1934 il Dallolio aveva donato volumi e opuscoli alla Biblioteca, di cui si trova notizia nelle relazioni del direttore pubblicate nella rivista « L'Archiginnasio ».

FONTI: BCA, lapide gratulatoria in sala di lettura.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archig. », I-1906, p. 8; *Il lascito del senatore Alberto Dallolio alla Biblioteca dell'Archiginnasio e al Museo Civico*, « L'Archig. », XXX-1935, pp. 217-218.

72. 1936 - MOLESCHOTT JAKOB (s'Hertoggenbosch, Olanda, 9-VIII-1822 - Roma, 20-V-1893), medico, fisiologo, naturalista e filosofo; prof. alle Università di Heidelberg e Zurigo, e poi di Torino e di Roma (su incarico del Ministro dell'Istruzione Francesco De Sanctis), dal 1876 Senatore del Regno.

La preziosa raccolta dei manoscritti e del carteggio del celebre scienziato e letterato olandese (ma naturalizzato italiano) era finita presso il prof. Mariano Patrizi. Alla sua morte il figlio, prof. Irnerio, e la vedova sig.ra Maria Andrenelli Patrizi, la donarono per intero alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

Essa comprendeva « i manoscritti autografi, gli appunti e le ricerche di quasi tutte le opere date alle stampe dall'insigne scienziato; consulti medici e osservazioni relative; stampe, diplomi, periodici riguardanti l'opera da Lui svolta in Italia e fuori; esemplari di tutte le sue pubblicazioni scientifiche ... le lettere pervenute al Moleschott dagli uomini più dotti d'Italia e d'Europa del tempo suo, nonché le minute scritte dallo stesso Moleschott in risposta a tali lettere ... nel periodo 1850-1893 » (*I Manoscritti e il Carteggio di Jacopo Moleschott donati all'Archiginnasio*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXXI-1936, pp. 357-8).

« Danneggiato da eventi bellici, il materiale potrebbe occupare, una volta ordinato, circa settanta cartoni » (M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 25, n. 114).

L'inventario è attualmente in corso di redazione.

La raccolta, comprese le opere a stampa, si trova nella sez. Manoscritti e Rari, tra i Fondi Speciali (n. 114).

FONTI e BIBL.: *I Manoscritti e il Carteggio di Jacopo Moleschott ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXXI-1936, pp. 357-8; A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXXII-1937, pp. 29-30; M. FANTI, *Consistenza ...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 25, n. 114. Per una biografia del Moleschott, v. anche la voce relativa sull'*Enciclopedia Italiana*, vol. XXIII, Roma, Ist. dell'Enc. It., 1949, p. 554 (a c. di Michele Mitolo).

73. 1940 - LIPPARINI GIUSEPPE (Bologna, 1877-1951), letterato, poeta (cfr. C. DI MINO, *Dell'opera letteraria di Giuseppe Lipparini*, Palermo, 1913; E. FUSCO, *Giuseppe Lipparini*, Bologna, 1953).

Nel 1940 il Lipparini donò 200 volumi di letteratura contemporanea. In precedenza aveva regalato altre opere di analogo argomento negli anni:

1926 (120 voll. del sec. XIX, e 37 opuscoli);

1931 (ca. 50 voll.);

1932 (150 voll.);

1935 (100 voll. ca.).

FONTI: BCA, Archivio, Indice di protocollo, 1939, 798/III; Registro dei doni, 1926-36: 27 ott. 1926, 17 agosto 1931, 21 nov. 1931, ott. 1932, 16 agosto 1935.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario al Podestà*, « L'Archig. », XXXIV, n. 4-6, 1939, pp. 217-218, « L'Archig. », XXXV, 1940, p. 191.

74. 1940 - TORREGGIANI GIUSEPPE/JOSE' (Bologna ... - Mar del Plata, Argentina, 14-V-1940), comm., prof. all'Università della Bolivia di veterinaria e zootecnica; parassitologo; scrittore.

Lasciata l'Italia per motivi di contrasto con l'ambiente scientifico e politico, e stabilitosi in Sud America, rimase in contatto costante con la città natale e soprattutto con la Biblioteca dell'Archiginnasio, cui inviava regolarmente in dono le proprie opere ed altre « pubblicazioni storiche e scientifiche e periodici stampati in Argentina » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXXIV-1939, p. 217; cfr., inoltre, A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXXV-1940, p. 174 e l'allegato *Elenco dei donatori durante l'anno 1939*, p. 191).

Venuto a morte nel 1940, la vedova sig.ra Sapho Torreggiani, scrisse subito al Sorbelli per annunciare che, secondo le disposizioni testamentarie da lui lasciate, la Biblioteca Comunale bolognese era stata nominata erede dei suoi libri, nonché « dei suoi documenti personali e di tutti i suoi lavori stampati e manoscritti » (*Lascito alla Biblioteca dell'Archiginnasio*, in *Notizie*, « L'Archiginnasio », XXXV-1940, p. 285; cfr. BCA, Archivio, 1940, Prot. nn. 866/III (30 luglio), 893/III (5 agosto)). Ma, a causa della guerra e del conseguente blocco delle comunicazioni, il materiale donato poté arrivare all'Archiginnasio solo nel 1946 (BCA, Archivio, 1946 (19 genn.), Prot. n. 159/III).

La parte manoscritta, in 7 cartoni « di manoscritti e documenti personali, secc. XIX-XX » (M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 31, n. 166), non inventariata, si trova nella

sez. Manoscritti e Rari, tra i Fondi Speciali (n. 166).

Quella a stampa, invece, è stata catalogata (catalogo vecchio) e collocata nelle diverse sale della Biblioteca.

FONTI: BCA, Archivio, 1939, Prot. n. 892/III (27 giugno - 22 luglio); 1940; Prot. nn. 676/III-2 (20 giugno), 866/III (30 luglio), 893/III (5 agosto); 1941, Prot. nn. 70/III (20 genn.), 574/III (3-6 apr.); 1946, Prot. n. 159/III (19 genn.); BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-6, 19 sett. 1928, sgg.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXXIV-1939, p. 217; A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXXV-1940, pp. 174, 191 (allegato); *Lascito ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXXV-1940, p. 285; M. FANTI, *Consistenza ...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 31, n. 166.

75. 1941 - VENTURINI GIOVANNI avvocato.

La vedova nel 1941 (30 dic.) donò la libreria del marito formata da 15.000 opere (voll. e opuscoli) riguardanti due settori: « il campo giuridico, che continuava la tradizione di famiglia, comprendente intere collezioni di riviste, vari trattati di diritto civile, commerciale e penale e monografie particolari; l'altro storico culturale, con importanti e, spesso, non comuni opere di letteratura varia, arte, curiosità » (A. SORBELLI, *Relazione all'Assessore*, « L'Archig. », XXXVII-1942, pp. 88-89). Il materiale fu mantenuto unito per volontà del donatore e venne collocato « decorosamente in due sale dell'ex Museo d'Indologia ».

Nel 1942 il fratello dell'avvocato Venturini, professor Venturino, pittore e incisore, donò all'Archiginnasio degli « ex libris », da lui disegnati, perché fossero apposti ai libri della collezione.

Questo fondo, non schedato, è attualmente conservato nella sala detta appunto Venturini.

Un cartone di documenti e di corrispondenza (sec. XIX-XX) della famiglia si conserva tra i Fondi Speciali (n. 173) della sezione Manoscritti e Rari.

FONTI e BIBL.: A. SORBELLI, *La libreria Venturini all'Archiginnasio*, « L'Archig. », XXXVII-1942, pp. 88-89.

M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 31, n. 173.

76. 1944 - TREBBI ORESTE (Bologna, 14-I-1872 - 29-III-1944), rag., funzionario della Cassa di Risparmio in Bologna; critico teatrale e studioso di cose bolognesi.

Nella primavera del 1944 la Biblioteca, allora sfollata a Casaglia, ricevette per lascito testamentario (comunicato dal notaio Antonio Pedrazzi; cfr. BCA, Archivio, 1944, Prot. nn. 266/III (16 maggio), 326/III (15 giugno)) la libreria di Oreste Trebbi, composta di circa 3000 volumi e 4000 opuscoli (in LVI cartoni), più 39 cartoni di manoscritti, prevalentemente dei secc. XIX (prima metà) XX, ma con testi anche precedenti (del Sette, del Sei e perfino

del Cinquecento). Conforme agli interessi del raccoglitore, l'argomento è centrato su Bologna: il teatro, la storia, il folklore, la letteratura (soprattutto dialettale), con molti lunari, almanacchi, ecc. Numerose sono, però, anche le opere francesi.

La parte manoscritta, inventariata da G. Grandi Venturi (*I manoscritti di Oreste Trebbi fra i "fondi speciali" dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIX-1984, pp. 87-219) è custodita nella sez. Manoscritti e Rari tra i Fondi Speciali (n. 168).

La catalogazione per autori degli stampati (libri ed opuscoli) è stata conclusa nel 1981, mentre è in preparazione quella a soggetto (D. BUFALINI, *Il fondo librario di Oreste Trebbi*, in *Lavori di Biblioteca*, « L'Archiginnasio », LXXVI-1981, pp. 28-9). Questa parte della libreria si trova alloggiata nei sottotetti.

FONTI: BCA, Archivio, 1944, Prot. nn. 266/III (16 maggio), 326/III (15 giugno).

BIBL.: M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 31, n. 168; G. GRANDI VENTURI, *Il fondo manoscritto di Oreste Trebbi*, in *Lavori di Biblioteca*, « L'Archiginnasio », LXXVI-1981, pp. 26-7; D. BUFALINI, *Il fondo librario ...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXVI-1981, pp. 28-9; G. GRANDI VENTURI, *I manoscritti ...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXIX-1984, pp. 87-219.

Per una biografia sul Trebbi, cfr. M. BIANCHI, *Ricordo di Oreste Trebbi*, Bologna, Tip. Comp., 1954.

77. 1946 - BOERIS GIOVANNI BATTISTA (Chivasso - TO, 21-I-1867 - Bologna, 1-IV-1946), comm.; prof. ordinario di mineralogia all'Università di Bologna e direttore del locale Museo Mineralogico.

Al momento di lasciare l'insegnamento nel 1938 decise di donare al Comune di Bologna, per la Biblioteca dell'Archiginnasio, la propria libreria, che il Sorbelli, esaminatala, trovò « magnifica ... formata con sapiente cura di studioso e di scienziato e con illuminato amore di bibliofilo » (A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XXXIV-1939, p. 223). La donazione però divenne effettiva solo nel 1946, dopo la morte del Boeris e la conseguente pubblicazione, il 9-IV-1946 ad opera del notaio Edoardo Pilati, del suo testamento, redatto un anno prima, il 25 febbraio 1945, nel quale si precisava l'« obbligo di dare tutti i miei libri, nessuno eccettuato, alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, alla ... condizione che li unisca e li conservi uniti a quelli che già donai ... nonché di apporvi il nome di Libreria Boeris ». Ma dovevano passare ancora diversi anni prima che tale legato giungesse fisicamente in Biblioteca: dopo alcuni solleciti da parte dell'erede, Sig.ra Ionne Grandi, il 7 giugno 1961 il direttore Gino Nenzioni dava finalmente comunicazione alla suddetta Signora dell'avvenuto ritiro, ringraziandola nel contempo di aver consegnato altri volumi a completamento della Libreria (BCA, Archivio, 1961, Prot. n. 833/III).

Essa si compone di circa 2500 fra volumi ed opuscoli, solo parzialmente inventariati: nell'inv. dattiloscritto (BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-5, n. 15) compaiono 880 opere a stampa (15 riviste e 865 mono-

grafie in 885 voll.).

L'argomento prevalente, per interesse e completezza anche se non numericamente, è come è ovvio la mineralogia, che con la geologia, la botanica, l'astronomia, la paleontologia, la fisica, la chimica, l'agricoltura, l'idraulica formava per quei tempi, a detta del Sorbelli, « un repertorio quasi completo, una speciale sezione bibliografica » (*Relazione ...*, cit., p. 223). Più ampia, anche se prevedibile e perciò meno rilevante, la parte dedicata alla letteratura, alla storia, alla filosofia, alle arti.

La parte inventariata è stata anche ingressata: cfr. BCA, Archivio, Registro di ingresso dei doni, L-9 (saltuariamente dal 6 luglio 1962 al 21 maggio 1963).

La libreria non è catalogata. Attualmente si trova sistemata in scatole nei depositi della Biblioteca.

FONTI: BCA, Archivio, 1961, Prot. n. 833/III; BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-5, n. 15; BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-9, 1962-63.

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione ...*, cit., « L'Archiginnasio », XXXIV-1939, pp. 223-5; *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XI, Roma, Ist. dell'Enciclopedia Italiana, 1969, pp. 128-9 (v. a cura di P. Gallitelli).

78. 1948 - BUSSOLARI GAETANO, detto *Maronino* (S. Giovanni in Persiceto, 1883 - Bologna, 1944), antifascista, studioso di storia persicetana e del contado.

Dopo aver fatto ripetuti doni in vita, lasciò per testamento l'intera sua ricchissima libreria all'Archiginnasio e la vedova Sig.ra Pia Serra Bussolari, per adempiere a quella volontà, subito dopo la guerra la offrì al Direttore reggente Serra-Zanetti, il quale, però, date le disastrose condizioni della Biblioteca Comunale, rinviò l'accoglienza del dono a ricostruzione effettuata (BCA, Archivio, 1946 (2 maggio), Prot. n. 237/III). Di conseguenza la biblioteca Bussolari entrò in Archiginnasio solo nel 1948 e fu sistemata provvisoriamente in casse nella sala 15 (BCA, Archivio, 1948 (23 dic.), Prot. nn. 1033-4/III).

Essa supera il numero di 4000 unità tra volumi ed opuscoli, che vanno dal XVI al XX sec. e sono di argomento in netta prevalenza storico-letterario, mentre la parte manoscritta riempie 117 contenitori (per l'esattezza 114 cartoni e 3 voll. rilegati) e contiene « una miscellanea di appunti, studi e documenti, anche a stampa, relativi in gran parte alla storia di S. Giovanni in Persiceto e luoghi limitrofi, secc. XIX-XX » (M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 15, n. 31).

Degli stampati esistono, originali e autografi, uno schedario (da riordinare) e un « Registro d'ingresso e inventario » topografico che riporta 2408 titoli di libri entrati nella raccolta del Bussolari dal 12 marzo 1910 (errore stampigliato 1916) al 14 ottobre 1927. Solo una piccola parte della Libreria risulta ingressata in Archiginnasio saltuariamente fra il 1960 e il 1962 (cfr. BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-9, 11 maggio 1960 - 6 luglio 1962).

Attualmente i manoscritti sono collocati nella sez. Mss. e Rari tra i

Fondi Speciali (n. 31) e gli stampati nella sala ovale al secondo piano.

FONTI: BCA, Archivio, 1946 (2 maggio), Prot. n. 237/III; 1948 (23 dic.), Prot. nn. 1033-4/III; 1954 (30 apr.), Prot. n. 625/III; BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-9, 11 maggio 1960 - 6 luglio 1962.

BIBL.: M. FANTI, *Consistenza ...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 15 n. 31. D. MANETE TOMESANI, *Alla memoria di Gaetano Bussolari (Maronino)*, Bologna, La Grafica Emiliana, 1945. M. GANDINI, *La storia delle storie persicetane*, « Strada Maestra », 7, 1974, pp. 99-100.

79. 1961 - TANARI ELEONORA, marchesa.

La famiglia Tanari si era già resa benemerita nei confronti dell'Archiginnasio donando nel 1922 ben 53 cartoni (poi ridotti a 22 dalla guerra) di manoscritti « contenenti studi e documenti relativi all'attività politica e amministrativa » di Luigi e Giuseppe Tanari; inventariati (*Inventario manoscritto*, VIII, 100-145) e custoditi nella sez. Manoscritti e Rari, Fondo Speciale n. 160 (M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 30, n. 160).

Nel 1961 gli Eredi della marchesa Tanari, costituiti in Amministrazione, comunicarono alla Biblioteca, attraverso il rag. T. Zamboni, il lascito, senza alcuna clausola testamentaria né obbligo di elenchi, di alcune migliaia di volumi, aventi carattere in prevalenza storico, ma anche umanistico-giuridico, della fine sec. XIX - inizio XX (BCA, Archivio, 1961, Prot. nn. 668/III (5 maggio), 779/III (26 maggio)).

La libreria, ritirata dalla Biblioteca alla fine dello stesso anno, e che, nelle intenzioni espresse dal Direttore reggente G. Nenzioni, avrebbe dovuto essere catalogata e « collocata degnamente per intero in appositi scaffali » (BCA, Archivio, 1961 (14 dic.), Prot. n. 1848/III: lettera della Direzione all'Amministrazione Eredi Tanari), in realtà rimase a lungo in un deposito fra i libri dell'ex Biblioteca Popolare, senza essere ingressata né inventariata (vi è solo un antico catalogo a schede, funzionale alla sua sede originaria).

Attualmente è stata trasportata negli scantinati dell'Assessorato alla Cultura.

FONTI: BCA, Archivio, 1961, Prot. nn. 668/III (5 maggio), 779/III (26 maggio), 1848/III (14 dic.).

BIBL.: A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario*, « L'Archiginnasio », XVIII-1923, pp. 10-1; M. FANTI, *Consistenza ...*, cit., « L'Archiginnasio », LXXIV-1979 p. 30, n. 160; F. BERGONZONI, *Relazione del Direttore reggente*, « L'Archiginnasio », LXXVIII-1983, pp. 10-1.

80. 1962 - FLORA FRANCESCO (Colle Sannita - BN, 27-X-1891 - Bologna, 17-IX-1962), prof., dal 1952 ordinario di Letteratura italiana all'Università di Bologna; critico e saggista.

Lasciò in legato la propria biblioteca alla città di Bologna perché fosse custodita « quale "fondo speciale" nella civica Biblioteca dell'Archiginnasio » (BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-6, n. 18bis). L'offerta, tra-

smessa nel 1963 al Comune di Bologna dalla sorella sig.ra Clelia Lanzillotta Flora, fu accettata (BCA, Archivio, 1963, Prot. nn. 1512/III (25 sett.), 2053/III (16 dic.), 2067/III (18 dic.)) e, dopo la compilazione di un inventario topografico rispecchiante l'ordine dei volumi e degli opuscoli come si trovavano nell'abitazione del professore in via Paolo Costa, 34 (operazione compiuta nel 1965, cfr. BCA, Archivio, 1965 (15 marzo), Prot. n. 662/III), e l'ulteriore donazione da parte dei fratelli di altre riviste e periodici appartenuti al Flora (BCA, Archivio, 1965 (3 sett.), Prot. n. 1985/III; 1966 (5 genn.), Prot. n. 18/III), la libreria poté essere trasportata all'Archiginnasio e provvisoriamente sistemata, per mancanza di spazi (BCA, Archivio, 1965 (15 marzo), Prot. n. 662/III) in una sala attigua alla Sala di Consultazione.

Secondo l'inventario (BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-5, n. 18; H-6, n. 18bis), essa si compone di 14.644 titoli (tra voll. ed opuscoli), soprattutto, come è logico, di letteratura italiana (con una presenza significativa della produzione minore dal 1930 al 1962), pochi testi di letteratura straniera (tra cui però prevalgono nettamente quelli ispano-americani) o di argomento non letterario, mentre sono assenti le opere di consultazione, come dizionari, enciclopedie, ecc. (cfr. G. ONOFRI - M. MONTANARI - A. M. VANDELLI, *Il fondo librario di Francesco Flora*, « L'Archiginnasio », LXXVI-1981, p. 32).

Dal 1980 al 1982 ne sono state effettuate l'ingressatura e la schedatura, poi, nel 1984, l'intero fondo (col relativo schedario per autori e per soggetti) è stato trasportato a Casa Carducci, per costituirvi, insieme con la libreria del poeta, un nucleo di Letteratura italiana contemporanea.

FONTI: BCA, Archivio, 1963, Prot. nn. 1512/III (25 sett.), 2053/III (16 dic.), 2067/III (18 dic.); 1965, Prot. nn. 662/III (15 marzo), 1985/III (3 sett.); 1966, Prot. n. 18/III (5 genn.). BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-5, n. 18; H-6, n. 18bis.

BIBL.: G. ONOFRI - M. MONTANARI - A. M. VANDELLI, *Il fondo librario...*, « L'Archiginnasio », LXXVI-1981, pp. 30-3; F. BERGONZONI, *Relazione del Direttore reggente*, « L'Archiginnasio », LXXVII-1982, p. 367.

L. ANCeschi, *Francesco Flora* (necrologio), « Annuario dell'Università di Bologna », A. A. 1961-62, Bologna, Tip. Comp., 1964, pp. 214-5.

81. 1964 - BORSI UMBERTO (Napoli, 4-IX-1878 - Bologna, 13-III-1961), Gr. Uff., Comm.; prof. ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Bologna.

Con testamento olografo del 3-IV-1945, pubblicato il 15-III-1961 dopo la sua morte dal notaio Carlo Liuti de Sero, il Borsi costituiva erede dei propri beni l'Università di Bologna, salvo lasciare la raccolta libraria (valutata da G. Nenzioni L. 300.000; cfr. BCA, Archivio, 1964 (5 febr.), Prot. n. 253/III) alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, con la clausola che l'Ordine degli Avvocati potesse sceglierne una parte (per una copia dell'inventario dei beni testamentari, trasmessa alla Biblioteca dal notaio Cesare Sassoli il 6-VI-1961, cfr. BCA, Archivio, 1964 (5 febr.), Prot. n. 253/III). Dopo gli opportuni accordi fra gli eredi, il materiale, che nel 1963 era stato trasportato dai sotterranei dell'Università dove era depositato a Casa Car-

ducci, e là sottoposto a inventario, veniva diviso fra la Biblioteca e l'Ordine degli Avvocati, che ritirava 136 libri (BCA, Archivio, 1964, Prot. nn. 812/III (18 aprile), 858/III (24 aprile), 1024/III (18 maggio)).

Secondo l'inventario, o meglio « Elenco delle opere del lascito Borsi » (BCA, Archivio, Inventari « Legati e Doni », H-5, n. 16), si tratta di una biblioteca di schietto carattere giuridico, con testi quasi tutti del sec. XX (poche le edizioni del sec. XIX), composta di 1293 monografie più 10.193 fra opuscoli e fascicoli di riviste (a questi numeri bisogna però sottrarre le opere prelevate dall'Ordine degli Avvocati).

Non è ingressata né schedata, ed è tuttora giacente presso Casa Carducci.

FONTI: BCA, Archivio, 1962, Prot. n. 1599/III (11 ott.); 1963, Prot. n. 1514/III (25 sett.); 1964, Prot. nn. 253/III (5 febr.), 812/III (18 apr.), 858/III (24 apr.), 1026/III (18 maggio); BCA, Archivio, Inventari « Legati e Doni », H-5, n. 16.

BIBL.: SILVIO LESSONA, *Umberto Borsi* (necrologio), « Annuario dell'Università di Bologna », A. A. 1960-61, Bologna, Tip. Compositori, 1962, pp. 179-182.

82. 1966 - SAITTA GIUSEPPE (Gagliano Castelferrato - EN, 7-XI-1881 - Bologna, 21-XII-1964), prof., ordinario di Filosofia teoretica presso l'Università di Bologna; letterato e filosofo, allievo di Giovanni Gentile.

Il 25 genn. 1966 il notaio Riccardo Gnudi di Bologna comunica al Sindaco che il prof. Giuseppe Saitta, con testamento redatto il 2 luglio 1964, ha lasciato l'intera sua libreria alla Biblioteca dell'Archiginnasio (BCA, Archivio, 1966 (25 genn.), Prot. n. 185/III). Secondo l'inventario, compilato in Biblioteca entro il 29 sett. dello stesso anno (data in cui il Direttore G. Nenzioni ne trasmette due copie al suddetto notaio perché siano consegnate all'esecutore testamentario Paolo Biondi: BCA, Archivio, 1966 (29 sett.), Prot. n. 2140/III), la raccolta si compone di 2333 opere in volume e di 300 numeri sciolti di riviste e di estratti, dall'argomento anzitutto, come è ovvio, filosofico e pedagogico, ma anche letterario e storico.

Inventariato, come si è detto (BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-5, n. 17), è rimasto tuttavia senza regolare ingressatura, schedatura e collocazione (provvisoriamente è sistemato nella cosiddetta sala Venturini).

FONTI: BCA, Archivio, 1966, Prot. nn. 185/III (25 genn.), 2140/III (29 sett.); BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-5, n. 17.

BIBL.: FERDINANDO RAGAZZI, *Contributo per una biografia e bibliografia di Giuseppe Saitta*, « L'Archiginnasio », LXXVI-1981, pp. 377-419; cfr., inoltre, il necrologio di *Giuseppe Saitta*, sull'« Annuario dell'Università di Bologna », A.A. 1965-66, Bologna, Tip. Comp., 1968, pp. 53-4.

83. [1975] - VIGHI ROBERTO (Imola, 1981 - Bologna, 1974), avv. (iscritto all'Albo dal 1920); Presidente del Consiglio Provinciale.

Con testamento olografo, redatto in due riprese il 29-IX-1967 e il 5-V-1972, depositato e registrato con rogito notarile il 18-IX-1974 e comunicato al Direttore dell'Archiginnasio G. Nenzioni il 27-I-1975 dal notaio Renato Ferraresi di Bologna, lasciava alla Biblioteca Comunale bolognese

una libreria comprendente 1918 monografie, tra libri ed opuscoli per complessivi 2453 voll., più 50 periodici in 1341 voll. (in totale: 1968 titoli e 3794 voll.), di argomento soprattutto giuridico (come è ovvio trattandosi della raccolta annessa allo studio legale del capoluogo), con testi di diritto, di filosofia del diritto e di economia, e poche opere di cultura generale, tutte in buone condizioni di conservazione.

Inventariata per conto della Biblioteca da G. Onofri (BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-6, n. 21), ma giudicata « estranea al filone culturale dell'Istituto » (lettera del Direttore all'Assessore alla Cultura L. Colombari del 25-III-1980 — BCA, Archivio, 1980, Prot. n. 427/III —, in cui si consigliava, di conseguenza, di accettare solo i volumi di cultura filosofica ed economica), e divenuta oggetto di contestazione da parte delle eredi (le due figlie sostenevano che il legato non riguardasse riviste e periodici, ancorché in volume; cfr. BCA, Archivio, 1980, Prot. cit.), essa è tuttora giacente presso lo studio del genero, avv. Paolo Gozzi, in via S. Stefano, n. 18.

FONTI: BCA, Archivio, 1980 (25 marzo), Prot. n. 427/III; BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-6, n. 21.

84. 1977 - DIANA GINO (... - Bologna, 23-VIII-1975), ingegnere.

Con testamento del 25-VI-1975 (pubblicato il 29-VIII-1975 dal notaio Antonio Stame di Bologna) lasciava la sua libreria alla Biblioteca dell'Archiginnasio, che, dopo gli opportuni accordi con la vedova Sig.ra Elvira Bignami Diana, nel 1977 accoglieva 2839 opere (per complessivi 3482 voll. e 339 fascicoli di riviste) di carattere vario: enciclopedie, libri di narrativa, arte, storia, musica, geografia, e, naturalmente, manuali di ingegneria edile, ecc., in ottimo stato di conservazione.

Ne esiste un inventario dattiloscritto redatto da G. Onofri nel 1975 (BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-6, n. 19); fatta una scelta, parte delle opere (circa 700) è stata regolarmente ingressata, catalogata (catalogo nuovo) e collocata nelle diverse sale della Biblioteca.

FONTI: BCA, Archivio, 1976, Prot. nn. 498/III, 727/III, 1503/III; BCA, Archivio, Registro d'ingresso dei Doni, L-9, 4-10 genn. 1978; BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », cit., H-6 n. 19.

85. 1980 - PALMIERI UGO ARTURO (Vimignano di Grizzana, 1873 - Bologna, 1944), avvocato, amministratore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, cultore di storia del territorio bolognese.

Alla morte, l'avv. Palmieri aveva lasciato per testamento (25-IX-1944) i suoi beni immobiliari all'Istituto Rizzoli, di cui era stato amministratore, con diritto di usufrutto per la propria vedova Virginia Vannini, erede del rimanente patrimonio. Quest'ultima a sua volta, morendo il 25-V-1968, legò all'Istituto Rizzoli « lo studio dell'avv. Ugo Arturo Palmieri » custodito nella casa di campagna di Riola di Vergato. Il consiglio d'amministrazione dell'ente, prossimo allo scioglimento legale per effetto della riforma sanitaria del 1979, delibera di donare questa libreria Palmieri al Comune per la Biblioteca dell'Archiginnasio. Accettato il dono il 4-III-1980, il materiale

viene ritirato dalla Biblioteca e sottoposto a inventario.

Consta di 1315 opere a stampa in 3839 voll., di cui 1188 libri ed opuscoli e 127 riviste, più 46 cartoni di manoscritti che comprendono « pratiche legali, carte d'amministrazione privata e appunti concernenti ricerche storiche... » (M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXIV-1979, p. 38), dei secc. XIX-XX.

Come si sottolinea nella relazione che accompagna l'inventario (BCA, Archivio, 1980 (5 luglio), Prot. n. 963/IV-1), si tratta assai probabilmente di una biblioteca secondaria rispetto a quella che il Palmieri doveva possedere nel suo studio di città, e appare caratterizzata, oltre che da libri di legge e di letteratura, da testi per la storia di Bologna e dell'Appennino bolognese.

Non è stata né ingressata né catalogata, e attualmente gli stampati si trovano in cartoni nei depositi, i manoscritti tra i Fondi Speciali della sez. Manoscritti e Rari.

FONTI: BCA, Archivio, 1980, Prot. nn. 317/III, 963/IV-1; BCA, Archivio, Inventari « Legati e doni », H-6, n. 20.

BIBL.: M. FANTI, *Consistenza...*, cit., p. 38. Su Palmieri e le sue opere cfr.: Recensione di A. SORBELLI ad A. Palmieri, *Gli antichi vicariati dell'Appennino bolognese*, « Archivio storico italiano », XXXVI-1905, pp. 181-4; Recensione di S. ad A. Palmieri, *I lavoratori del contado bolognese durante le Signorie*, in *Bibliografia bolognese*, « L'Archiginnasio », V-1910, p. 112; Recensione di S. ad A. Palmieri, *La contea di Porretta e le acque termali*, in *Bibliografia bolognese*, « L'Archiginnasio », VI-1911, pp. 61-2; Recensione di S. ad A. Palmieri, *Ricordi di magistri comacini nell'Appennino bolognese*, in *Bibliografia bolognese*, « L'Archiginnasio », VII-1912, p. 190; Arturo Palmieri, in *Annunzi e spunti*, « L'Archiginnasio », XXI-1926, p. 140; P. SILVANI, *Sulle origini della Compagnia della Croce. A proposito del recente libro dell'avv. Arturo Palmieri su Rolandino Passeggeri*, in *Appunti e varietà*, « L'Archiginnasio », XXVIII-1933, pp. 340-4; Recensione di A. SORBELLI ad A. Palmieri, *L'Appennino bolognese*, in *Bibliografia bolognese*, « L'Archiginnasio », XXXIII-1938, p. 153. G. MAIOLI, *Vita e opere di un illustre studioso ingiustamente dimenticato*, in A. PALMIERI, *I Maltraversi e la fine della nobiltà feudale della montagna bolognese* a cura di G. Maioli, Bologna, 1959, pp. 3-9.

INDICE ALFABETICO DELLE DONAZIONI

- Accademia dei Gelati di Bologna, n. 2.
Accademia « Adam Mickiewicz », n. 59.
Agucchi Legnani Alessandro, n. 10.
« Aldini Valeriani », Istituto tecnico di Bologna, n. 25.
Altobelli Abdon, n. 48.
Andreini Riccardo, n. 34.
Azzolini Luigi, n. 66.
Baccarani Gian Luigi, n. 69.
Ballarini Giuseppe, n. 47.
Bassi Veratti Laura, n. 58.
Berti Pichat Carlo, n. 22.
Bignami Giuseppe, n. 44.
Boeris Giovanni Battista, n. 77.
Borsi Umberto, n. 81.
Brini Giuseppe, n. 39.
Brugnoli Giovanni, n. 36.
Brunelli Pietro, n. 26.
Bussolari Gaetano, n. 78.
Butler Mariscotti Sofia, n. 53.
Camera di Commercio di Bologna, n. 15.
Cantoni Fulvio, n. 65.
Carducci Giosuè, n. 24.
Casoni Domenico, n. 3.
Collina Luigi, n. 31.
Daghia Luigi, n. 70.
Dal Carretto Mancurtti Francesco, n. 14.
Dalla Casa Pio, Monsignore, n. 29.
Dallolio Alberto, n. 71.
De Marinis Tammaro, n. 61.
Diana Gino, n. 84.
Ercolani Giovanni Battista, n. 27.
Falletti Pio Carlo, n. 54.
Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie, n. 67.
Ferrari Severino, n. 63.
Flora Francesco, n. 80.
Galante Andrea, n. 55.
Gamberini Pietro, n. 37.
Giordani Gaetano, n. 19.
Gozzadini Giovanni, n. 42.
Grabinski Giuseppe, n. 46.
Guidi Antonio, n. 4.
Gurrieri Raffaele, n. 40.
Hercolani Astorre, n. 18.
Lambertini Leopoldo, n. 20.
Landoni Gualdi Assunta, n. 43.
Lipparini Giuseppe, n. 73.
Magnani Antonio, n. 1.
Malvezzi De' Medici Aldobrandino, n. 68.
Manzi Nascentori Giuseppe, n. 32.
Masi Ernesto, n. 49.
Massaroli Ignazio, n. 60.
Medici Michele, n. 11.
Merlani (fratelli), n. 21.
Minghetti Marco, n. 28.
Moleschott Jakob, n. 72.
Mugnoz Gioacchino, n. 7.
Palagi Pelagio, n. 12.
Pallotti Cipriano, n. 35.
Palmieri Ugo Arturo, n. 85.
Pascoli Giovanni, n. 45.
Pazzi Muzio, n. 50.
Pedrelli Gustavo, n. 62.
Pepoli Carlo, n. 13.
Pepoli Gioacchino Napoleone, n. 52.
Pizzardi Carlo Alberto, n. 57.
Protche Luigi, n. 33.
Raineri Biscia Luigi e Antonio, n. 16.
Ravà Aristide, n. 30.
Roversi Luigi, n. 64.
Rusconi Verzaglia Carlo Giacomo, n. 56.
Saitta Giuseppe, n. 82.
Sgarzi Luca, n. 9.
Sieri Pepoli Agostino, n. 51.
Società Medico-Chirurgica, n. 41.
Tanari Eleonora, n. 79.
Testa Antonio, n. 5.

- | | |
|--------------------------------|------------------------------|
| Testa Giuseppe Antonio, n. 17. | Venturoli Matteo, n. 6. |
| Tognetti Francesco, n. 8. | Verardini Ferdinando, n. 38. |
| Torreggiani José, n. 74. | Versari Camillo, n. 23. |
| Trebbi Oreste, n. 76. | Vighi Roberto, n. 83. |
| Venturini Giovanni, n. 75. | |

INDICE CRONOLOGICO DELLE DONAZIONI

- | | |
|--|---|
| 1. 1811 - Antonio Magnani. | 32. 1890 - Giuseppe Manzi Nascentori. |
| 2. 1830 - Accademia dei Gelati. | 33. 1890 - Luigi Protche. |
| 3. 1835 - Domenico Casoni. | 34. 1892 - Riccardo Andreini. |
| 4. 1835 - Antonio Guidi. | 35. 1892 - Cipriano Pallotti. |
| 5. 1843 - Giuseppe Antonio Testa. | 36. 1895 - Giovanni Brugnoli. |
| 6. 1846 - Matteo Venturoli. | 37. 1896 - Pietro Gamberini. |
| 7. 1847 - Gioacchino Mugnoz. | 38. 1897 - Ferdinando Verardini. |
| 8. 1850 - Francesco Tognetti. | 39. 1899 - Giuseppe Brini. |
| 9. 1851 - Luca Sgarzi. | 40. 1899 - Raffaele Gurrieri. |
| 10. 1855 - Alessandro Agucchi Legnani. | 41. 1901 - Società Medica Chirurgica. |
| 11. 1859 - Michele Medici. | 42. 1902 - Giovanni Gozzadini. |
| 12. 1860 - Pelagio Palagi. | 43. 1903 - Assunta Gualdi Landoni. |
| 13. 1863 - Carlo Pepoli. | 44. 1909 - Giuseppe Bignami. |
| 14. 1864 - Francesco Dal Carretto Mancurti. | 45. 1909 - Giovanni Pascoli. |
| 15. 1865 - Camera di Commercio. | 46. 1910 - Giuseppe Grabinski. |
| 16. 1870 - Luigi e Antonio Raineri Biscia. | 47. 1912 - Giuseppe Ballarini. |
| 17. 1870 - Antonio Testa. | 48. 1912 - Abdon Altobelli. |
| 18. 1872 - Astorre Herculani. | 49. 1912-1920 - Ernesto Masi. |
| 19. 1873 - Gaetano Giordani. | 50. 1913 - Muzio Pazzi. |
| 20. 1877 - Leopoldo Lambertini. | 51. 1914 - Agostino Sieri Pepoli. |
| 21. 1880 - Merlani (fratelli). | 52. 1914 - Gioacchino Napoleone Pepoli. |
| 22. 1881 - Carlo Berti Pichat. | 53. 1914 - Sofia Butler Mariscotti. |
| 23. 1881 - Camillo Versari. | 54. 1915 - Pio Carlo Falletti. |
| 24. 1883 - Giosuè Carducci. | 55. 1919 - Andrea Galante. |
| 25. 1884 - « Aldini Valeriani », Istituto Tecnico. | 56. 1922 - Carlo Giacomo Rusconi Verzaglia. |
| 26. 1884 - Pietro Brunelli. | 57. 1923 - Carlo Alberto Pizzardi. |
| 27. 1884 - Giovan Battista Ercolani. | 58. 1924 - Laura Bassi Veratti. |
| 28. 1886 - Marco Minghetti. | 59. 1925 - Accademia « Adam Mickiewicz ». |
| 29. 1889 - Pio Dalla Casa. | 60. 1925 - Ignazio Massaroli. |
| 30. 1889 - Aristide Ravà. | 61. 1925-1929 - Tammaro De Marinis. |
| 31. 1890 - Luigi Collina. | |

- | | |
|---|--------------------------------------|
| 62. 1926 - Gustavo Pedrelli. | 74. 1940 - José Torreggiani. |
| 63. 1927 - Severino Ferrari. | 75. 1941 - Giovanni Venturini. |
| 64. 1927 - Luigi Roversi. | 76. 1944 - Oreste Trebbi. |
| 65. 1928 - Fulvio Cantoni. | 77. 1946 - Giovanni Battista Boeris. |
| 66. 1929 - Luigi Azzolini. | 78. 1948 - Gaetano Bussolari. |
| 67. 1930 - Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie. | 79. 1961 - Eleonora Tanari. |
| 68. 1931 - Aldobrandino Malvezzi de' Medici. | 80. 1962 - Francesco Flora. |
| 69. 1934 - Gianluigi Baccarani. | 81. 1964 - Umberto Borsi. |
| 70. 1934 - Luigi Daghia. | 82. 1966 - Giuseppe Saitta. |
| 71. 1935 - Alberto Dallolio. | 83. 1975 - Roberto Vighi. |
| 72. 1936 - Jakob Moleschott. | 84. 1977 - Gino Diana. |
| 73. 1940 - Giuseppe Lipparini. | 85. 1980 - Ugo Arturo Palmieri. |

INDICE DELLE MATERIE

Elenco delle principali *materie* di cui trattano le opere appartenenti ai fondi donati nel sec. XIX:

- | | |
|---|--|
| Letteratura: 1, 2, 6, 7, 8, 9, 12, 16, 18, 19, 24, 35. | Giurisprudenza: 1, 4, 17, 39. |
| Storia ed economia: 1, 3, 7, 12, 16, 17, 28, 30, 40. | Medicina: 1, 5, 6, 11, 17, 23, 27, 31, 34, 36. |
| Storia locale: 5, 14, 15, 19, 20, 21, 26, 28, 29, 30, 32, 42. | Chimica: 31. |
| Storia dell'arte e archeologia: 1, 6, 7, 9, 12, 13, 18, 19, 26, 42. | Agraria: 22. |
| | Scienze naturali: 27. |
| | Ingegneria: 33. |

Elenco delle principali *materie* di cui trattano le opere appartenenti ai fondi donati nel sec. XX:

- | | |
|--|--|
| Letteratura: 43, 45, 48, 50, 51, 53, 54, 55, 56, 58, 59, 63, 69, 71, 73, 76, 78, 80, 84. | 64, 69, 84. |
| Storia ed economia: 44, 46, 48, 52, 54, 57, 67, 69, 71, 79. | Giurisprudenza: 55, 75, 79, 81, 83, 85. |
| Filosofia: 82. | Scienze (Medicina, Ingegneria, Mineralogia, ecc.): 58, 72, 74, 77, 84. |
| Araldica: 62. | Stenografia: 70. |
| Storia locale: 47, 48, 49, 51, 60, 61, 66, 68, 71, 76, 78, 85. | Geografia: 48, 57, 65, 69, 84. |
| Storia dell'arte e archeologia: 56. | Epistolari: 60, 72. |

N.B. - Molti fondi hanno carattere *miscelaneo*, altri sono, invece, *fortemente o addirittura univocamente caratterizzati*. Di conseguenza, per rispecchiarne in modo il più possibile fedele la fisionomia, non è stato possibile attenersi a un preciso criterio biblioteconomico, ma soltanto adattare di volta in volta il quadro ai componenti.

INDICE DEI CATALOGHI MANOSCRITTI

Cataloghi mss. delle librerie donate nel secolo XIX

- | | |
|--|--|
| Accademia dei Gelati, Bologna: Ms. B 2037. | Medici Michele: Ms. B 2038. |
| Andreini Riccardo: Ms. B 2000. | Minghetti Marco: Ms. B 2036 (catalogo opuscoli). |
| Berti Pichat Carlo: Mss. B 2001-2002. | Mugnoz Gioacchino: Mss. B 2034-2035, B 2041. |
| Gozzadini Giovanni: Ms. in sala Gozzadini. | Palagi Pelagio: Mss. B 2356-2357. |
| Magnani Antonio: Mss. B 1978-81, B 1990, B 1991, B 1993, B 1994. | Veradini Ferdinando: Ms. B 2039. |
| | Venturoli Matteo: Mss. B 2351-2352. |

Riflessioni per la definizione del ruolo dell'Archiginnasio nel sistema bibliotecario *

È convinzione condivisa ormai da tutti quella che il dettato della legge regionale 42/83 esplicita nel suo complesso, e cioè che la politica culturale delle biblioteche debba essere impostata in una ottica di cooperazione. Soltanto così sarà possibile assolvere pienamente alle funzioni di questi istituti, tenuto conto del progressivo dilatarsi degli orizzonti informativi e della sempre crescente produzione culturale, cui rispondono, da parte dell'utenza, esigenze puntuali e variate. Nell'entrare a far parte di un'organizzazione bibliotecaria volta all'integrazione delle risorse in termini di patrimoni e di servizi, premessa indispensabile è l'individuazione del ruolo di ciascun istituto, poiché il sistema nasce in maniera rapportata ad un programma di sviluppo in cui i singoli partners danno e ricevono a seconda delle rispettive realtà e potenzialità.

Per una grande biblioteca di tradizione come l'Archiginnasio ciò significa riflettere sui presupposti storici per un'azione da esercitarsi nel presente e nel futuro, e sulle condizioni pratiche necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie dell'istituto.

Il relativo isolamento nel quale la biblioteca ha vissuto — o forse sopravvissuto — per lungo tempo è condizione affine a quella

* Relazione presentata a nome di Cristina Bersani, Saverio Ferrari, Arabella Riccò, Valeria Roncuzzi e Sandra Saccone alla conferenza «Biblioteche a Bologna», tenutasi il 26 ottobre 1985 presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. La relazione è stata pubblicata anche sulla rivista «Informazioni I.B.C.», anno I, n.s., sett-dic. 1985, nn. 5-6, pp. 56-59. Gli autori desiderano ringraziare i professori Luigi Balsamo, Rino Pensato e Maria Gioia Tavoni.